

E.S.T.R.A. S.p.A.

Sede legale in Via Ugo Panziera, 16 - 59100 PRATO (PO)
Capitale sociale € 205.500.000,00 i. v.
Codice fiscale e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Prato 02149060978,
Rea n. 0505831

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

ORGANI SOCIALI

Consiglio di amministrazione

Presidente Francesco Macrì
Amministratore delegato Alessandro Piazzi
Direttore Generale Paolo Abati
Consigliere Roberta De Francesco

Collegio Sindacale

Athos Vestrini (*Presidente*)
Saverio Carlesi
Patrizia Berchiatti

Società di revisione

EY S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2016	3
1. SINTESI DELL'ESERCIZIO 2016.....	3
2. STRUTTURA DEL GRUPPO	3
3. EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	4
4. SCENARIO DI MERCATO.....	8
5. INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	14
6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE – DATI ECONOMICI.....	15
7. ANDAMENTO DELLA GESTIONE – SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	18
8. ANDAMENTO DELLA GESTIONE – ANALISI PER AREA STRATEGICA D'AFFARI.....	20
9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	23
10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	23
11. NORMATIVA DI SETTORE.....	24
12. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	32
13. RISCHI ED INCERTEZZE	33
14. COMPLIANCE NORMATIVA AZIENDALE ED IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	37
15. ORGANIZZAZIONE SISTEMI INFORMATIVI	38
16. PERSONALE E FORMAZIONE.....	38
17. QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA.....	39
18. RICERCA E SVILUPPO.....	40
19. ESTRA E LA SOSTENIBILITÀ.....	40
20. ALTRE INFORMAZIONI	42
SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2016	43
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2016	50
1. INFORMAZIONI SOCIETARIE	50
2. PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI.....	50
3. VALUTAZIONI DISCREZIONALI E STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE	69
4. SETTORI OPERATIVI: INFORMATIVA	71
5. GESTIONE DEL CAPITALE.....	73
6. INFORMAZIONI SUL GRUPPO.....	73
7. AGGREGAZIONI AZIENDALI ED ACQUISIZIONI DI INTERESSENZE DI MINORANZA	76
8. CONTROLLATE CON INTERESSENZE DI MINORANZA SIGNIFICATIVE.....	78
9. PARTECIPAZIONE IN UNA JOINT VENTURE.....	80
10. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	81
11. OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI	86
12. COMMENTO ALLE PRINCIPALI COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	87
13. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	87
14. STRUMENTI FINANZIARI E VALUTAZIONI AL FAIR VALUE	105
15. GARANZIE E IMPEGNI CON TERZI	106
16. OBIETTIVI E CRITERI DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO.....	107
17. ALTRE INFORMAZIONI	109
TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS	112

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2016

1. SINTESI DELL'ESERCIZIO 2016

Il Gruppo Estra chiude il 2016 con ricavi pari ad Euro 1.044,4 milioni di euro (+13,3% rispetto all'anno precedente), un Margine Operativo Lordo di 86,6 milioni di euro (in aumento del 45% rispetto al 2015 non considerando la plusvalenza non ricorrente scaturita dalla cessione dell'impianto di distribuzione gas del Comune di Prato). L'utile netto è pari a 15,1 milioni di euro. L'indebitamento Finanziario Netto al 31/12/2016 si attesta a 203,4 milioni di euro, in aumento di circa 37,4 milioni.

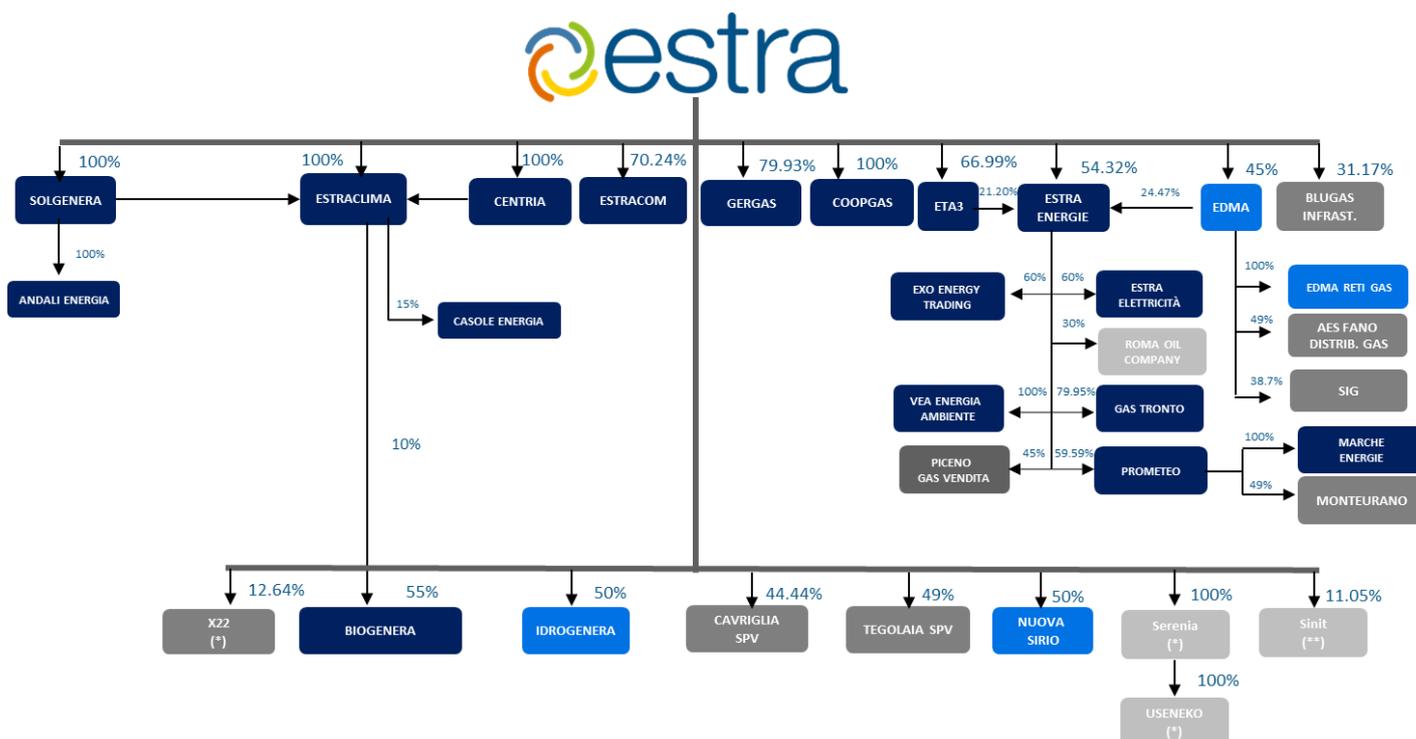
Nel 2016 Estra ha conosciuto una crescita notevole attraverso operazioni industriali e politiche di sviluppo commerciale. In particolare, il Gruppo ha concluso due significative operazioni di M&A con le Società Coopgas e Prometeo: nel mese di febbraio è stato firmato un accordo con la Società CPL Concordia per l'acquisizione del 100% della società di vendita gas ed energia elettrica Coopgas e, nel mese di aprile il Gruppo Estra ha ottenuto il controllo, tramite Estra Energie S.r.l., della società di vendita Prometeo S.p.A. (59,59%), principale controllata di EDMA nell'attività di vendita gas ed energia elettrica, con il conseguente ingresso di EDMA nel capitale di Estra Energie S.r.l. (24,47%) a seguito di conferimento della partecipazione. Grazie a queste operazioni e all'attuazione di strategie di crescita organica sul territorio nazionale, il gruppo Estra ha raggiunto una quota complessiva di quasi 750 mila clienti che lo posizionano tra le prime dieci utility italiane nel settore energetico.

Nel corso dell'anno, per fronteggiare la competitività delle gare d'ATEM il gruppo si è attivato per reperire risorse finanziarie attraverso un nuovo prestito obbligazionario di 80 mln€, con l'obiettivo di ottimizzare la propria flessibilità e la forza finanziaria.

Nel corso del 2016, il Gruppo ha sviluppato forme contrattuali volte all'efficienza energetica e ha visto la conferma delle strategie di sviluppo nel settore delle telecomunicazioni che si è concretizzato con le azioni di cablaggio in fibra ottica in diversi territori di riferimento.

Nel corso dell'anno si rileva inoltre la partecipazione del Gruppo Estra alla gare indette da Infratel per la costruzione e gestione di banda ultra larga nelle aree bianche della regione Toscana e Marche.

2. STRUTTURA DEL GRUPPO



Note

(*) Società attualmente in stato di liquidazione



Società consolidate integralmente.



Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto.



Società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto.



Società escluse dall'area di consolidamento.

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede la Capogruppo con attività di coordinamento e gestione accentrata di funzioni aziendali (pianificazione strategica ed organizzativa, pianificazione finanziaria e di bilancio, obiettivi e politiche di marketing, politiche, strategie e pratiche di gestione delle risorse umane, programmazione della produzione, pianificazione e controllo della gestione aziendale) e società di scopo operanti nei seguenti settori operativi:

- Distribuzione gas naturale: gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione di gas naturale e gas propano liquido per il quale si provvede anche alla relativa commercializzazione.
- Vendita gas naturale ed energia elettrica: vendita sui mercati all'ingrosso e al dettaglio di gas metano ed energia elettrica. Il supporto alle aree commerciali è assicurato dalle attività di approvvigionamento gas ed energia elettrica, dispacciamento, stoccaggio e logistica, ottimizzazione portafoglio.
- Trading gas naturale
- Altri settori: la gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione degli stessi, produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con particolare riferimento a fotovoltaico, eolico e biomasse; gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti (servizi di gestione calore) e attività di facility management.

3. EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO**3.1 ACQUISIZIONE DEL CONTROLLO DI PROMETEO S.R.L.**

Si ricorda che a partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Estra ha dato avvio ad un importante progetto di aggregazione con il partner Multiservizi S.r.l. di Ancona che ha visto la costituzione della società EDMA S.r.l., soggetto industriale con obiettivi di consolidamento e sviluppo nell'area Adriatica delle attività di vendita gas ed energia elettrica, principalmente per il tramite della controllata Prometeo S.p.A., e di distribuzione gas, principalmente per il tramite della controllata EDMA Reti Gas S.r.l..

EDMA S.r.l., partecipata al 45% da Estra S.p.A. e al 55% da Multiservizi S.r.l., sulla base di previsioni statutarie e di patti parasociali, si qualifica quale società sottoposta a controllo congiunto da parte dei due Soci.

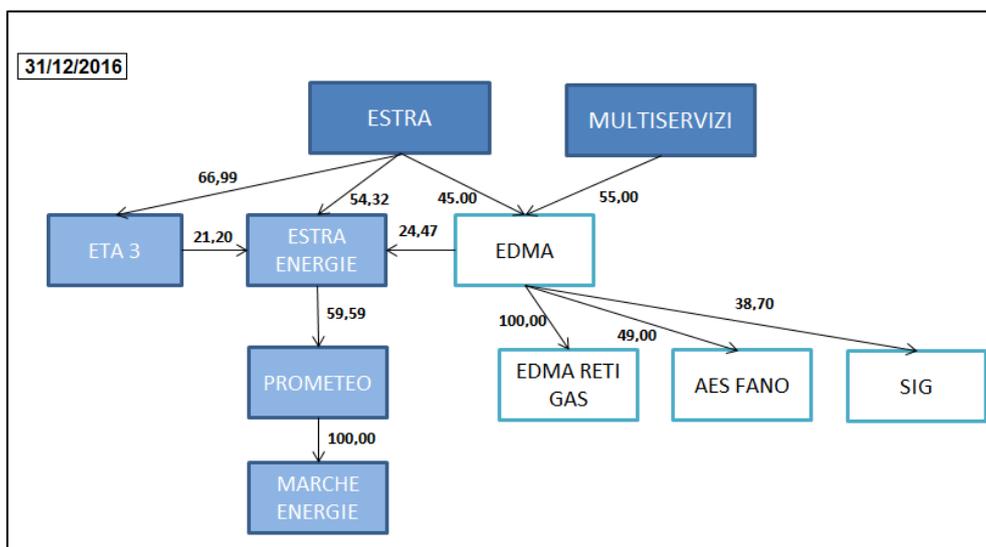
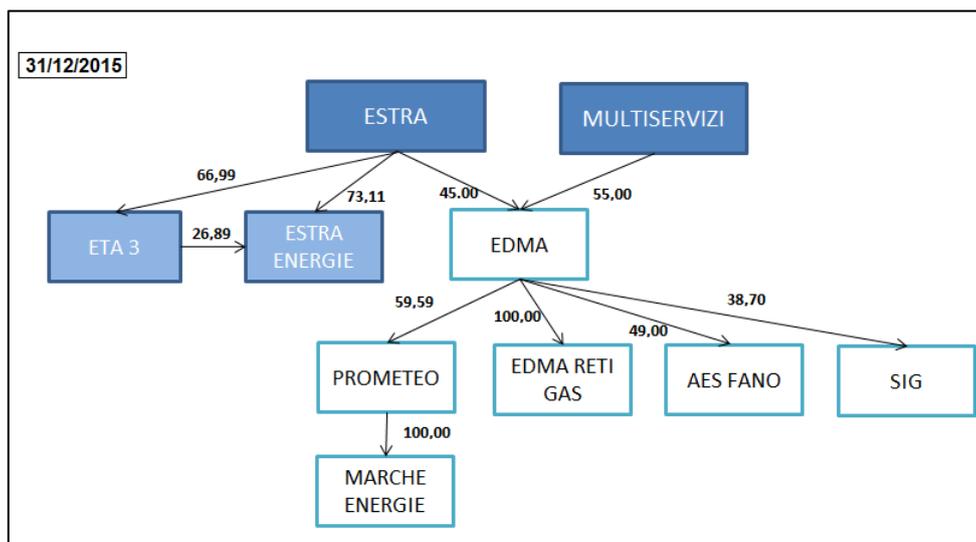
Nel corso dell'esercizio 2016, il progetto di aggregazione ha avuto ulteriori sviluppi che hanno portato, come descritto nel seguito, all'acquisizione del controllo da parte del Gruppo Estra, tramite Estra Energie S.r.l., della società di vendita Prometeo S.p.A, ed al contestuale ingresso nel capitale sociale della controllata Estra Energie di Multiservizi S.r.l., tramite EDMA.

Prometeo S.r.l. svolge attività di vendita gas ed energia elettrica prevalentemente nella regione Marche e nelle regioni Abruzzo, Umbria, Molise), con circa 162 mila clienti gas e 37 mila clienti energia elettrica. Nell'esercizio 2016 i volumi di gas commercializzati sono risultati pari a circa 230 milioni di mc, i quantitativi di energia elettrica venduta pari a 150 mila Mw.

L'operazione si è realizzata mediante le seguenti operazioni societarie, perfezionate nel mese di aprile 2016:

- a) Aumento del capitale sociale di Estra Energie riservato ad EDMA S.r.l. da Euro 13.750.000 euro ad Euro 17.438.212, mediante emissione di una quota di nominali Euro 3.688.212 con sovrapprezzo di 30.871.008 euro, avvenuto da parte di EDMA tramite conferimento delle azioni rappresentative il 59,59% di Prometeo S.p.A. al valore di euro 34.559.221, come da perizia redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2465 1° comma del Codice Civile.
A seguito dell'aumento, EDMA S.r.l. è divenuto quindi socio di Estra Energie al 21,15%;
- b) Cessione da parte di Estra S.p.A. ad EDMA S.r.l. di un'ulteriore quota di capitale corrispondente al 3,32% di Estra Energie al prezzo di Euro 5.430.000 con conseguente incremento della partecipazione detenuta da EDMA in Estra Energie dal 21,15% al 24,47%;

Il grafico di sotto rappresenta le variazioni intervenute, per effetto delle sopra descritte operazioni, nella struttura del Gruppo al 31/12/2016 rispetto al 31/12/2015:



In conseguenza alle operazioni di cui sopra:

- a. Prometeo (e la sua controllata Marche Energie), passa da controllata di EDMA (società soggetta a controllo congiunto e valutata con il metodo del patrimonio netto), a controllata di Estra Energie S.r.l. (società controllata da Estra) rientrando pertanto nel perimetro delle società consolidate integralmente con una percentuale di possesso di Gruppo del 47,40%. Nel bilancio consolidato di Estra al 31/12/2016 è stata assunta il 31/03/2016 come data di consolidamento in quanto prossima alla data di acquisizione del controllo e pertanto incluso solo il conto economico degli ultimi 9 mesi della controllata;
- b. Estra Energie rimane una società controllata di Estra consolidata integralmente con una % di possesso diretta ed indiretta di Gruppo che scende dal 91,12% al 79,54%.

Gli effetti contabili della business combination sono descritti nel paragrafo “7. Aggregazioni aziendali ed acquisizioni di interessenze di minoranza” cui si rinvia.

3.2 ACQUISIZIONE DI COOPGAS S.R.L.

A seguito di aggiudicazione di gara, Estra S.p.A. in data 01/02/2016 ha acquisito da CPL Concordia Società Cooperativa al prezzo di Euro 18.170 migliaia la partecipazione al 100% del capitale sociale di Coopgas Srl con sede a Concordia (MO).

La società detiene circa 45.000 clienti gas naturale e 2.000 clienti energia elettrica principalmente localizzati in 3 regioni del Sud Italia: Campania, Sicilia e Calabria.

L'acquisizione ha una forte valenza industriale e consente al Gruppo di rafforzare la presenza territoriale nel Sud Italia.

La controllata è stata consolidata integralmente nel presente bilancio consolidato con decorrenza da inizio esercizio. Gli effetti contabili della business combination sono descritti nel paragrafo "7. Aggregazioni aziendali ed acquisizioni di interessenze di minoranza" della nota integrativa cui si rinvia.

3.3 ALTRE ACQUISIZIONI NEL SETTORE DELLA VENDITA GAS

Si segnalano le seguenti acquisizioni di partecipazioni, non di controllo, in società operanti nel settore della vendita gas:

- Acquisizione da parte di Estra Energie S.r.l. nel mese di agosto 2016 del 45% di Piceno Gas Vendita S.r.l., con sede a Ascoli Piceno (AP), al prezzo di Euro 6.323 migliaia. La società svolge l'attività di vendita di gas naturale a circa 25.000 clienti finali in circa 37 Comuni delle Province di Ascoli Piceno e Teramo. Come evidenziato negli eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, in data 30/03/2017 Estra Energie ha acquisito il controllo della società a seguito di acquisto di un'ulteriore quota di partecipazione del 45% al medesimo prezzo della prima quota;
- Acquisizione da parte di Prometeo S.r.l. nel mese di luglio 2016 del 49% di Monte Urano Gas, con sede a Monte Urano (FM) al prezzo di Euro 1.071 migliaia. La società detiene circa 3.000 clienti nel settore della vendita gas ed energia elettrica e della gestione calore localizzati nella provincia di Fermo.

3.4 EMISSIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

In data 28/11/2016, E.s.tr.a S.p.A. ha concluso con successo l'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile rappresentato da obbligazioni quotate sul mercato regolamentato gestito dalla Borsa Irlandese, dove è stato depositato il relativo prospetto informativo.

Il prestito obbligazionario *unsecured* e non convertibile di Euro 80 milioni è garantito dalla controllata Centria S.r.l., interamente sottoscritto da investitori istituzionali al di fuori degli Stati Uniti d'America. Le obbligazioni, emesse sotto la pari al prezzo di 98,5% del valore nominale, sono prive di rating, hanno una durata di 7 anni ed una cedola fissa del 2,45.

L'emissione, funzionale al finanziamento delle attività del Gruppo, rappresenta un ulteriore passo verso la diversificazione delle fonti di finanziamento e contribuisce al miglioramento della struttura finanziaria, alla riduzione del costo del capitale e all'allungamento della durata media del debito.

3.5 RIORGANIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE OPERANTI NEL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

L'esercizio 2016 è stato contraddistinto da un ampio processo di razionalizzazione e semplificazione societaria nel settore delle energie rinnovabili finalizzato alla concentrazione in un unico soggetto (Estra Clima S.r.l., controllata al 100% da Estra) della proprietà e gestione degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile di proprietà di altre società partecipate, direttamente o indirettamente, da Estra.

Il processo in particolare ha previsto:

- l'uscita di Estra dalla compagine societaria di Nova E S.r.l. a seguito di acquisizione da parte di Solgenera Tre S.r.l. della proprietà di 12 impianti fotovoltaici (in parte di proprietà del venditore e in parte in locazione

finanziaria, riscattati dal Gruppo prima della fine dell'esercizio) e delle partecipazioni al 100% in Venticello S.r.l. e al 15% in Casole Energie S.r.l. e della scissione in Nuova Sirio S.r.l. della proprietà di tre impianti fotovoltaici;

- il trasferimento ad Estra Clima dei rami d'azienda relativi agli impianti fotovoltaici di proprietà di Centria S.r.l., e Solgenera S.r.l.;
- la fusione per incorporazione di Solgenera Tre S.r.l. e Venticello S.r.l. in Estra Clima S.r.l.;
- la cessione a terzi della partecipazione detenuta da Estra in Montedil S.r.l., ritenuta non più strategica.

Gli impatti contabili sul bilancio consolidato del Gruppo al 31/12/2016 sono poco significativi e rappresentati principalmente dall'acquisizione di attività materiali per Euro 3.237 migliaia, debiti verso società di leasing per Euro 2.338 migliaia, fondi rischi per Euro 226 migliaia, capitale circolante netto per Euro 407 migliaia acquisiti in conferimento da Nova E S.r.l. e dalla dismissione di partecipazioni (Montedil S.r.l.) per Euro 750 migliaia.

3.6 MECCANISMO PER LA PROMOZIONE DELLA RINEGOZIAZIONE DEI CONTRATTI DI APPROVVIGIONAMENTO DI LUNGO TERMINE (COSIDDETTO APR)

Nel 2013 l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha riformato la struttura delle tariffe gas ai clienti tutelati, riferendole all'hub olandese TTF (prezzo spot) e introducendo, con la delibera 447/2013/R/gas, un meccanismo facoltativo "per la promozione della rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento di lungo termine" denominato meccanismo APR, relativo ai tre anni termici 2014/2016. L'esercizio dell'opzione di adesione, ha determinato il riconoscimento da parte dell'AEEGSI in favore di Estra Energie S.r.l. di una compensazione pari ad Euro 3.973 migliaia, provento contabilizzato nell'esercizio 2016 nella voce altri ricavi del conto economico.

3.7 PROCEDURA ARBITRALE ANDALI ENERGIA S.R.L./TERNA – RETE ELETTRICA NAZIONALE S.P.A.

Nel corso dell'esercizio 2016, il Gruppo, tramite la controllata Andali Energia S.r.l., titolare dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione di un impianto eolico di 36 MW nel Comune di Andali (CZ), ha promosso una procedura arbitrale contro Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.a. ("Terna"), attualmente pendente ed in attesa dell'esito dell'udienza di trattazione per l'ammissione dei mezzi istruttori, avente ad oggetto la domanda di risoluzione del contratto di connessione inter partes per inadempimento di Terna con la condanna al risarcimento dei danni in favore di Andali.

La questione giuridica sottesa ha ad oggetto l'adempimento delle molteplici obbligazioni scaturenti dal contratto di connessione e, in particolare, il ritardo nella costruzione da parte di Terna di una stazione elettrica nel sito di Belcastro in tempo utile per consentire ad Andali l'allacciamento del costruendo parco eolico alla rete elettrica nazionale, nel rispetto dei termini di cui all'autorizzazione unica (aprile 2017) ed al fine di salvaguardare la tariffa ottenuta, scadente a maggio 2017.

Nel corso dell'arbitrato, a seguito della domanda introduttiva di Andali, le parti hanno proceduto con il rituale deposito e scambio delle tre memorie istruttorie ed ora sono in attesa dell'ordinanza del Collegio sull'ammissione dei mezzi istruttori richiesti dalle parti.

La domanda risarcitoria svolta da Andali ammonta, per danno emergente, ad Euro 8.535 migliaia oltre ad Euro 4.410 migliaia per la garanzia fideiussoria prestata al GSE ove questi, nelle more della conclusione del contenzioso in essere, dovesse procedere con la relativa escussione. Per quanto concerne il lucro cessante, la domanda risarcitoria di Andali ammonta ad Euro 23.613 migliaia. Terna si è opposta a tali conclusioni e, contestualmente, ha svolto una domanda riconvenzionale contro Andali che ammonta ad Euro 7.153 migliaia a cui vanno aggiunti Euro 1.700 migliaia all'anno per ogni anno di ritardo nella conclusione dei lavori.

Stante il contenzioso in corso, la controllata si è attivata nella richiesta di *i)* proroga del titolo autorizzativo nei confronti della Regione Calabria e di *ii)* sospensione dell'escussione della garanzia nei confronti del GSE i cui esiti non sono ancora noti alla data di predisposizione del presente documento.

Sono altresì in fase di valutazione ipotesi conciliative con Terna, anch'esse di esito incerto alla data odierna.

Si ricorda che già nel bilancio precedente, le difficoltà di realizzazione dell'impianto entro le scadenze avevano indotto gli Amministratori a svalutare prudenzialmente l'intero valore delle immobilizzazioni immateriali iscritte in riferimento all'autorizzazione ed ai costi di progettazione e sviluppo del parco eolico e ad accantonare

un fondo a copertura del rischio di non recuperabilità dei costi per lavori ed opere preliminari alla costruzione già sostenuti a fine esercizio.

Nonostante gli Amministratori ritengano valide le motivazioni della controllata e legittime le richieste da questa avanzate di risarcimento in sede di arbitrato nei confronti di Terna e di sospensione dell'escussione della garanzia fideiussoria nei confronti del GSE, nell'impossibilità allo stato attuale di prevedere l'esito di tali istanze, nel presente bilancio consolidato sono state mantenute le svalutazioni e gli accantonamenti effettuati nel precedente esercizio prevedendo un ulteriore incremento del fondo rischi al fine di coprire il rischio di escussione della garanzia fideiussoria. Come descritto nella nota integrativa al bilancio, il fondo rischi è stato incrementato, sulla base delle stime aggiornate al 31/12/2016 di Euro 2.251 migliaia.

4. SCENARIO DI MERCATO

4.1 QUADRO MACROECONOMICO

Nel corso del 2016, la situazione geopolitica mondiale è stata contraddistinta da alcuni eventi storici potenzialmente destabilizzanti, tra cui il risultato del referendum nel Regno Unito e il perdurare dei conflitti in Medio Oriente, che tuttavia non hanno condotto ad un arresto dello sviluppo del PIL a livello mondiale. La crescita economica, pur mantenendosi generalmente blanda, ha visto segnali di accelerazione dovuti soprattutto alla ripresa dei Paesi emergenti, la cui situazione influisce positivamente sulla dinamica degli scambi internazionali. In particolare la dinamica dei prezzi è risultata più sostenuta in India e soprattutto in Brasile ed in Russia mentre è stata più contenuta in Cina. Infatti il 2016 è iniziato con le preoccupazioni sull'entità del rallentamento economico del PIL cinese e il relativo impatto sulla globalità: si tratta del sesto anno in cui si è visto la crescita economica di questo Paese rallentata, arrivando al minimo degli ultimi 26 anni; nonostante ciò il PIL ha segnato un incremento pari al 6,7%.

Nei Paesi avanzati le aspettative di accelerazione continuano ad essere parzialmente incerte. Negli Stati Uniti, in particolare, le politiche economiche della nuova amministrazione, non risultano ancora definite nei dettagli: un effetto espansivo, al momento di difficile quantificazione, potrebbe derivare dall'adozione e dalla diffusione di misure di restrizione commerciale, che condurrebbero ad una crescita della domanda interna. Nel terzo trimestre del 2016, tuttavia, l'economia statunitense ha registrato il miglior risultato degli ultimi due anni, mettendo a segno una crescita più ampia di quanto stimato in precedenza e accelerando notevolmente rispetto ai mesi passati. Un contributo positivo deriva dalle esportazioni nette e dalla spesa per consumi delle famiglie americane, mentre hanno registrato un nuovo calo gli investimenti residenziali, proseguendo il trend innescato del 2015.

Il Giappone rappresenta, in termini di PIL, la terza potenza economica mondiale dietro agli Stati Uniti e alla Cina e, nonostante il lungo periodo di stagnazione che il Paese vive dagli anni '90, nel 2016 ha registrato una espansione moderata dell'attività economica, favorita dall'andamento dell'export e da un aumento della richiesta asiatica di prodotti elettronici, rispetto ad un ancor debole domanda interna.

Per quanto riguarda l'andamento economico europeo, si evidenzia un ritmo di crescita sostanzialmente contenuto, con tendenze incerte per le finanze pubbliche, il mercato dell'occupazione e il clima politico interno. I dati diffusi dall'Eurostat rilevano che a fine 2016 la crescita economica dell'area euro risulta stabile, con un +0,4% del PIL nel quarto trimestre al precedente e un +1,7% su base annua, malgrado un contesto internazionale meno favorevole del previsto: la ripresa della domanda interna, ha compensato il minor dinamismo di quello estero.

Il voto inglese sull'UE ha avuto scarsi effetti diretti, ma sta cominciando ad influire sui flussi commerciali attraverso la svalutazione della sterlina. Nel Regno Unito la crescita del PIL soprattutto nel terzo trimestre è stata sostenuta dai consumi robusti e dall'ampio contributo delle esportazioni nette, con gli investimenti che hanno mostrato una buona tenuta.

L'instabilità europea è dimostrata dal diverso andamento che ha contraddistinto due Paesi come la Francia e la Germania. Quest'ultima, principale partner di scambio per l'Italia ha avuto un picco di crescita superiore alla media dovuto in particolar modo alla forza della domanda interna, trainata dai consumi delle famiglie (+2,2%), ma soprattutto del settore pubblico (+4,2%), mentre la Francia ha sofferto la stagnazione dei consumi delle famiglie e la diminuzione degli investimenti delle imprese.

Lo scenario italiano osserva una crescita moderata e al di sotto della media europea a causa della riduzione della domanda. Tuttavia la situazione del debito pubblico è migliorata e si osserva un PIL nel 2016 in aumento dello 0,9%. Si tratta dell'aumento più significativo dal 2010 ad oggi, che ha superato la previsione governativa attesa dello 0,8%. Considerando l'andamento della produzione industriale, quello dei consumi elettrici e quello del trasporto merci, tutti in rialzo, e gli indicatori di fiducia delle imprese, che si collocano su valori elevati, nel quarto trimestre del 2016 il PIL è aumentato ad un ritmo valutabile intorno allo 0,2% rispetto al periodo precedente con un'attività economica che è stata sostenuta dal rilancio degli investimenti. Dopo un andamento stazionario iniziale, il prodotto è tornato a crescere nel corso dell'anno.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, misurato in rapporto al PIL, è stato pari al -2,4%, a fronte del -2,7% del 2015 e, quindi, migliorato.

Politica monetaria

Per quanto riguarda la politica monetaria globale, nell'Eurozona, l'inflazione è rimasta all'incirca nulla fino a metà anno, ma nel 2° semestre ha iniziato una lenta risalita, alimentata anche dalla ripresa delle quotazioni petrolifere. Le banche centrali dei Paesi avanzati hanno mantenuto condizioni di liquidità a tassi di interesse vicini allo zero, mentre la Fed ha sospeso la fase di rialzo dei tassi ufficiali per le incertezze sullo scenario internazionale e per tutti i primi nove mesi del 2016.

Restano ai minimi e in alcuni casi si riducono ulteriormente i tassi sul mercato monetario, in un contesto ancora molto accomodante da parte della Banca Centrale Europea. Su tutte le principali scadenze in area euro i rendimenti restano negativi e si conferma un quadro sfavorevole per il comparto monetario ancora per diversi mesi. I tassi obbligazionari sono molto bassi quando non negativi, ma anche a rischio di graduale rialzo in uno scenario di prosecuzione della ripresa economica. Oltre alla bassa inflazione, la zona euro si trova ancora alle prese con una disoccupazione elevata soprattutto in Italia e Francia.

L'impatto sui mercati del referendum che ha sancito l'uscita della Gran Bretagna dall'Ue è stato contenuto grazie all'intervento della Banca centrale britannica e della Bce, tuttavia secondo gli analisti non dobbiamo sottovalutare la debolezza della sterlina e gli effetti dell'incertezza legata alla durata dei negoziati per il divorzio di Londra da Bruxelles.

Andamento del mercato energetico

Nel corso del 2016 i mercati petroliferi internazionali hanno mostrato un andamento instabile altalenante. Il prezzo del petrolio (Brent Dated), è passato da un valore sotto i 30 dollari/barile (doll./bbl) di gennaio febbraio ai 53 di dicembre (+103%), in media annua si è attestato a 44 doll./bbl, un valore inferiore del 18% rispetto al 2015. Il 2016 si prefigura comunque come un altro anno di prezzi bassi, con evidenti difficoltà nel prevedere come e quando l'attuale fase riflessiva potrà esaurirsi.

L'anno è stato caratterizzato da vari tentativi dei paesi produttori di stabilizzazione del prezzo, l'intesa è stata raggiunta a dicembre a Vienna.

L'accordo, riguardante 27 paesi, tra OPEC e non OPEC ha stabilito un limite di produzione pari a 32,5 milioni di barili al giorno, ed ha condotto ad un aumento del prezzo del petrolio (+16,6% di dicembre rispetto a novembre).

Successivamente, le aspettative per un ipotetico accordo circa i livelli della produzione tra i paesi OPEC e quelli non OPEC in concomitanza del World Forum di Algeri di settembre, hanno contribuito alla crescita dei prezzi, a cominciare dalla fine del mese di agosto.

L'accordo, riguardante 27 paesi, poi finalmente raggiunto alla fine di novembre e formalizzato a Vienna a dicembre, ha stabilito un limite di produzione pari a 32,5 milioni di barili al giorno, che ha condotto ad un notevole aumento del prezzo del petrolio (+16,6% di dicembre rispetto a novembre).

Guardando in particolare all'Italia, il petrolio si è confermato ancora una volta la prima fonte nel soddisfacimento della domanda di energia, con una quota di poco superiore al 36%, seguito dal gas (circa 35%) e dalle rinnovabili (17%). Il gas ha evidenziato, in netta controtendenza rispetto alle altre fonti, un incremento a seguito dello stop dei reattori nucleari francesi, che hanno spinto al rialzo la produzione termoelettrica nazionale nella seconda parte dell'anno. Nell'insieme, le fonti fossili (carbone, gas naturale e petrolio) hanno continuato a soddisfare circa il 79% del totale, una quota ancora rilevante sebbene inferiore all'85% del 2010.

Nel 2016 la fattura energetica italiana, vale a dire il costo che sostiene il Paese per approvvigionarsi all'estero, grazie al calo del greggio è stata pari a 24 miliardi, con un risparmio di 10,9 miliardi sul 2015 (-31%). In flessione, ai minimi dal 1999, anche la bolletta petrolifera, scesa da 16,2 a 12 miliardi (-26%).

Tra le fonti tradizionali, al calo del carbone (-8,5% rispetto al 2015) si contrappone la performance delle vendite degli impianti a gas che, ripartendo dal minimo storico del 2014, esibiscono per il secondo anno consecutivo una crescita attorno al 20%.

Per quanto riguarda la borsa elettrica, nel 2016 si registra il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) più basso della sua storia iniziata nell'aprile del 2004: la flessione è riconducibile ancora alla bassa domanda e all'analogo andamento delle quotazioni nei principali mercati energetici internazionali. Tutto questo nonostante il PUN abbia ricevuto al pari dei prezzi delle borse europee, forti spinte rialziste innescate dal fermo di alcuni gruppi nucleari francesi.

Nel 2016 il prezzo medio del gas naturale presso il PSV è stato pari a 15,85 EUR/MWh, in calo del 28,4% rispetto al valore medio di 22,15 EUR/MWh nell'intero 2015.

4.2 PANORAMICA SUI MERCATI ITALIANI DI RIFERIMENTO

Il mercato del gas naturale

Bilancio gas naturale			
GAS NATURALE (Ml/mc)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione %
<i>Importazioni</i>	65.029	60.806	6,6
<i>Produzione Nazionale</i>	5.567	6.451	-13,7
<i>Erogazioni da stoccaggi</i>	10.988	10.565	3,7
Totale immesso	81.584	77.823	4,6
Services e usi residenziali	31.434	31.426	0,5
Usi industriali	13.357	12.767	4,4
Usi termoelettrici	23.336	20.728	12,1
Saldo netto import/export e consumi di sistema*	2.269	2.025	19,3
Totale domanda	70.396	66.947	4,9

Fonte: Elaborazione dati GME

* comprende variazione invaso/svaso, perdite, consumi e gas non contabilizzato

Nel 2016 i consumi di gas naturale, con una crescita del 4,9% sull'anno precedente, raggiungono i 70,4 miliardi di mc, confermando l'inversione di tendenza che nel 2015 aveva interrotto una lunga fase discendente.

A sostenere la ripresa soprattutto i consumi del settore termoelettrico che, spinti sia dalla riduzione dell'offerta rinnovabile nazionale che dal calo delle importazioni di energia elettrica dall'estero, delineano un +12,1% e si portano a 23 miliardi di mc.

I consumi del settore industriale interrompono una lunga fase regressiva e salgono a 13,4 miliardi di mc con la migliore performance degli ultimi sette anni (+4,4% rispetto al 2015).

Risultano invece stabili i consumi del settore civile che si attestano sui livelli dell'anno precedente.

Sul lato offerta, cala ancora la produzione nazionale a 5,6 miliardi di mc (-13,7%), mentre le importazioni di gas naturale, pari a 65,0 miliardi di mc, aumentano del 6,6%. Le erogazioni dai sistemi di stoccaggio salgono ai livelli più alti dell'ultimo decennio con circa 11 miliardi di mc (+3,7%).

Nei mercati regolati del gas gestiti dal GME si sono complessivamente scambiati 47,5 milioni di MWh (49,2 milioni di MWh nel 2015).

Si segnala, infine, la decisa ripresa degli scambi sui mercati a pronti, a seguito della nuova normativa in vigore da ottobre 2016 che ha avviato la fase transitoria del nuovo sistema di bilanciamento e ha delineato un passaggio graduale e preliminare ad una seconda fase (cd. di regime) che prevede la ridefinizione del disegno del mercato del gas naturale (MGAS), all'interno del quale, oltre al mercato del giorno prima (MGP-GAS), al mercato infragiornaliero (MI-GAS) e al mercato a termine (MT-GAS), dovranno essere gestiti anche quello per la negoziazione dei prodotti *locational* (MPL) e il mercato per la regolazione dei quantitativi di gas movimentati da

stoccaggio (MGS), organizzati - in via transitoria - nell'ambito della Piattaforma per il Bilanciamento del Gas (PB-GAS).

Il mercato della distribuzione gas risulta ancora in fase di stallo e volto alla preparazione alle gare d'ATEM: sono ancora pochi i bandi usciti, rispetto a quelli previsti da calendario MISE. Inoltre, buona parte di questi sono stati rinviati, alcuni ritirati o congelati, e spesso impugnati. A fine 2016 la situazione risultava:

- 3 bandi revisionati dall'AEEGSI in attesa di pubblicazione: Roma I, Forlì-Cesena, Belluno (pubblicato ad inizio 2017);
- Solo 5 sono gli ATEM con bando pubblicato e procedura aperta: Cremona 2 e 3, Milano I (unico bando concluso con presentazione delle offerte), Torino 2, Venezia I e Udine 2;
- 6 bandi pubblicati con procedura ristretta: Lodi I, Monza e Brianza I, Perugia 2, Varese 2, Udine I e 3;
- 5 bandi ritirati o sospesi: Alessandria 2, Biella, Massa Carrara, Monza e Brianza 2, Torino 3.

Il settore nell'anno è stato interessato dagli effetti della revisione della remunerazione tariffaria degli investimenti WACC effettuata dall'AEEGSI per il periodo regolatorio 2016 – 2020. Il WACC riguardante il servizio di distribuzione gas è sceso a 6,1% (contro il 6,9% del precedente periodo regolatorio) e per la misura del gas è fissato a 6,6% (contro il 7,2% del precedente periodo).

Inoltre, il 2016 ha visto numerose operazioni di aggregazione industriale, sia nell'ottica di un rafforzamento finanziario sia di un rafforzamento tecnico tra imprese del settore. Alle aggregazioni sono seguite alcune procedure di ricerca di partner industriali.

Il mercato dell'energia elettrica e delle fonti rinnovabili

La richiesta di energia elettrica in Italia nel 2016 è stata pari a 310,3 TWh, registrando un calo di 6,6 TWh, con una riduzione del 2,1% rispetto all'esercizio precedente (dati preconsuntivi Terna).

Bilancio energia elettrica			
ENERGIA ELETTRICA (Twh)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione %
Produzione netta:	275,6	272,4	1,2
- <i>Termoelettrica</i>	187,5	182,9	2,5
- <i>Idroelettrica</i>	42,3	46,5	-8,9
- <i>Fotovoltaica</i>	22,5	22,6	-0,2
- <i>Eolica</i>	17,5	14,7	18,7
- <i>Geotermica</i>	5,9	5,8	0,7
Saldo netto import/export	37,0	46,4	-20,2
Consumo pompaggi	-2,4	-1,9	27,0
Totale domanda	310,3	316,9	-2,1

Fonte: elaborazioni sui dati preconsuntivi 2015 e 2016 Terna, al lordo delle perdite di rete

La produzione nazionale ha coperto l'88% della domanda, segnando pertanto una ripresa del 2,6% rispetto al 2015 (85%). La produzione netta, considerata in termini assoluti, ha evidenziato un incremento, attestandosi a 275,6 TWh (+1,2% vs 2015).

L'analisi delle singole componenti della produzione nazionale evidenziano un calo dell'idroelettrico (-8,9%), comunque meno marcato dell'anno precedente e compensato da una maggiore produzione termoelettrica (+2,5%).

Un trend positivo rispetto agli anni precedenti emerge nella produzione da impianti eolici (+18,7%) incremento che ha compensato la modesta riduzione degli impianti fotovoltaici (-0,2%). Il saldo netto import/export è stato contraddistinto da una diminuzione di 9,4 TWh (-20,2%) a causa dei minori scambi commerciali con la Francia.

La riduzione della domanda elettrica nel 2016 è coincisa, per quanto riguarda il prezzo dell'energia, con un ribasso del PUN. A seguito dell'aumento registrato nell'esercizio precedente, la quotazione del PUN per l'anno in esame si è stabilizzata ad un livello medio di 42,7 €/MWh, -18% rispetto al 2015 (52,31 €/MWh).

Il mercato dei servizi energetici e dell'efficienza energetica

Alla conferenza sul clima indetta dall'Onu nel 2015, che ha portato alla sottoscrizione del c.d. Accordo di Parigi ha fatto seguito, nel novembre 2016, la Conferenza sul clima Cop 22 di Marrakech, che ha coinvolto 197 Paesi con l'obiettivo di definire un piano per la riduzione delle emissioni inquinanti a livello globale. La Cop 22, in

continuità con le decisioni prese l'anno precedente, ha sancito la definizione, entro il dicembre 2018, del regolamento di attuazione dell'Accordo di Parigi sul Clima. In tale documento è previsto il monitoraggio degli impegni presi da ciascun Paese, e l'istituzione di un Fondo Verde (ipotesi stanziamento 100 miliardi di dollari all'anno) per aiutare i Paesi in via di sviluppo nella lotta al riscaldamento globale.

Rispetto a questo contesto anche l'Italia intende adottare una strategia che integri ambiente, clima, energia e un Piano di ampio respiro incentrato sull'efficienza energetica. La nuova strategia energetica nazionale, in via di definizione, rilancerà la precedente SEN 2013, riprendendone tre degli assi portanti: competitività, ambiente e sicurezza.

Negli ultimi anni l'Italia ha messo in atto un percorso virtuoso che le ha consentito di ottenere importanti risultati. Sono stati messi in campo infatti tutta una serie di strumenti per promuovere l'efficienza energetica (norme edilizie, ecoincentivi), strumenti economici (detrazioni fiscali e conto termico), strumenti ibridi (TEE o Certificati Bianchi) e informazione ai consumatori (etichette energetiche).

Grazie alle politiche di promozione e incentivazione dell'efficienza, sono stati conseguiti al 2015 già più del 32% degli obiettivi di risparmio energetico fissati per il 2020 dalla direttiva europea 2012/27/UE.

Tra i settori che hanno maggiormente contribuito al raggiungimento di questo risultato, si segnalano il residenziale (61,1% dell'obiettivo di risparmio al 2020) e l'industria (30,8% dell'obiettivo di risparmio al 2020).

Risparmi energetici annuali conseguiti per settore nel periodo 2011-2015 e attesi al 2020 (energia finale, Mtep)								
Settore	Decreto Legislativo 192/05	Certificati Bianchi	Detrazioni fiscali	Ecoincentivi e Regolamenti Comunitari	Altre misure	Risparmio energetico		Obiettivo raggiunto (%)
						Conseguito al 2015	Atteso al 2020	
Residenziale	0,69	0,47	1,07	-	0,02	2,24	3,67	61,1%
Terziario	0,04	0,1	0,01	-	-	0,15	1,23	12,2%
Industria	0,08	1,47	0,03	-	-	1,57	5,1	30,8%
Trasporti	-	-	-	1,01	0,04	1,05	5,5	19,1%
Totale energia finale	0,80	2,04	1,10	1,01	0,06	5,01	15,5	32,3%

Fonte: Rapporto annuale efficienza energetica 2016 - Enea

L'anno 2016 è stato caratterizzato inoltre da numerosi cambiamenti a livello normativo e di gestione relativamente al mercato dei titoli di efficienza energetica (TEE). In particolare si sottolinea l'attribuzione al GSE di maggiori obblighi informativi e la possibilità di prendere in considerazione anche i prezzi dei bilaterali nel definire il riconoscimento tariffario, escludendone il segnale di prezzo dei TEE nella contrattazione. Il Gestore dovrà infatti rendere noto e pubblicare sul proprio sito web, l'ammontare dei certificati bianchi eccedenti l'obbligo quantitativo nazionale che risulta non annullato al termine delle verifiche in occasione di entrambe le scadenze annuali entro cui le imprese soggette agli obblighi possono ottemperare agli stessi; riportare espressamente informazioni relative alle modalità di realizzazione dei progetti ammissibili al meccanismo dei TEE e di contabilizzazione dei risparmi da essi conseguibili.

Tra gennaio e dicembre 2016, il GSE ha riconosciuto complessivamente 5.517.891 TEE.

Il numero totale di TEE scambiati nel primo semestre 2016 sul mercato organizzato e gestito dal GME risulta pari a 2.730.052.

Nel corso del semestre in esame sono state organizzate 27 sessioni di mercato.

I dati di sintesi delle sessioni di mercato relative al I semestre sono i seguenti:

Prodotto	Volumi scambiati (n. TEE)	Valore Totale (€)	Prezzo minimo (€/TEE)	Prezzo massimo (€/TEE)	Prezzo medio (€/TEE)
Tipo I	957.869	119.810.304,02	105,00	154,90	152,08
Tipo II	1.358.688	170.983.049,36	105,00	155,00	125,84
Tipo II-CAR	195.626	23.918.539,81	106,00	151,95	122,27
Tipo III	217.869	27.665.912,31	105,80	151,95	126,98
Totale	2.730.052	342.377.805,50	150,00	155,00	125,41

Fonte: Rapporto di monitoraggio semestrale – I semestre 2016 – a cura del GME

Il numero totale di TEE scambiati nel secondo semestre 2016 sul mercato organizzato e gestito dal GME risulta pari a 2.811.819.

Nel corso del semestre in esame sono state organizzate 22 sessioni di mercato.

I dati di sintesi delle sessioni di mercato relative al II semestre sono i seguenti:

Prodotto	Volumi scambiati (n. TEE)	Valore Totale (€)	Prezzo minimo (€/TEE)	Prezzo massimo (€/TEE)	Prezzo medio (€/TEE)
<i>Tipo I</i>	835.055	136.112.861,70	126,50	245,00	163,00
<i>Tipo II</i>	1.157.566	185.796.258,68	125,00	249,00	160,51
<i>Tipo II-CAR</i>	388.833	64.605.308,53	128,00	244,00	166,15
<i>Tipo III</i>	430.365	88.750.236,67	128,00	250,00	206,22
Totale	2.811.819	475.264.665,58	125,00	250,00	169,02

Fonte: Rapporto di monitoraggio semestrale – II semestre 2016 – a cura del GME

L'andamento dei prezzi dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) nel periodo gennaio-dicembre 2016, ha visto un'importante crescita, attestandosi su picchi di 250 €/TEE e comunque mantenendosi abbondantemente sopra i 100 €/TEE: un andamento in crescita che ha impattato sul contributo tariffario definitivo del 2016.

Per quanto riguarda il settore della mobilità elettrica, nel 2016 sono state vendute nel mondo 800.000 vetture (+40% rispetto al 2015) con una percentuale in aumento dei veicoli "full electric" (BEV) - 63% del totale vs 60% dell'anno precedente. In Italia, la vendita ammonta a 2.560 unità, per un valore di 75 milioni di euro, ovvero lo 0,1% dell'intero mercato dell'auto, senza quindi una crescita significativa e in controtendenza rispetto al 2015. Sono tuttavia in atto campagne promozionali e iniziative governative per il consolidamento di mezzi ecosostenibili.

Nel corso del 2016 gli operatori del settore e le principali utilities hanno promosso progetti legati alla mobilità elettrica, tra cui stazioni di ricarica veloce in autostrada, installazione di colonnine elettriche in città, app e sistemi per la gestione autonoma della ricarica.

Il mercato delle telecomunicazioni

Il settore dei servizi di telecomunicazione in Italia nel 2016, spinto dagli investimenti per la trasformazione digitale e per la realizzazione dell'infrastruttura, ha mostrato segnali di consolidamento di quella ripresa già avviata nel 2015, uscendo così finalmente dalla crisi. Uno specchio di questa ripresa è rappresentato dall'aumento della spesa in progetti per l'innovazione e per i servizi di connettività.

Nel quadro delle direttive fissate dall'Agenda Digitale Europea e nell'ottica di sviluppare l'economia e la cultura digitale nazionale, che permetterebbe di ridurre il gap che ancora contraddistingue l'Italia rispetto ai principali Paesi europei, il Piano nazionale Banda ultralarga varato dal Governo nel 2015, ha previsto l'uscita di due bandi per l'affidamento della concessione per la costruzione e la gestione di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle Aree Bianche (c.d. aree a fallimento di mercato). L'attuazione è prevista a seguito della firma degli Accordi di programma e delle convenzioni operative tra il MISE e le Regioni interessate. Tali affidamenti costituiscono un importante traguardo operativo nell'attuazione della "Strategia Italiana per la banda ultra larga", portando a impegnare il 91,8% delle risorse complessive messe a disposizione del piano per le Aree Bianche.

I bandi indetti con procedura ristretta, gestiti tramite piattaforma telematica, hanno visto il coinvolgimento delle aree bianche individuate in 17 Regioni, suddivise in lotti funzionali. Il primo, uscito a giugno 2016, del valore di 1,4 miliardi, ha interessato i seguenti lotti: Abruzzo e Molise, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Veneto; il secondo bando, pubblicato ad agosto 2016 per un importo complessivo di 1,2 miliardi, ha coinvolto le regioni di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia e della Provincia Autonoma di Trento.

Ai bandi di qualifica hanno partecipato, non solo di operatori del settore ma anche multiutilities e player energetici, quali Estra, Acea Illuminazione ed Enel Open Fiber.

Guardando all'andamento della filiera delle TLC nel suo complesso, si osserva che il mercato italiano vale oltre 25 miliardi di euro ed è trainato dai Digital Enablers (+16%) - Cloud, Big data, IoT - che abilitano la trasformazione del business nelle imprese, soprattutto medie e grandi, fungendo da incudine per le iniziative di punta della trasformazione digitale.

Nel 2016 la tendenza alla migrazione dei clienti di telefonia fissa verso quella mobile è proseguita, così come verso soluzioni alternative di comunicazione (ad esempio le chat dei Social Network), favorite dall'utilizzo di internet e dalla penetrazione della banda larga.

Per quanto riguarda gli accessi broadband da rete fissa, i dati Agcom mostrano un aumento di 582 mila unità su base annua rispetto all'anno precedente allo stesso mese del 2015 (rapporto N° 3/2016 - Agcom).

Gli accessi complessivi alla rete fissa a banda ultralarga superano i 15,4 milioni di unità, con una crescita di 630 mila unità su base annua, mentre le linee NGA (Next Generation Access) sono oltre due milioni (+720 mila

dall'inizio dell'anno). Le linee broadband di velocità superiore ai 10 Mbit sono il 48,5% del totale, di cui il 12,85 è rappresentato da linee oltre i 30Mbit.

Nel 2016 la stima della quota di famiglie che accedono a Internet mediante banda larga, con una preferenza per la connessione fissa (ADSL, Fibra ottica, ecc.) sale al 67,4% dal 64,4% del 2015. È invece stabile intorno al 98% la quota di imprese con almeno 10 addetti che utilizzano Internet mentre quelle che si connettono in banda larga mobile passano dal 63,3% al 63,8% (60,0% nel 2014).

Sul fronte della telefonia mobile, persiste il trend di rafforzamento del Mobile Virtual Network Operator. A dicembre 2016 le sim tradizionali (voce+dati) si sono ridotte di 2,2 milioni di unità, mentre sono cresciute le sim "M2M" (+2,6 milioni).

Osservando l'andamento del traffico dati, il numero di sim con accesso ad internet è cresciuto del 9,7%, arrivando a superare le 53 milioni di unità.

5. INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo ESTRA utilizza gli indicatori alternativi di performance (Iap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. In accordo con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European securities and markets (Esma/2015/1415), sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli Iap utilizzati nel presente bilancio.

Il margine operativo lordo (nel prosieguo, a volte, Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al "risultato operativo" gli "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni". Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il capitale immobilizzato è determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali, attività immateriali e avviamento, partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette del Gruppo nel suo complesso, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Le altre attività e passività non correnti accolgono la somma delle voci di "altre attività/passività non correnti", attività/passività per imposte anticipate e differite", "trattamento di fine rapporto" e "fondi per rischi e oneri". Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il capitale circolante netto commerciale è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Le altre attività e passività correnti accolgono la somma delle voci "crediti/debiti tributari", "altre attività/passività correnti" e altre attività/passività finanziarie correnti. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività a breve termine, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il capitale investito netto è determinato dalla somma algebrica del “capitale immobilizzato”, delle “attività/passività non correnti”, del “capitale circolante netto commerciale” delle “altre attività/passività correnti” e delle attività destinate alla rivendita”. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti facenti capo al Gruppo, così come sopra dettagliato.

La posizione finanziaria netta rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: disponibilità liquide e mezzi equivalenti, quota entro 12 mesi di finanziamenti e m/l termine e quota oltre mesi di finanziamenti a m/l termine e debiti finanziari a breve termine. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario del Gruppo, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il capitale raccolto è ottenuto dalla somma della “posizione finanziaria e del “patrimonio netto”. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell’autonomia e solidità finanziaria del Gruppo. L’indice Pfn/Ebitda, esposto come multiplo dell’Ebitda, è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il Roe, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l’utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il Roi, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

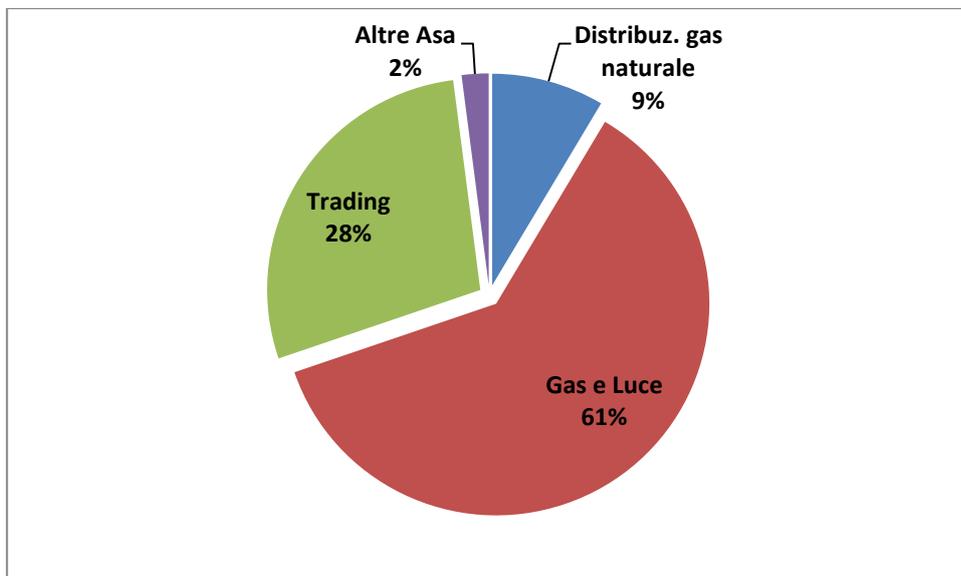
6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE – DATI ECONOMICI

Conto Economico (€/000)	2016	2015	Var. Ass.	Var. %
Totale Ricavi	1.044.394	921.826	122.568	+13,3%
Costi Esterni	-925.435	-780.461	144.974	
Costo del Lavoro	-32.319	-31.229	1.090	
Proventi/(oneri) da gestione rischio commodity	-538	35	-573	
Proventi/(oneri) da valut.partecip. non finanz.	470	1.073	-603	
Margine operativo lordo (Ebitda)	86.572	111.244	-24.672	-22,2%
Ammortamenti e Svalutazioni	-32.789	-28.257	4.532	
Accantonamenti	-16.473	-13.687	2.786	
Risultato operativo (Ebit)	37.311	69.299	-31.988	-46,2%
Gestione finanziaria	-9.368	-7.897	1.471	
Reddito ante imposte totale	27.943	61.402	-33.459	-54,5%
Imposte	-10.892	-24.704	-13.812	
Reddito netto attività in funzionamento	17.051	36.698	-19.647	-53,5%
Risultato netto attività cessate / in dismissione	-2.000	-1.057	943	
Risultato netto dell'esercizio	15.051	35.641	-20.590	-57,8%

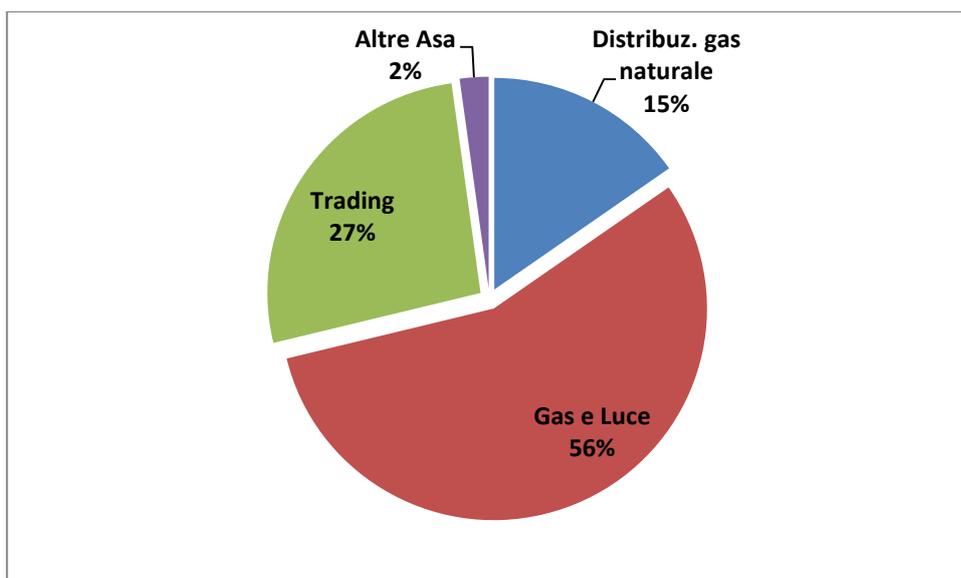
Il modello di business del Gruppo è attualmente strutturato in base a Aree Strategiche di Affari (ASA) che sono riconducibili ai settori della vendita gas e luce, distribuzione gas naturale, trading gas, e altre asa che comprendono i comparti delle telecomunicazioni, dei servizi energetici, delle rinnovabili. La suddivisione in ASA rispecchia la reportistica utilizzata dal Management per l’analisi e la pianificazione dei business gestiti.

Nel grafico seguente è riportata la composizione dei ricavi per ASA al lordo delle elisioni per le transazioni tra le varie Asa. Per ulteriori informazioni sull’andamento economico si rimanda al capitolo relativo all’analisi per area d’affari.

SUDDIVISIONE RICAVI PER AREA STRATEGICA DI AFFARI 31 DICEMBRE 2016:



SUDDIVISIONE RICAVI PER AREA STRATEGICA DI AFFARI 31 dicembre 2015:



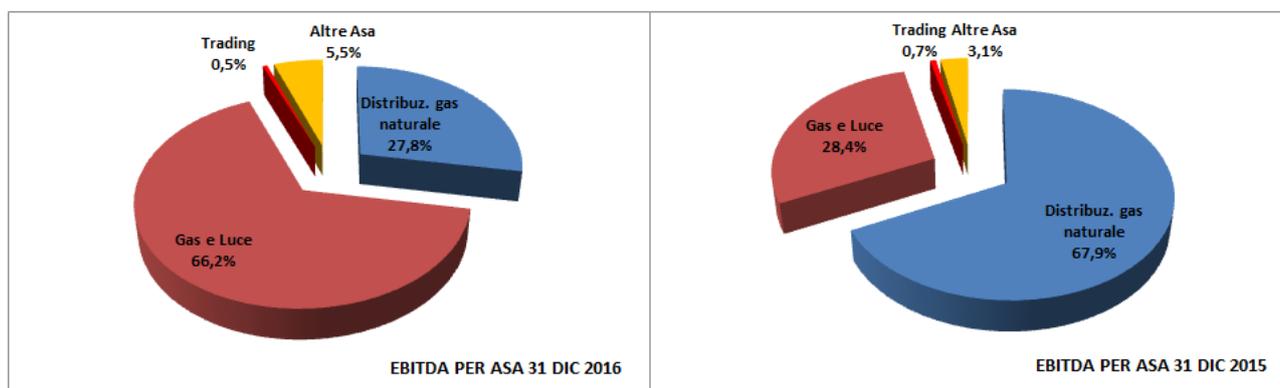
La crescita dei ricavi è principalmente riconducibile all'incremento dei volumi e dei clienti dell'asa vendita gas e energia elettrica e all'aumento dei volumi trattati nelle operazioni di trading gas. Nel comparto vendita gas l'effetto negativo della riduzione dei prezzi delle materie prime avvenuto nei primi mesi del 2016 è stato più che compensato dall'incremento dei clienti acquisiti tenuto anche conto delle acquisizioni societarie sopra descritte. Nel comparto distribuzione gas, la riduzione dei ricavi è dovuta a poste non ricorrenti per 55 milioni di euro, relative alla cessione delle reti e impianti del servizio distribuzione gas nel Comune di Prato (ca 77 mila pdr) avvenuta nel corso del 2015. In crescita i ricavi degli altri servizi (Telecomunicazioni, Servizi Energetici e Rinnovabili).

I costi esterni sono in aumento soprattutto nel comparto vendita elettricità e trading per l'incremento dei volumi venduti e dei costi di acquisto relativi. Migliora l'incidenza dei costi esterni sui ricavi che, al netto delle poste non ricorrenti, passa dal 90,4% al 88,9% evidenziando una migliore marginalità unitaria. L'incremento del costo del lavoro che passa da 31,2 a 32,3 milioni di Euro è dovuto all'effetto combinato della riduzione di personale del comparto distribuzione gas per la cessione reti e impianti Comune di Prato, ad acquisizioni societarie nell'Asa vendita gas e luce e a nuove assunzioni per lo sviluppo dell'attività commerciale.

I proventi da valutazione partecipazioni di natura non finanziaria, 470 mila euro nel 2016 sono relativi al risultato di esercizio della società collegata Edma.

Il Mol è pari a 86,6 milioni di Euro (111,2 nel 2015). Nel bilancio 2015 erano presenti poste non ricorrenti per 51,7 milioni di euro relative alla plusvalenza per la cessione degli impianti di distribuzione gas nel Comune di Prato per i quali il Gruppo Estra ha cessato la gestione nel corso del 2015. Nel 2016 si segnalano poste non ricorrenti per 4 milioni di euro relative a ricavi della società di vendita gas Estra Energie per adesione al meccanismo di rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento gas. Per un approfondimento sui ricavi e costi considerati non ricorrenti si rimanda ad apposito paragrafo della nota integrativa.

Al netto delle poste non ricorrenti l'incremento del margine operativo lordo è di oltre 24 milioni di euro con una variazione percentuale del 41%. L'incremento del Mol è dovuto, prevalentemente, alle attività commerciali di vendita gas, energia elettrica sia per le operazioni di consolidamento delle società Prometeo, Coopgas e Gas Tronto, 7,2 milioni di euro di Mol complessivo al 31 dicembre 2016, sia per il miglioramento della marginalità unitaria, sia per le politiche di sviluppo per acquisizione nuovi clienti. Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione del Margine Operativo Lordo tra le varie Asa:



Gli ammortamenti sono pari a 32,8 milioni di Euro rispetto ai 28,2 del 2015. Le variazioni principali sono:

- maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali che passano da 16,0 a 26,3 milioni di Euro per effetto degli investimenti per acquisizioni clienti sia attraverso operazioni societarie che attraverso investimenti sulle società preesistenti;
- incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (3,9 rispetto a 2,9 milioni del 2015) per nuovi investimenti in reti e impianti soprattutto del comparto distribuzione gas. La variazione positiva per nuovi investimenti ha compensato la riduzione negativa dovuta alla cessione reti e impianti al Comune di Prato avvenuta nel corso del 2015;
- riduzione della voce svalutazione delle immobilizzazioni che passa da 9,3 milioni di euro del 2015 a 2,6 milioni del 2016. La svalutazione del 2016 ha riguardato alcuni asset del comparto Altre Asa e principalmente del segmento rinnovabili.

Gli accantonamenti risultano pari a 16,5 milioni di euro (13,7 nel 2015). L'incremento è dovuto ai maggiori accantonamenti fondo svalutazione crediti derivanti dalle nuove acquisizioni societarie con conseguente variazione perimetro di consolidamento.

Il risultato operativo netto passa da 69,3 milioni di euro del 2015 a 37,3 milioni del 2016. Al netto delle poste non ricorrenti il Risultato Operativo risulta in aumento di 8,4 milioni di euro e si attesta a 38,2 milioni di euro rispetto a 29,8 milioni del 2015.

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo di 9,4 milioni di euro in aumento rispetto ai 7,9 milioni del 2015 per effetto:

- modesto incremento del saldo proventi/oneri finanziari che passano da 8,8 milioni di euro a 9 milioni nel 2016;
- minore quota di risultato da valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni di natura finanziaria (da euro 877 mila positivo a euro 35 mila negativo).

Il reddito ante imposte risente della variazione significativa delle poste non ricorrenti e si attesta a 27,9 milioni di euro rispetto ai 61,4 del 2015.

Il risultato netto delle attività in dismissione è pari 2 milioni di euro rispetto a 1,1 del 2015 ed è relativo all'adeguamento al valore di presumibile realizzo della controllata Useneko.

Il risultato netto d'esercizio è pari a 15,1 milioni di euro.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE – INDICATORI ECONOMICI PRO FORMA

Al fine di fornire una più adeguata rappresentazione dell'attuale volume di affari e marginalità del Gruppo a seguito dell'acquisizione della società Prometeo, si procede ad illustrare i principali dati economici come se la partecipazione fosse stata acquisita a partire dal 01/01/2016 e quindi includendo nei dati consolidati i valori economici del primo trimestre 2016 della controllata.

I ricavi ammontano complessivamente a 1.066 milioni di euro. L'incremento rispetto ai dati economici del bilancio consolidato è da attribuire interamente all'asa vendita gas e luce. Il margine operativo lordo risulta pari a 90,3 milioni di euro. L'apporto all'EBITDA della società Prometeo per il primo trimestre risulta pari a 3,7 milioni di euro. Il risultato operativo consolidato comprensivo dei dati economici di Prometeo per l'intero esercizio risulta pari a 37,6 milioni di euro.

Indicatori economici pro-forma (€/000)	2016	2015	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1.065.844	921.826	144.018	+15,6%
Costi Operativi	-975.530	-810.582	164.948	+20,3%
Margine operativo lordo (Ebitda)	90.314	111.244	-20.930	-18,8%
Ammortamenti, Svalutazioni e Accantonamenti	-52.718	-41.944	10.774	+0,1%
Risultato Operativo (Ebit)	37.596	69.299	-32.290	-46,6%

7. ANDAMENTO DELLA GESTIONE – SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Stato Patrimoniale Riclassificato (€/000)	31-dic-16	%	31-dic-15	%	Var. Ass.	Var. %
Immateriali	348.778	66,6%	262.930	72,6%	85.848	32,7%
Materiali	47.882	9,1%	46.595	12,9%	2.081	4,5%
Partecipazioni e attività finanz.non correnti	43.732	8,3%	52.664	14,5%	-8.933	-17,0%
Capitale Immobilizzato	440.392	84,0%	362.190	83,0%	78.203	21,6%
Altre attività/passività non correnti	-35.098	-6,7%	-23.663	-5,4%	-11.435	48,3%
Capitale Circolante Netto Commerciale	121.355	23,2%	109.786	25,2%	11.569	10,5%
Altre attività/passività correnti	-3.539	-0,7%	-13.752	-3,2%	10.213	-74,3%
Attività/Passività destinate alla vendita	857	0,2%	1.761	0,4%	-904	-51,4%
Capitale Investito Netto	523.967	100,0%	436.321	100,0%	87.646	20,1%
Patrimonio Netto	320.521	61,2%	270.299	61,9%	50.222	18,6%
Posizione finanziaria netta a breve termine	-131.362	-25,1%	-128.567	-29,5%	-2.795	2,2%
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	334.807	63,9%	294.589	67,5%	40.219	13,7%
Posizione Finanziaria Netta	203.446	38,8%	166.022	38,1%	37.424	22,5%
Capitale raccolto	523.967	100,0%	436.321	100,0%	87.646	20,1%

Il capitale immobilizzato passa da 362,2 a 440,4 milioni di euro per effetto, prevalentemente, delle operazioni societarie, (Gas Tronto, Coopgas e Piceno Vendita Gas) nel comparto vendita gas e luce, e per effetto del consolidamento di Prometeo. Le operazioni soprariportate hanno determinato la variazione principale delle immobilizzazioni immateriali che passano da 262,9 milioni di euro a 348,8 con un incremento di 85,8 milioni di euro.

L'incremento delle passività non correnti e del capitale circolante commerciale è dovuto alla variazione del perimetro di consolidamento. Non si registrano variazioni significative nelle società già consolidate al 31.12.2015.

Il capitale investito netto ammonta a 524,0 milioni di euro con un incremento del 20,1% rispetto al 2015.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 ammonta a 320,6 milioni di euro (270,3 nel 2015) con un incremento del 18,6% per effetto del risultato di esercizio e dell'operazioni di consolidamento di Prometeo con ingresso di Edma nel capitale sociale di Estra Energie. L'incidenza del patrimonio netto sul capitale raccolto risulta stabile al 61,2% (61,9% nel 2015).

L'indebitamento finanziario è pari a 203,4 milioni di euro (166,0 nel 2015). La posizione finanziaria netta a medio/lungo termine passa da 294,6 a 334,8 milioni di euro a causa dell'emissione di un prestito obbligazionario e all'assunzione di nuovi finanziamenti a medio e lungo termine.

Nel seguito sono esposti i principali indici finanziari sulla base del bilancio consolidato al 31 Dicembre 2016:

Indicatori patrimoniali		2016	2015
1	Liquidità corrente	1,56	1,57
2	Leverage	1,63	1,61
3	Grado di Capitalizzazione	1,58	1,63
4	Copertura delle Attività Immobilizzate	73%	75%
Indicatori economico-patrimoniali		2016	2015
5	ROE	4,7%	13,2%
6	ROI	7,1%	15,9%

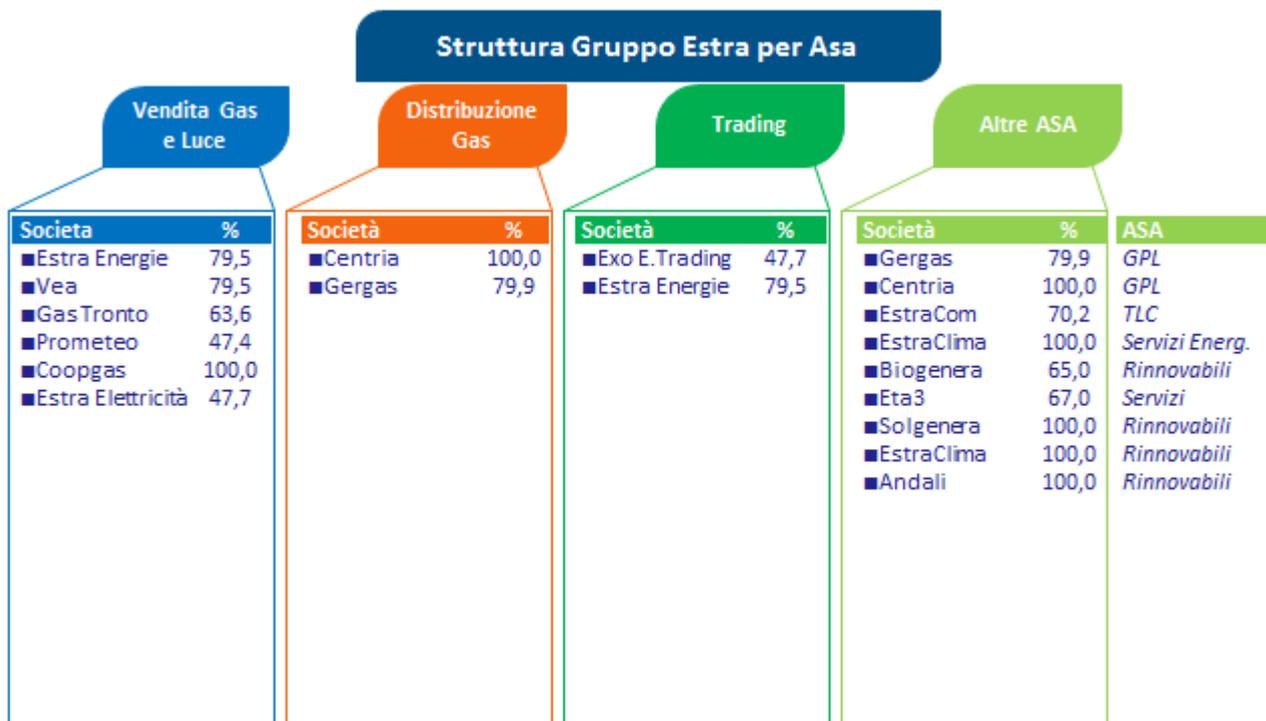
1. Rapporto tra Attività a breve e Passività a breve
2. Rapporto tra Capitale Raccolto e Capitale Proprio
3. Rapporto tra Capitale Proprio e Posizione Finanziaria Netta
4. Rapporto tra Capitale Proprio e Capitale Immobilizzato
5. Rapporto tra Risultato Netto e Capitale Proprio
6. Rapporto tra Risultato Operativo e Capitale Investito Netto

Dati finanziari (€/000)	31-dic-16	31-dic-15	Var. Ass.	Var. %
Disponibilità liquide	299.235	281.404	17.832	6,3%
Debiti verso soci per finanziamenti (entro 12 mesi)	1.435	1.435	-	-
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	115.815	104.547	11.268	10,8%
Quota a breve di finanziamenti bancari	50.343	46.842	3.501	3,5%
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	365	365	-	-
Debiti finanziari a breve termine	167.958	153.189	14.770	9,6%
Crediti verso istituti bancari	84	351	-267	-76,1%
Indebitamento finanziario a breve netto	-131.361	-128.567	-2.795	>100%
Debiti verso soci per finanziamenti (oltre 12 mesi)	12.545	13.980	-1.435	-10,3%
Debiti verso banche e obbligazioni (oltre 12 mesi)	315.892	273.872	42.020	15,3%
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	6.370	6.737	367	-5,4%
Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	334.807	294.589	40.219	13,7%
Indebitamento finanziario netto	203.446	166.022	37.424	22,5%

La posizione finanziaria netta è pari 203,4 milioni di euro in aumento rispetto ai 166,0 dell'anno precedente. La variazione più significativa si registra nell'indebitamento a medio e lungo termine che aumenta di 40,2 milioni di euro per il finanziamento degli investimenti realizzati nell'esercizio. La struttura dell'indebitamento a medio e lungo termine evidenzia una crescita dei debiti per obbligazioni che passano dai 146,3 milioni del 2015 a 213,0 del 2016 e una riduzione dei debiti verso banche per mutui e verso altri finanziatori che ammontano complessivamente a 121,8 milioni rispetto ai 148,3 milioni del 2015.

Migliora il rapporto PFN/Ebitda che, al netto delle poste non ricorrenti, passa da 2,8 a 2,5 (2,4 con Ebitda pro-forma).

Stabile il rapporto tra PFN/Patrimonio Netto a 0,6.

8. ANDAMENTO DELLA GESTIONE – ANALISI PER AREA STRATEGICA D’AFFARI

Nei prospetti seguenti sono esposti i conti economici, fino al risultato operativo, suddivisi tra i vari settori di attività e comparati con l'esercizio precedente.

I conti economici suddivisi per Asa sono comprensivi dei costi di struttura che sono stati allocati completamente sulle varie attività in base all'utilizzo del servizio prestato e a driver economici di attribuzione costi per la parte residua.

I conti economici sono comprensivi delle transazioni economiche tra le aree di affari valorizzate a prezzi di mercato.

EBIT per ASA 2016	Distribuz. gas naturale	Vendita gas e luce	Trading gas	Altre Asa	Rettifiche e Elisioni	Totale 2016
Ricavi	93.826	672.811	310.049	22.427	-54.718	1.044.394
Costi operativi	-54.305	-601.130	-307.765	-13.998	51.763	-925.435
Costi del personale	-14.929	-16.619	-233	-3.494	2.955	-32.319
Proventi/(oneri) da gestione rischio commodity	0	1.063	-1.601	0	0	-538
Proventi (oneri) da partecipazione di natura non finanziaria	298	172	0	0	0	470
Margine operativo lordo (EBITDA)	24.889	56.297	451	4.935	0	86.572
Ammortamenti e Svalutazioni	-11.524	-17.953	-37	-3.275	0	-32.789
Accantonamenti	-1.164	-14.412	-10	-887	0	-16.473
Risultato Operativo (EBIT)	12.201	23.933	403	773	0	37.311

EBIT per ASA 2015	Distribuz. gas naturale	Vendita gas e luce	Trading gas	Altre Asa	Rettifiche e Elisioni	Totale 2015
Ricavi	150.438	556.845	261.826	21.441	-68.724	921.826
Costi operativi	-58.866	-512.338	-260.815	-14.625	66.183	-780.461
Costi del personale	-16.749	-13.407	-213	-3.401	2.541	-31.229
Proventi/(oneri) da gestione rischio commodity	0	62	-27	0	0	35
Proventi (oneri) da partecipazione di natura non finanziaria	673	399	0	0	0	1.073
Margine operativo lordo (EBITDA)	75.497	31.561	771	3.415	0	111.243
Ammortamenti e Svalutazioni	-11.301	-4.857	-45	-12.055	0	-28.257
Accantonamenti	-205	-8.483	0	-4.999	0	-13.687
Risultato Operativo (EBIT)	63.992	18.220	726	-13.639	0	69.299

Distribuzione gas naturale

Nel comparto distribuzione gas si segnala che i periodi di confronto sono relativi alla gestione del servizio su perimetri non omogenei in quanto nel 2015 la società ha gestito fino al 31 agosto 2015 il servizio distribuzione gas nel Comune di Prato (ca 77 mila pdr), inoltre nel 2015 sono presenti ricavi relativi alla plusvalenza sulla cessione reti per 54,9 milioni di Euro. Al netto delle poste non ricorrenti si segnala la diminuzione dei ricavi da tariffa di distribuzione gas dovuta ai minori pdr gestiti che è stata in parte compensata dalla crescita dei ricavi per negoziazione dei titoli efficienza energetica per incremento dei prezzi unitari. Il margine operativo lordo del comparto distribuzione gas, al netto di poste non ricorrenti, passa da 23,8 a 24,9 milioni di euro con un'incidenza sull'ebitda consolidato pari al 28,8%. Il risultato operativo al 31.12.2016 è pari 12,2 milioni di euro con un'incidenza sul risultato operativo consolidato pari a 33%.

Distribuzione Gas Naturale (€/000)	31-dic-16	31-dic-15	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	93.826	150.438	-56.612	-37,6%
Costi operativi	-54.305	-58.866	-4.561	-7,7%
Costi del personale	-14.929	-16.749	-1.819	-10,9%
Proventi/(oneri) da gestione rischio commodity	0	0	0	
Proventi (oneri) da partecipazione di natura non finanziaria	298	673	-376	-55,8%
Margine operativo lordo (EBITDA)	24.889	75.497	-50.608	-67,0%
	% sui ricavi	50,2%		
Ammortamenti e Svalutazioni	-11.524	-11.301	223	2,0%
Accantonamenti	-1.164	-205	960	>100%
Risultato Operativo (EBIT)	12.201	63.992	-51.791	-80,9%
	% sui ricavi	42,5%		

La riduzione del gas immesso in rete è dovuta all'effetto della cessione impianti Comune di Prato sopra descritto. In crescita sia i pdr attivi (+2,3 mila) che i chilometri di rete per la realizzazione di nuovi investimenti (+103 km)

Distribuzione	31-dic-16	31-dic-15	Var. Ass.	Var. %
Gas immesso in rete (Mc/000)	554.134	651.531	-97.397	-14,9%
PDR Attivi	396.176	393.905	2.271	0,6%
Km di Rete	5.397	5.293	103	2,0%

Vendita gas e luce

I ricavi dell'Asa Vendita Gas e Luce risultano in sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente a causa delle operazioni di consolidamento Prometeo, Coopgas e Gas Tronto, dell'ampliamento della base clienti per crescita interna. L'effetto negativo della riduzione dei prezzi delle materie prime è stato più che compensato dall'incremento dei clienti acquisiti. Il primo margine gas ammonta a 75,6 milioni di euro rispetto ai 49,6 milioni del 2015, l'incremento è dovuto per 16,2 milioni di euro a variazione del perimetro di consolidamento e per 9,8 a miglioramento della marginalità unitaria.

Il primo margine del comparto energia elettrica è a pari a 14,2 milioni di euro rispetto a 6,0 del 2015 con una crescita di 8,2 milioni di euro di cui 1,7 a acquisizioni societarie e per 6,5 milioni a crescita per attività commerciali interne. Il margine operativo lordo aumenta di oltre il 78% attestandosi a 56,3 milioni di euro rispetto ai 31,6 del 2015. L'ebitda del comparto vendita gas e luce contribuisce alla composizione del margine operativo lordo consolidato per il 65,0%.

Nel corso del 2016 l'asa vendita gas ha beneficiato di poste non ricorrenti pari a circa 4 milioni di euro grazie all'adesione al meccanismo di rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento gas. Gli ammortamenti, che ammontano a 18 milioni di euro rispetto ai 5 milioni dell'esercizio precedente, risultano in sensibile crescita per effetto degli investimenti realizzati nell'esercizio per acquisizione clienti attraverso operazioni societarie e per investimenti effettuati sulle società preesistenti. L'incremento degli accantonamenti per 6,0 milioni di euro è dovuto alla variazione del perimetro di consolidamento rispetto al 2015. Il risultato operativo è pari a 23,9 milioni con un'incidenza del 63,8% sul risultato operativo consolidato.

Vendita gas e luce (€/000)	31-dic-16	31-dic-15	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	672.811	556.845	115.966	20,8%
Costi operativi	-601.130	-512.338	88.792	17,3%
Costi del personale	-16.619	-13.407	3.211	24,0%
Proventi/(oneri) da gestione rischio commodity	1.063	62	-1.001	>100%
Proventi (oneri) da partecipazione di natura non finanziaria	172	399	-227	-56,9%
Margine operativo lordo (EBITDA)	56.297	31.561	24.737	78,4%
	% sui ricavi	5,7%		
Ammortamenti e Svalutazioni	-17.953	-4.857	13.095	>100%
Accantonamenti	-14.412	-8.483	5.929	>100%
Risultato Operativo (EBIT)	23.933	18.220	5.713	31,4%
	% sui ricavi	3,3%		

Nel 2016 i clienti gas sono cresciuti del 59,3% per effetto delle operazioni societarie che hanno riguardato Prometeo, Coopgas e Gas Tronto (219 mila clienti) e per lo sviluppo dell'attività commerciale delle altre società dell'asa vendita gas (+10 mila clienti).

Numero Clienti Gas (N°/000)	31-dic-16	31-dic-15	Var. Ass.	Var. %
Libero	259	177	82	46,4%
Tutela	357	210	147	70,1%
Totale	616	387	229	59,3%

L'incremento dei clienti per lo sviluppo dell'attività commerciale e le acquisizioni di Coopgas e Gas Tronto hanno comportato un incremento dei volumi venduti del 9,6% con un ammontare complessivo di 1.200 milioni di mc gas venduti.

Volumi Gas (Mc/Mln)	31-dic-16	31-dic-15	Var. Ass.	Var. %
Libero	952	917	35	3,8%
Tutela	248	178	70	39,3%
Totale	1.200	1.095	105	9,6%

I clienti del comparto vendita energia elettrica risultano in forte crescita (+63 mila clienti) rispetto al 2015. La crescita dei clienti e dei volumi del comparto energia elettrica è dovuta allo sviluppo dell'attività commerciale della società Estra Elettricità (+24 mila) e ai clienti acquisiti nel 2016 da operazioni societarie (+39 mila). I volumi venduti ammontano complessivamente a 708 Gwh.

Numero Clienti Energia Elettrica (N°/000)	31-dic-16	31-dic-15	Var. Ass.	Var. %
Libero	121	79	42	53,0%
Tutela	21	0	21	100,0%
Totale	142	79	63	79,2%

Volumi Energia Elettrica (Gwh)	31-dic-16	31-dic-15	Var. Ass.	Var. %
Libero	660	523	137	20,8%
Tutela	48	0	48	100,0%
Totale	708	523	185	35,4%

Trading gas

Il comparto trading presenta margini in flessione rispetto all'esercizio precedente nonostante l'incremento dei ricavi che passano da 261,9 milioni di euro a 310,0 milioni di euro, con un sensibile incremento dei volumi trattati e tariffe in diminuzione. L'incidenza sul mol consolidato è pari all'0,5%.

Trading gas (€/000)	31-dic-16	31-dic-15	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	310.049	261.826	48.223	18,4%
Costi operativi	-307.765	-260.815	-46.950	18,0%
Costi del personale	-233	-213	19	9,1%
Proventi/(oneri) da gestione rischio commodity	-1.601	-27	1.574	>100%
Proventi (oneri) da partecipazione di natura non finanziaria	0	0	0	
Margine operativo lordo (EBITDA)	451	771	-320	-41,5%
	% sui ricavi	0,1%	0,3%	
Ammortamenti e Svalutazioni	-37	-45	-7	-16,6%
Accantonamenti	-10	0	10	>100%
Risultato Operativo (EBIT)	403	726	-323	-44,5%
	% sui ricavi	0,1%	0,3%	

Trading	31-dic-16	31-dic-15	Var. Ass.	Var. %
Volumi (Mc/Mln)	2.042	1.065	977	91,8%

Altre ASA

Nelle altre ASA sono compresi i servizi del comparto telecomunicazioni, energetici (calore e cogenerazione) e rinnovabili. Il margine operativo lordo delle Altre Asa è pari 4,9 milioni di euro rispetto ai 3,4 dell'esercizio precedente e con un'incidenza sul mol consolidato pari al 5,7%. La riduzione degli ammortamenti e degli accantonamenti che passano da 17,1 a 4,1 milioni di euro è dovuta a poste non ricorrenti per minori svalutazioni e accantonamenti operate nel comparto delle energie rinnovabili. Il risultato operativo è pari a 801 mila con un'incidenza sul risultato operativo consolidato pari al 2,1%.

Altre Asa (€/000)	31-dic-16	31-dic-15	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	22.427	21.441	986	4,6%
Costi operativi	-13.998	-14.625	-627	-4,3%
Costi del personale	-3.494	-3.401	93	2,7%
Proventi/(oneri) da gestione rischio commodity	0	0	0	
Proventi (oneri) da partecipazione di natura non finanziaria	0	0	0	
Margine operativo lordo (EBITDA)	4.935	3.415	1.520	44,5%
	% sui ricavi	15,9%		
Ammortamenti e Svalutazioni	-3.275	-12.055	-8.780	-72,8%
Accantonamenti	-887	-4.999	-4.112	-82,3%
Risultato Operativo (EBIT)	773	-13.639	14.412	>100%
	% sui ricavi	-63,6%		

9. **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Oltre quanto già riportato nel paragrafo [Altre acquisizioni nel settore della vendita gas](#) in merito all'acquisizione, con ottenimento del controllo, di un'ulteriore quota di partecipazione del 45% in Piceno Gas Vendita S.r.l., si evidenziano le seguenti acquisizioni di società operanti nel settore vendita gas avvenute dopo la chiusura dell'esercizio:

- Acquisizione da parte di Coopgas S.r.l. nel mese di marzo 2017 del 49% di Sangro Servizi S.r.l., con sede a Atessa (CH) al prezzo di Euro 1.777 migliaia. La società detiene circa 7.000 clienti localizzati nella provincia di Chieti;
- Acquisizione da parte di Estra Energie S.r.l. nel mese di gennaio 2017 del 49% di Gas Marca S.r.l., con sede a Civitanova Marche (MC) al prezzo di Euro 5.749 migliaia. La società detiene circa 16.000 clienti localizzati nelle provincie di Macerata e Fermo;
- Acquisizione da parte di Estra Energie S.r.l. nel mese di marzo 2017 del 100% di Verducci Servizi Energie S.r.l., con sede a Notaresco (TE) al prezzo di Euro 1.400 migliaia. La società detiene circa 2.600 clienti localizzati nella provincia di Teramo.

In riferimento al settore della distribuzione gas, si evidenzia che in data 27/12/2016, con efficacia dal 01/01/2017, è stato deliberato un aumento di capitale sociale di Centria S.r.l. per euro 622 migliaia (0,35% del capitale sociale), con emissione di una nuova quota sottoscritta dalla società Energie Offida S.r.l. mediante conferimento in natura del ramo d'azienda relativo alla rete ed impianti di distribuzione di gas naturale situato nel territorio del Comune di Offida.

Per effetto dell'operazione, il Gruppo ha acquisito la proprietà e gestione di 16 Km di rete e circa 540 pdr nel Comune di Offida.

10. **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

L'obiettivo per il prossimo esercizio è quello di proseguire l'attuale percorso di crescita volto all'affermazione del ruolo di multiutility di livello nazionale e di attore protagonista nel mercato dell'energia attraverso lo sviluppo e il consolidamento delle proprie attività: distribuzione, vendita e trading di gas naturale, vendita e trading di energia elettrica, vendita e distribuzione di gpl, progettazione e gestione di servizi energetici e attività nel settore delle telecomunicazioni.

Per quanto riguarda la distribuzione di gas naturale, l'obiettivo del Gruppo si sostanzia nella partecipazione alle gare d'ATEM (Ambito Territoriale Minimo), mentre per ciò che attiene alla vendita del gas e dell'energia elettrica, l'obiettivo riguarderà l'aumento del parco clienti.

Una nuova pagina è inoltre in procinto di aprirsi e riguarda il possibile processo di quotazione da parte del Gruppo: un progetto importante che si propone di valorizzare i territori e i settori di attività.

In un contesto macroeconomico caratterizzato da un probabile rafforzamento della ripresa economica globale, su cui comunque permangono incertezze legate alla velocità della crescita europea e a rischi di rallentamento in alcuni paesi emergenti; in un panorama del mercato italiano che mostra segni di moderata ripresa, il programma del Gruppo, per il 2017, proseguirà verso l'impegno costante di generare una crescita della produttività confermando questa vocazione in tutti i settori di attività.

In particolare Estra focalizzerà la propria attenzione verso obiettivi di efficientamento e di processo, incrementando quantità e qualità dei servizi offerti clienti e alle imprese, ed in modo da potenziare il suo ruolo a

livello nazionale ed essere soggetto attivo del più complessivo sviluppo economico e sociale dei territori nei quali opera.

11. NORMATIVA DI SETTORE

Si evidenziano di seguito i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa relativa all'anno 2016 per le diverse aree di business del Gruppo Estra.

Vendita gas naturale

DELIBERA 28 DICEMBRE 2015 - 661/2015/R/gas; DELIBERA 30 MARZO 2016 - 141/2016/R/gas; DELIBERA 28 GIUGNO 2016 - 355/2016/R/gas; DELIBERA 29 SETTEMBRE 2016 - 455/2015/R/gas.

Aggiornamento trimestrale delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela. I presenti provvedimenti aggiornano, per ciascun trimestre dell'anno 2016, le condizioni economiche del servizio di fornitura del gas naturale per il cliente tutelato.

DELIBERA 1 APRILE 2016 - 166/2016/R/gas. Modalità di determinazione delle condizioni economiche del servizio di tutela del gas naturale per il periodo compreso tra l'1 ottobre 2016 e il 31 dicembre 2017.

Il presente provvedimento individua il mercato di riferimento per la determinazione della componente C_{MEM} per il periodo compreso tra l'1 ottobre 2016 e il 31 dicembre 2017 e definisce i livelli delle componenti *CCR* e *GRAD* per lo stesso periodo.

DELIBERA 16 GIUGNO 2016 - 312/2016/R/gas. Bilanciamento gas, in attuazione del Regolamento (Ue) 312/2014. La presente delibera approva il Testo Integrato del Bilanciamento Gas (TIBG) che recepisce il Regolamento europeo 312/2014. Inoltre definisce la decorrenza dell'avvio del nuovo regime, fatta salva la verifica di alcuni requisiti essenziali. La disciplina del TIB è efficace dal 1° ottobre 2016. Il nuovo sistema pone a carico degli utenti la responsabilità di bilanciare le proprie posizioni nell'ambito del giorno-gas, utilizzando varie fonti che hanno flessibilità infragiornaliera. Contemporaneamente è in corso di definizione un sistema di incentivi per responsabilizzare SNAM sulla qualità e la puntualità dei dati resi agli operatori.

DELIBERA 08 SETTEMBRE 2016 - 486/2016/R/gas. Aggiornamento dei valori percentuali necessari alla definizione dei profili di prelievo standard per l'anno termico 2016-2017. Il presente provvedimento approva l'aggiornamento dei valori percentuali necessari alla definizione dei profili di prelievo standard per l'anno termico 2016-2017.

DELIBERA 29 DICEMBRE 2016 - 817/2016/R/gas. Aggiornamento della componente QVD delle condizioni economiche del servizio di tutela del gas naturale, per l'anno 2017. Il presente provvedimento definisce i valori della componente *QVD* a copertura dei costi dell'attività di commercializzazione del servizio di vendita del gas naturale ai clienti che usufruiscono del servizio di tutela in vigore a partire dall'1 gennaio 2017.

DELIBERA 4 AGOSTO 2016 465/2016/R/gas. Procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e dei fornitori del servizio di default distribuzione, a partire dall'1 ottobre 2016. Modifiche al TIVG, al TIMG e all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 102/2016/R/com. Il provvedimento discende dal procedimento avviato con Del. 92/2016/R/gas in vista della scadenza fissata al 31 dicembre 2016 del contratto nazionale di assicurazione contro i rischi derivanti dall'uso del gas a valle del punto di consegna di cui beneficiano i clienti finali del gas distribuito mediante gasdotti locali e reti di trasporto, attualmente disciplinato dal Del. 191/2013/R/gas. Il provvedimento prevede:

- Criteri e modalità per lo svolgimento, da parte dell'Acquirente Unico, delle procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza (FUI) e dei fornitori del Servizio di default distribuzione (FDD) per gli anni termici 2016-2017 e 2017-2018;
- Regole per la gestione della fase di avvicendamento tra FUI/FDD dall'1 Ottobre 2016;
- Modifiche alla disciplina delle condizioni di erogazione dei servizi di ultima istanza;
- Una più precisa declinazione della disciplina del Servizio di default distribuzione (SdD), con particolare riferimento alle attività in capo ai distributori;
- Interventi finalizzati al completamento della disciplina di voltura.

Le novità previste entrano in vigore con tempistiche differenziate.

Vendita energia elettrica

DELIBERA 28 DICEMBRE 2015 - 660/2015/R/eel; DELIBERA 30 MARZO 2016 - 140/2016/R/eel; DELIBERA 28 GIUGNO 2016 - 354/2016/R/eel; DELIBERA 29 SETTEMBRE 2016 - 536/2016/R/eel. I presenti provvedimenti aggiornano, per ciascun trimestre dell'anno 2016, le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela. Si segnalano le ulteriori modifiche introdotte:

DELIBERA 28 DICEMBRE 2015- 659/2015/R/eel: rivede, a partire dall'1 gennaio 2016, i prezzi e le componenti relative alla commercializzazione al dettaglio dell'energia elettrica (*PCV*, *RCV*, *RCV_{sm}*, *RCVi*).

DELIBERA 09 GIUGNO 2016 - 297/2016/R/eel. Avvio del progetto pilota market coupling infragiornaliero tra Italia e Slovenia: verifica degli accordi tra le parti. Il provvedimento approva le nuove convenzioni rispettivamente tra GME e Terna e tra GME e CSEA e i contratti predisposti dai partner del progetto pilota ID-IA di introduzione del market coupling per il mercato infragiornaliero sulla frontiera slovena.

DELIBERA 01 LUGLIO 2016 - 353/2016/R/eel. Adeguamento del corrispettivo per la reintegrazione dei costi di generazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico soggette alla reintegrazione dei costi. Il presente provvedimento dispone l'adeguamento del corrispettivo di cui all'articolo 45 della deliberazione 111/06, per il secondo semestre dell'anno 2016. Tale corrispettivo è uno degli elementi utilizzati da Terna per il calcolo (mensile) del corrispettivo unitario a copertura dei costi delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico. Non cambiano pertanto le modalità di determinazione del corrispettivo né di pubblicazione da parte di Terna.

Per quanto attiene gli impatti del provvedimento, si evidenzia in particolare come il venditore è tenuto a:

- continuare a monitorare la pubblicazione da parte di Terna dei corrispettivi per il servizio di dispacciamento;
- aggiornare i prospetti tariffari utilizzati ai fini della fatturazione nei confronti dei clienti finali oggetto di offerte commerciali su mercato libero per le quali sia prevista l'eventuale applicazione dei corrispettivi oggetto del provvedimento, e le eventuali Schede di confrontabilità della spesa previste dal Codice di Condotta Commerciale.

DELIBERA 28 LUGLIO 2016 - 444/2016/R/eel. Interventi prioritari in materia di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi nell'ambito del dispacciamento elettrico. La deliberazione adotta, nell'ambito del dispacciamento elettrico, degli interventi prioritari in materia di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi, attraverso un'applicazione graduale a partire dal 1° agosto 2016. In particolare, la delibera prevede:

- per le unità di consumo e unità di produzione non abilitate, diverse da quelle alimentate da fonti rinnovabili, il passaggio ad una valorizzazione mista single-dual price.
- per le unità di produzione rilevanti alimentate da fonti rinnovabili non programmabili, di lasciare inalterata la regolazione vigente ossia la possibilità di optare per la valorizzazione al single price per l'intero volume sbilanciato, o di aderire al regime alternativo previsto dalla deliberazione 522/2014/R/eel.
- per le unità di produzione non rilevanti alimentate da fonti rinnovabili non programmabili, a partire dal 1° gennaio 2017, l'alternativa tra un meccanismo single-dual pricing e il regime perequativo definito con la delibera 522/2014/R/eel.

DELIBERA 7 LUGLIO 2016 - 369/2016/EEL Riforma dei vigenti meccanismi di mercato per la tutela di prezzo dei clienti domestici e delle piccole imprese nel settore dell'energia elettrica. Istituzione della tutela simile al mercato libero. Ulteriori obblighi per le imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale. Il presente provvedimento riforma i meccanismi di mercato per la tutela di prezzo per i clienti domestici e non domestici dell'energia elettrica, istituendo lo strumento della Tutela SIMILE. I soggetti titolati a partecipare ad essa sono tutti i clienti domestici e le piccole imprese serviti in maggior tutela ed i clienti finali aventi diritto alla maggior tutela. L'Acquirente Unico sarà l'amministratore e sarà incaricato di svolgere le procedure di individuazione e monitoraggio dei fornitori di mercato libero ammessi.

DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE 25 febbraio 2016 - 75/2016/R/eel. Il documento reca gli ulteriori orientamenti dell'Autorità, rispetto a quelli già modificati con il documento per la consultazione 6 agosto 2015 n. 421/2015/R/eel, in tema di riforma delle tutele di prezzo, estendendo, tra l'altro, l'ambito di intervento anche ai clienti domestici.

REGOLAMENTO ACQUIRENTE UNICO del 30 SETTEMBRE 2016 - Regolamento per l'individuazione dei fornitori e per il monitoraggio della Tutela SIMILE. Coerentemente con le funzioni di Amministratore della Tutela Simile, il regolamento AU stabilisce l'istituzione di una Commissione esaminatrice composta da un presidente e due commissari (supportata da segreteria tecnica) con compiti, in particolare, di:

- verifica della sussistenza dei requisiti della Del. 369/2016/R/eel per la presentazione dell'istanza di ammissione in qualità di fornitore della Tutela Simile;
- verifica del rispetto delle tempistiche di presentazione dell'istanza, nonché della completezza e conformità della documentazione;
- monitoraggio del rispetto dei requisiti di ammissione e del comportamento dei fornitori ammessi;
- conferma di ammissione o esclusione di un fornitore di Tutela Simile.

DELIBERA 29 SETTEMBRE 2016 541/2016/R/eel. Tutela SIMILE al mercato libero. Approvazione del regolamento per l'individuazione dei fornitori e per il monitoraggio della Tutela SIMILE e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 369/2016/R/eel. Il presente provvedimento approva il Regolamento della Tutela SIMILE predisposto dall' Acquirente Unico e modifica la deliberazione 369/2016/R/eel, modificando, tra l'altro, le scadenze dell'iter di implementazione della Tutela SIMILE inizialmente previste.

AEEGSI ritenendo il regolamento AU nella sostanza coerente con le previsioni della Del. 369/2016/R/eel ne ha deliberato:

- l'approvazione con alcune modifiche;

- la trasmissione all'AU affinché, nel rispetto delle tempistiche previste dalla Del. 369/2016/R/eel. Provveda alla pubblicazione sul proprio sito internet (pubblicazione avvenuta il 30/09/2016)

Le modifiche al regolamento AU, oltre a chiarire alcuni contenuti, sono state ritenute dall'AEEGSI funzionali a garantire coerenza complessiva rispetto a quanto stabilito con Del. 369/2016/R/eel.

DELIBERA 4 NOVEMBRE 2016 633/2016/R/eel. Servizio di Maggior Tutela Riformato e Tutela SIMILE al mercato libero: riforma delle condizioni di erogazione del servizio di Maggior Tutela e definizione dei corrispettivi PCR e PCV. Il provvedimento fa seguito alle previsioni della Del. 369/2016/R/EEL e tiene conto delle richieste di chiarimenti inoltrate all' AEEGSI da parte di operatori potenzialmente interessati all'ammissione in qualità di fornitori di Tutela Simile per la gestione delle richieste di voltura o attivazione di un POD nuovo o precedentemente disattivato, e prevede in particolare:

- la modifica delle condizioni di erogazione del servizio di maggior tutela in vigore dal'1 gennaio 2017 (Maggior Tutela riformato – MTR);
- il completamento della disciplina di Tutela Simile;
- l' introduzione di appositi obblighi di comunicazione in capo agli attuali esercenti il servizio di maggior tutela;
- modifica della disciplina della voltura elettrica.

DELIBERA 25 NOVEMBRE 2016 689/2016/R/eel - Disciplina dei facilitatori della Tutela SIMILE nel mercato elettrico. Modifiche alla deliberazione dell'Autorità 369/2016/R/eel. Il presente provvedimento completa la disciplina della Tutela SIMILE dettagliando l'operatività dei facilitatori ed il meccanismo di copertura dei costi sostenuti dai medesimi al fine di assistere i clienti finali nella comprensione e sottoscrizione del servizio. Rispetto a quanto già introdotto dalla delibera 369/2016/R/eel risultano:

- confermate le previsioni secondo cui entro il terzo mese antecedente la scadenza del contratto di Tutela Simile il fornitore ammesso dovrà effettuare una apposita comunicazione scritta al cliente;
- modificati in parte i contenuti della comunicazione al cliente con l'indicazione:
 - della possibilità per il cliente di chiedere all'esercente il servizio di maggior tutela l'attivazione del medesimo servizio;
 - che l'applicazione "automatica" da parte del fornitore ammesso, delle condizioni contrattuali ed economiche da questi praticate nel mercato libero secondo una struttura standard definita dall'AEEGSI avverrà in mancanza di conclusione volontaria in un contratto di mercato libero con il medesimo fornitore di Tutela Simile o con altro fornitore, o di attivazione del servizio di maggior tutela.

DELIBERA 22 DICEMBRE 2016 - 782/2016/R/eel. Attuazione della riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica. La presente deliberazione attua quanto disposto dalla deliberazione 582/2015/R/eel in merito al secondo step della graduale riforma delle tariffe applicate ai clienti domestici di energia elettrica, definendo le strutture tariffarie applicabili a decorrere dal 1 gennaio 2017 e i dettagli operativi delle misure introdotte per facilitare i clienti domestici nella ricerca del livello ottimale di potenza contrattualmente impegnata.

LEGGE DI STABILITA' 28 DICEMBRE 2015 N. 208 E DM MISE – Canone RAI in bolletta. La legge di Stabilità 2016 prevede il pagamento del Canone RAI - con un importo previsto per il 2016 di € 100 - nella bolletta relativa all'utenza di fornitura elettrica. A chiunque possieda un'utenza di fornitura di energia elettrica sarà addebitato direttamente in bolletta in dieci rate mensili l'importo di cui sopra, con una voce unicamente distinguibile ai fini fiscali, a partire dal mese di luglio 2016. Nella prima bolletta saranno addebitate tutte le rate scadute da gennaio a luglio. Il canone è dovuto una sola volta per tutti gli apparecchi detenuti, nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora, dallo stesso soggetto e dai soggetti che appartengono alla stessa famiglia anagrafica. Nella G.U. 04/06/2016 è stato pubblicato il decreto attuativo n. 94 del MISE e il 21 giugno la circolare esplicativa dell'Agenzia delle entrate sulle regole di determinazione del canone dovuto per le varie casistiche. Dal 2 luglio 2016, l'Acquirente Unico trasferisce mensilmente ai venditori l'elenco dei clienti a cui applicare la data del canone.

Vendita gas naturale ed energia elettrica

Di seguito si illustrano i principali interventi normativi che hanno interessato contemporaneamente i settori della vendita gas naturale e vendita energia elettrica.

DDL CONCORRENZA 2015 Il 20 febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato un testo di Disegno di Legge, cd. "DdL Concorrenza 2015", diretto a rimuovere ostacoli regolatori all'apertura dei mercati e a promuovere lo sviluppo della concorrenza.

Il decreto è stato approvato in prima lettura dalla Camera il 7 ottobre 2015 e si trova ad oggi sotto l'analisi del Senato (che ha già apportato modifiche con emendamenti e subemendamenti), per l'approvazione dell'abolizione del mercato tutelato a partire dal 1 Luglio 2018.

DELIBERA 10 MARZO 2016 - 100/2016/R/com. Disposizioni relative alla emissione della fattura di chiusura per cessazione della fornitura di energia elettrica o gas naturale. Il presente provvedimento, inquadrato nell'ambito del procedimento avviato con deliberazione 412/2014/R/efr, definisce le disposizioni

relative alla emissione della fattura di chiusura per cessazione della fornitura di energia elettrica o gas naturale ed al monitoraggio delle stesse. Si stabiliscono regole in tema di emissione dell'ultima fattura e un ordine prioritario di utilizzo dei dati di lettura privilegiando quelle effettive. Sono inoltre previsti indennizzi automatici in capo al distributore in caso di mancato rispetto dei termini di messa a disposizione dei dati a favore del venditore e indennizzi da riconoscere al cliente finale nei casi in cui il distributore metta a disposizione il dato di misura dopo 30 giorni dalla cessazione della fornitura.

DELIBERA 09 GIUGNO 2016 - 302/2016/R/com Modalità e tempistiche relative alla disciplina del recesso dai contratti di fornitura. Il presente provvedimento riforma le modalità e tempistiche per l'esercizio del diritto di recesso dai contratti di fornitura per i clienti finali di piccole dimensioni e apporta modifiche al TIV e alla deliberazione 138/04.

DELIBERA 05 AGOSTO 2016 - 463/2016/R/com Disposizioni relative alla fatturazione di periodo, indennizzi a carico dei venditori e delle imprese di distribuzione e ulteriori obblighi in capo alle suddette imprese, in tema di misura. Il presente provvedimento approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico in materia fatturazione del servizio di vendita al dettaglio per i clienti di energia elettrica e di gas naturale (TIF)" ed introduce indennizzi a carico dei venditori e delle imprese di distribuzione e ulteriori obblighi in capo alle suddette imprese in tema di misura.

La regolazione del TIF stabilisce che gli esercenti la vendita avranno, a seconda della tipologia di mercato cui si rivolgono e comunque nell'ambito dei contratti conclusi con i clienti finali soggetti all'applicazione:

- l'obbligo di applicare le condizioni del TIF con riferimento a forniture di Maggior Tutela e Tutela Simile (art. 3.1 e 3.5)
- la possibilità di derogare ad alcune condizioni del TIF nelle forniture di mercato libero, recependone completamente i contenuti in caso contrario (art. 3.2, 3.3 e 3.4)

Nel caso il venditore desiderasse optare per tale deroga dovrà comunque:

- pubblicare sul proprio sito internet, tra le offerte rivolte ai clienti interessati dal provvedimento, almeno una proposta contrattuale che recepisca tutte le disposizioni del TIF senza alcuna deroga;
- informare il cliente, nelle informazioni preliminari alla conclusione del contratto di mercato libero previste dal Codice di Condotta Commerciale (Del. ARG/com 104/10), che è eventualmente disponibile l'offerta contrattuale in linea con il TIF, indicando le modalità per prenderne visione.

DELIBERA 05 AGOSTO 2016 - 463/2016/R/com Fatturazione e regole di rateizzazione: modifiche alla disciplina definita dalla deliberazione dell'Autorità 463/2016/R/com. Il presente provvedimento, apporta modifiche alla deliberazione 463/2016/R/com ed al suo allegato A (TIF), nonché al TIV, TIME e TIVG per aspetti inerenti alla fatturazione e alle regole di rateizzazione. Per quanto attiene gli impatti del provvedimento si evidenzia in particolare come il venditore è tenuto a valutare la necessità di revisione del proprio piano di recepimento (se già adottato) della Del. 463/2016/R/com in materia di gestione dati di misura, fatturazione, rateizzazione, riconoscimento, indennizzi, ecc.; a definire (se non ancora adottato) a definire e attuare un eventuale piano di adeguamento rispetto al dettato normativo; provvedere alle comunicazioni previste nei confronti dei clienti finali e dell'AEGGSI, nell'ambito del sistema di monitoraggio.

DELIBERA 21 LUGLIO 2016 - 413/2016/R/com. Nuovo testo integrato della regolazione della qualità commerciale dei servizi di vendita e modifiche alla regolazione della qualità commerciale del servizio di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale, al codice di condotta commerciale e alla bolletta 2.0. Il presente provvedimento approva un nuovo testo integrato della regolazione della qualità commerciale dei servizi di vendita e apporta modifiche ad aspetti correlati della regolazione della qualità dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, nonché al Codice di condotta commerciale e alla Bolletta 2.0.

Il provvedimento:

- si inserisce nel più ampio procedimento per la razionalizzazione del sistema di tutele dei clienti finali in materia di trattamento dei reclami e risoluzione extragiudiziale delle controversie (obiettivo strategico AEGGSI OS19), focalizzando l'attenzione sulla necessità di rendere più efficiente la soluzione delle problematiche dei clienti finali già al primo livello, ossia quando il reclamo viene trattato dal venditore;
- fa seguito ai provvedimenti con cui AEGGSI:
 - ha approvato (Del. 209/2016/E/com) il Testo Integrato in materia di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati /TICO);
 - ha disciplinato (Del 383/2016/E/com) la regolazione del tentativo obbligatorio di conciliazione per il tramite dell'Acquirente Unico;

Distribuzione gas naturale

DELIBERA 02 DICEMBRE 2015 - 583/2015/R/com. Tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas: criteri per la determinazione e l'aggiornamento. Con la presente deliberazione vengono approvati i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di

remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas (TIWACC 2016-2021), che trovano applicazione nel periodo 1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2021.

DELIBERA 14 GENNAIO 2016 - 10/2016/R/gas. Aggiornamento del tasso di interesse ai fini della determinazione del rimborso, ai gestori uscenti, degli importi relativi al corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. Con la presente deliberazione è aggiornato, con validità per il triennio 2016-2018, il tasso di interesse da applicare per la determinazione del rimborso ai gestori uscenti degli importi per la copertura degli oneri di gara di cui al decreto 226/11, secondo le modalità definite con la deliberazione dell'Autorità 3 luglio 2014, 326/2014/R/gas.

DELIBERA 25 FEBBRAIO 2016 - 70/2016/R/gas. Avvio di procedimento per la definizione dei criteri di valutazione della documentazione allegata alle istanze presentate dalle imprese di distribuzione, ai fini del versamento parziale o dell'esonero del versamento dell'ammontare previsto nei casi di mancata disalimentazione dei punti di riconsegna forniti nel servizio di default distribuzione. Il presente provvedimento avvia un procedimento per l'adozione di disposizioni atte a definire i criteri di valutazione delle istanze presentate dalle imprese di distribuzione ai fini del versamento parziale degli ammontari previsti in caso di mancata disalimentazione di un punto di riconsegna secondo le tempistiche stabilite dalla regolazione.

LEGGE 25 FEBBRAIO 2016 N. 21 - Legge di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. L'articolo 3 del testo coordinato del decreto, proroga i termini per la pubblicazione dei bandi relativi alle gare uniche d'ambito per l'affidamento in concessione del servizio del gas naturale, di tutti gli ambiti ed elimina anche la sanzione economica per le amministrazioni. Sono inoltre previsti ulteriori sei mesi che le Regioni assegnano alle stazioni appaltanti per giungere alla pubblicazione del bando, prima di esercitare il potere sostitutivo. I termini di cui all'art. 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara di cui all'allegato 1 annesso allo stesso regolamento, sono prorogati rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Scaduti tali termini, la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'art. 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara sostituendosi alla nomina del commissario. L'importo eventualmente anticipato dai gestori uscenti per la copertura degli oneri di gara, di cui all'art. 1, comma 16-quater, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è trasferito dalla stazione appaltante al commissario ad acta entro un mese dalla sua nomina, al netto dell'importo relativo agli esborsi precedentemente effettuati per la preparazione dei documenti di gara.

DELIBERA 10 MARZO 2016 - 99/2016/R/gas. Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2015. Con la presente deliberazione vengono determinate le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2015, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2014, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b), della RTDG. Ai fini di tale determinazione vengono recepite istanze di rideterminazione tariffaria e di applicazione della tariffa di ufficio con decorrenza dall'anno 2015 e vengono considerate istanze di rettifica di dati patrimoniali e fisici pervenute entro il 15 febbraio 2016.

DELIBERA 07 APRILE 2016 - 173/2016/R/gas. Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2016 e approvazione di importi di perequazione bimestrale d'acconto, relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2016. Con la presente deliberazione vengono determinate le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016, sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2015, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a) della RTDG. Con la medesima deliberazione sono approvati gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 45 della RTDG, per l'anno 2016, per sei società distributrici.

DELIBERA 15 SETTEMBRE 2016 - 500/2016/R/GAS Interpretazione autentica in materia di determinazione dei corrispettivi a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione del gas, per le località con scadenza dell'affidamento successiva alla gara d'ambito. Modifiche alla RTDG. Il provvedimento:

- Fa seguito a delucidazioni richieste ad AEGGSI in merito alle modalità di determinazione della densità rilevante ai fini dell'individuazione del corrispettivo unitario a copertura dei costi operativi, con particolare riferimento alle modalità con cui considerare le enclave, ossia le località con scadenza dell'affidamento successiva alla gara;

- Si pone pertanto l'obiettivo di chiarire i contenuti della RTDG.

Contenuti:

- Deve essere applicato anche alle enclave;
- Nel caso di applicazione alle enclave è limitato superiormente, fino alla data di effettivo passaggio a gestione per ambito di tali località, dal valore corrispettivo che verrebbe applicato qualora le località venissero considerate come appartenenti al perimetro a gestione comunale e sovracomunale.
- Tale limitazione è prevista allo scopo di eliminare possibili incentivi alla prosecuzione della gestione su base comunale e sovracomunale e distorsioni nei meccanismi di gara per l'assegnazione del servizio per ambito.

DELIBERA 22 DICEMBRE 2016 - 774/2016/R/gas. Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2017. Con il presente provvedimento vengono approvate le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 40 della RTDG, le opzioni tariffarie gas diversi, di cui all'articolo 65 della RTDG, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 45 della RTDG, per l'anno 2017. Con il medesimo provvedimento viene approvato l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, di cui all'articolo 59 della RTDG, per le imprese distributrici che hanno presentato istanza e fornito idonea documentazione.

DELIBERA AGOSTO 2016 - 466/2016/R/gas. Modifiche della disciplina del servizio di default sulle reti di trasporto del gas naturale. Il provvedimento:

- Fa seguito a comportamenti rilevati da AEEGSI da parte di utenti del servizio distribuzione che non hanno provveduto al pagamento dei corrispettivi fatturati da fornitori del Servizio di Default Trasporto (SdDT) dopo essere stati serviti nell'ambito del SdDT e aver trovato un nuovo venditore all'ingrosso utente del servizio di trasporto;
- Mira a contrastare tali comportamenti considerando che:
 - l'attivazione del SdDT nel caso di mancata disponibilità di gas ai punti di riconsegna della rete di trasporto (REMI) consente ad un utente del servizio di distribuzione di usufruire di un servizio temporaneo allo scopo di poter trovare un nuovo fornitore, evitando così la perdita dei requisiti di accesso alla rete di distribuzione;
 - il mancato pagamento del SdDT determina la necessità per l'esercente il SdDT di accedere ad un meccanismo di copertura della morosità con oneri a carico dell'intero sistema;
- E' caratterizzato da ragioni d'urgenza per evitare il diffondersi di condotte opportunistiche con indebito incremento degli oneri posti a carico della generalità.
- Prevede:
 - - Interventi in merito ai requisiti di accesso alla rete di distribuzione;

Il rimando a successivo provvedimento per quanto attiene la conferma o meno della disciplina prevista, anche a valle della trasmissione di osservazioni e proposte da parte degli operatori interessati.

Le novità previste producono effetti dal 1 Ottobre 2016.

Approvvigionamento, trasporto e stoccaggio gas naturale

Approvvigionamento gas naturale

DELIBERA 10 NOVEMBRE 2016 - 649/2016/R/gas. Riforma dell'Autorità del mercato gas 2013 - Meccanismo per la promozione della rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento di gas naturale negli anni 2014-2016. Quantificazione definitiva degli importi spettanti e ultime determinazioni. Nell'ambito della seconda fase della riforma delle condizioni economiche da ottobre 2013, il presente provvedimento quantifica gli importi definitivi spettanti alle imprese ammesse al meccanismo per la rinegoziazione dei contratti di lungo termine disciplinato con la deliberazione 447/2013/R/gas.

Trasporto gas naturale

DELIBERA 21 APRILE 2016 - 184/2016/S/gas. Avvio di procedimento sanzionatorio per l'accertamento di violazioni della regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale. Eventuale chiusura con procedura semplificata. La presente deliberazione avvia un procedimento sanzionatorio per accertare violazioni della regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale. Eventuale chiusura con procedura semplificata.

DELIBERA 26 MAGGIO 2016 - 270/2016/R/gas. Disposizioni in materia di gestione degli scostamenti presso i punti della rete nazionale di trasporto di gas interconnessi con l'estero. Il presente schema di provvedimento introduce modifiche al sistema di gestione degli scostamenti tra capacità conferita ed utilizzata presso i punti di interconnessione con gasdotti esteri al fine di rendere il sistema stesso più coerente con il portafoglio di prodotti di capacità attualmente disponibile.

DELIBERA 04 AGOSTO 2016 - 466/2016/R/gas. Modifiche della disciplina del servizio di default sulle reti di trasporto del gas naturale. Il presente provvedimento armonizza la disciplina del meccanismo di copertura degli oneri del mancato pagamento del servizio di default trasporto, applicabile all'impresa maggiore

di trasporto, con quella applicabile ai fornitori transitori. Vengono inoltre integrati i requisiti di accesso alle reti di distribuzione di gas naturale per gli utenti della distribuzione con il requisito di risultare adempiente in merito a precedenti erogazioni del servizio di default trasporto.

DELIBERA 17 NOVEMBRE 2016 - 669/2016/R/gas. Approvazione dei ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale, per l'anno 2017. La presente deliberazione approva i ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale relativamente all'anno 2017.

DELIBERA 22 DICEMBRE 2016 - 776/2016/R/gas. Approvazione dei corrispettivi di trasporto e dispacciamento del gas naturale, per l'anno 2017. La presente deliberazione approva le proposte tariffarie per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale relativamente all'anno 2017.

Stoccaggio Gas naturale

DELIBERA 29 FEBBRAIO 2016 - 77/2016/R/gas. Disposizioni per i servizi di stoccaggio per l'anno termico 2016-2017. Il presente provvedimento disciplina le modalità di organizzazione delle procedure d'asta per il conferimento di capacità di stoccaggio per l'anno 2016/2017.

DELIBERA 24 MARZO 2016 - 135/2016/R/gas. Disposizioni per il conferimento delle capacità per il servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio, per l'anno termico 2016 - 2017. Il presente provvedimento disciplina le modalità di calcolo del prezzo di riserva per le procedure d'asta per il conferimento di capacità per il servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio per l'anno 2016/2017.

DELIBERA 24 MARZO 2016 - 136/2016/R/gas. Approvazione delle quote percentuali di gas a copertura dei consumi tecnici di stoccaggio. Il presente provvedimento stabilisce le quote percentuali di gas applicate agli utenti per la copertura dei consumi tecnici di stoccaggio per l'anno termico di stoccaggio 2016-2017.

DELIBERA 16 GIUGNO 2016 - 323/2016/R/gas. Disposizioni in materia di regolazione delle partite economiche relative al servizio di stoccaggio, per l'anno termico 2016/2017. Il presente provvedimento:

- disciplina i criteri la definizione delle disposizioni in materia di regolazione delle partite economiche relative al servizio di stoccaggio per l'anno termico 2016-2017, volte ad assicurare, alle imprese di stoccaggio, un flusso di ricavi sostanzialmente equivalente a quello ottenibile con l'applicazione, alle capacità allocate tramite asta, dei corrispettivi tariffari;
- avvia un'istruttoria conoscitiva sullo stato delle prestazioni fornite dai campi di stoccaggio in concessione alla società Stogit S.p.A.

Impianti ad energie rinnovabili

DELIBERA 17 MARZO 2016 - 118/2016/R/efr. Modifiche alla deliberazione dell'Autorità ARG/elt 104/11, in materia di trasparenza dei contratti di vendita ai clienti finali di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Il presente provvedimento modifica e integra la deliberazione ARG/elt 104/11 e il Codice di condotta commerciale al fine di migliorare la tutela del consumatore nei casi di vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili.

BOZZA DI DECRETO INTERMINISTERIALE PER L'UTILIZZO DEL BIOMETANO E DEI BIOCARBURANTI - A partire dal 13 dicembre 2016 e fino al 13 gennaio 2017 è posta in consultazione pubblica la bozza di decreto interministeriale per l'utilizzo del biometano e dei biocarburanti compresi quelli avanzati (ad es. da rifiuti o residui agricoli). Il decreto si pone l'obiettivo di stimolare un confronto tra gli operatori coinvolti nella filiera al fine di predisporre gli strumenti legislativi idonei al conseguimento dell'obiettivo europeo del 10% di fonti rinnovabili nei consumi energetici del settore dei trasporti, di cui almeno lo 0,5% attraverso l'uso dei biocarburanti avanzati.

APPROVAZIONE DAFI 2016 - 14 DICEMBRE 2016. È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto sulle infrastrutture per i carburanti alternativi, comprese le ricariche per i veicoli elettrici, che recepisce la direttiva europea DAFI, ossia Directive alternative fuel initiative. Il Decreto distingue i combustibili per i quali è prioritario introdurre misure per la loro diffusione: sono obbligatori gli obiettivi per elettricità e gas naturale, mentre sono facoltativi i target per idrogeno e Gpl.

Servizi Energetici ed Efficienza Energetica

DELIBERA 21 LUGLIO 2016 - 421/2016/R/efr. Contratto-tipo ai fini dell'erogazione degli incentivi previsti dal decreto interministeriale 16 febbraio 2016, relativi a interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili. Con il presente provvedimento viene aggiornato il contratto-tipo, precedentemente definito con la deliberazione 338/2013/R/efr, ai fini dell'erogazione degli incentivi relativi a interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, sulla base degli elementi

forniti dal GSE, introducendo modifiche sostanzialmente dovute a garantire l'allineamento con le modifiche disposte dal decreto interministeriale 16 febbraio 2016.

DELIBERA 06 OTTOBRE 2016 - 557/2016/R/efr Disposizioni finalizzate alla determinazione degli obiettivi di risparmio di energia primaria in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale soggetti agli obblighi di cui al meccanismo dei certificati bianchi, per gli anni d'obbligo successivi al 2016. Il presente provvedimento reca disposizioni finalizzate alla raccolta dei dati essenziali per la successiva ripartizione, tra i distributori di energia elettrica e gas naturale obbligati, degli obiettivi di risparmio energetico che saranno definiti dal Ministro dello Sviluppo Economico per gli anni d'obbligo successivi al 2016; esse sono in uniformità con le vigenti disposizioni previste dalla deliberazione 391/2013/R/efr, che ha nel frattempo terminato i propri effetti. Si tratta di disposizioni finalizzate alla determinazione degli obiettivi di risparmio di energia primaria in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale soggetti agli obblighi di cui al meccanismo dei certificati bianchi, per gli anni d'obbligo successivi al 2016. Reca disposizioni finalizzate alla raccolta dei dati essenziali per la successiva ripartizione, tra i distributori di energia elettrica e gas naturale obbligati, degli obiettivi di risparmio energetico che saranno definiti dal Ministro dello Sviluppo Economico per gli anni d'obbligo successivi al 2016; esse sono in uniformità con le vigenti disposizioni previste dalla deliberazione 391/2013/R/efr, che ha nel frattempo terminato i propri effetti; sancisce che entro il 15 novembre di ogni anno t, a partire dall'anno 2016, per il quale sono definiti obblighi quantitativi nazionali annui di cui al meccanismo certificati bianchi, i distributori di energia elettrica e gas trasmettono all'Autorità una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà contenente il numero di clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 Dicembre dell'anno t-1 e la quantità di energia elettrica e di gas distribuita nell'anno t-1.

DELIBERA 01 DICEMBRE 2016 - 710/2016/E/efr. Avvio di istruttoria conoscitiva sull'andamento del mercato dei titoli di efficienza energetica (certificati bianchi), orientata all'eventuale revisione delle modalità di determinazione del contributo tariffario ai soli fini di aumentare l'efficienza del meccanismo. Con il presente provvedimento viene avviata un'istruttoria conoscitiva sull'andamento del mercato dei titoli di efficienza energetica per valutare l'opportunità di rivedere le modalità di determinazione del contributo tariffario al fine di aumentare l'efficienza del meccanismo.

DELIBERA 01 DICEMBRE 2016 - 739/2016/R/efr. Approvazione dei corrispettivi, relativi all'anno 2017, per il funzionamento dei mercati organizzati e delle piattaforme di registrazione degli scambi bilaterali delle garanzie di origine e dei titoli di efficienza energetica gestiti dal Gestore dei Mercati Energetici S.p.a. Con il presente provvedimento vengono approvati i corrispettivi, relativi all'anno 2017, per il funzionamento dei Mercati organizzati e delle Piattaforme di registrazione degli scambi bilaterali delle garanzie di origine e dei titoli di efficienza energetica.

Telecomunicazioni

DECRETO FIBRA OTTICA - (D.Lgs 33/2016)- Rappresenta una novità importante per il settore delle comunicazioni, in quanto attua una direttiva europea del 2014 e definisce norme volte a facilitare l'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità. Il provvedimento:

- promuove l'uso condiviso dell'infrastruttura fisica esistente consentendo un dispiegamento più efficiente di infrastrutture fisiche nuove, in modo da abbattere i costi dell'installazione di tali reti;
- elimina gli oneri non ricognitori, togliendo ai Comuni la possibilità di imporre altre tasse sui lavori degli operatori, che pertanto possono essere tassati per la sola occupazione di suolo pubblico (Tosap e Cosap);
- promuove le tecnologie di scavo innovative, dando di fatto una spinta all'utilizzo delle soluzioni trenchless, ossia a basso impatto ambientale;
- introduce novità per l'accesso alle infrastrutture, tra cui il fatto che il rifiuto alla richiesta di accesso può essere opposto solo in alcuni casi come inidoneità ad ospitare gli elementi di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità, indisponibilità di spazio o quando l'inserimento sia soggettivamente suscettibile di determinare o incrementa il rischio per l'incolumità, la sicurezza e la sanità pubblica, ovvero minacci l'integrità e la sicurezza delle reti.
- introduce il «catasto delle infrastrutture», ossia una mappatura delle reti di comunicazione elettronica veloci esistenti e di ogni altra infrastruttura fisica funzionale ad ospitarle, presente nel territorio nazionale;
- introduce novità per i condomini, ai quali viene riconosciuto il diritto ed ove richiesto l'obbligo di soddisfare tutte le richieste ragionevoli di accesso presentate da operatori di rete, secondo termini e condizioni eque e non discriminatorie anche con riguardo al prezzo.

Tematiche trasversali

La **LEGGE DI STABILITA' 2016, n. 208 del 28 Dicembre 2015**, ha sancito quanto segue in materia di :

Bonus ecobonus e ristrutturazioni (SCHEDA 22 comma 74)

Descrizione: agevolazioni fiscali per interventi di riqualificazione energetica e di recupero del patrimonio edilizio, mediante proroga della detrazione ai fini Irpef prevista nella misura del 65 per cento per interventi di riqualificazione energetica e, nella misura del 50 per cento, per interventi di recupero del patrimonio edilizio.

Obiettivo: riduzione della pressione fiscale e sostegno agli investimenti . **Destinatari:** Contribuenti persone fisiche, condomini e imprese **Tempi:** anno 2016 .

Incremento quote di ammortamento per avviamento e marchi nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (SCHEDA 27 commi 95 - 96)

Descrizione: La disposizione prevede la riduzione del periodo di durata dell'ammortamento dell'avviamento e dei marchi, affrancati con l'imposta sostitutiva del 16%, da 10 a 5 anni. **Obiettivo:** incentivo alle aggregazioni aziendali per favorire la crescita della dimensione delle imprese. **Tempi:** Operazioni di riorganizzazione aziendale poste in essere a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015.

Riforma canone Rai (SCHEDA 42 commi da 152 a 159)

Descrizione: Riduzione dell'importo del canone RAI da 113,50 a 100 euro, con addebito del medesimo nel contratto di fornitura di energia elettrica. Viene introdotta la presunzione di possesso dell'apparecchio televisivo in presenza di un contratto di fornitura di energia elettrica nel luogo di residenza del contribuente. Sulle fatture delle forniture dell'energia elettrica sarà addebitato il canone rateizzato in dieci rate. **Obiettivo:** Contrasto all'evasione del pagamento del canone Rai . **Tempi:** Dal 2016 a regime.

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. La novità riguarda l'adozione di linee guida generiche per garantire i principi di trasparenza e omogeneità dei procedimenti.

Bonus investimenti in beni strumentali nuovi nel Mezzogiorno (SCHEDA 28 commi da 98 a 107)

Descrizione: Le imprese che effettuano investimenti relativi all'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di macchinari, impianti e attrezzature varie, destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nelle zone assistite del Mezzogiorno possono fruire di un credito d'imposta nella misura massima del 20 per cento per le piccole imprese, del 15 per cento per le medie imprese e del 10 per cento per le grandi imprese, commisurato alla quota del costo complessivo dei beni strumentali nuovi, nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, pari a 1,5 milioni di euro per le piccole imprese, a 5 milioni di euro per le medie imprese e a 15 milioni di euro per le grandi imprese. **Obiettivo:** Favorire la ripresa degli investimenti nel Mezzogiorno. **Tempi:** dal 2016 al 2019.

Super ammortamento (SCHEDA 26 commi da 91 a 94 e 97)

Descrizione: La disposizione è finalizzata ad incentivare gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, effettuati tra il 15 ottobre 2015 e il 31 dicembre 2016, attraverso una maggiorazione percentuale del costo fiscalmente riconosciuto dei beni medesimi, in modo da consentire, ai fini della determinazione dell'Ires e dell'Irpef, l'imputazione al periodo d'imposta di quote più elevate da dedurre dal reddito. Il beneficio interessa tanto i beni strumentali acquistati in proprietà, quanto quelli acquistati in leasing. In particolare, la disposizione prevede che il costo di acquisizione è maggiorato del 40% e sono maggiorati del 40% i limiti rilevanti per la deduzione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria dei veicoli aziendali. **Obiettivo:** Incentivo all'investimento in beni strumentali nuovi. **Tempi:** Ordinaria durata dell'ammortamento riferito agli acquisti di beni strumentali effettuati dal 15 ottobre al 31 dicembre 2016.

12. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Estra e le società del Gruppo instaurano rapporti con parti correlate ispirati a principi di trasparenza e correttezza. Tali rapporti generalmente attengono a prestazioni fornite alla generalità della clientela (fornitura di gas, energia elettrica, calore ecc.) e sono regolati dai contratti e condizioni normalmente applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti di prestazioni di tipo corrente, i rapporti sono comunque regolati in base alle normali condizioni praticate sul mercato.

Le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate soci e società correlate sono riportate nelle note esplicative del bilancio.

13. RISCHI ED INCERTEZZE

A norma dell'art. 2428 comma 2, punto 6-bis) c.c., così come modificato dal D. Lgs. N. 394/03, si espongono di seguito le informazioni richieste.

Rischio normativo e regolatorio

Il Gruppo opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione va pertanto considerata l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione dei servizi ambientali e di produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli effetti dell'evoluzione del contesto normativo possono riguardare, ad esempio, il funzionamento del mercato, i piani tariffari, i livelli di qualità del servizio richiesti e gli adempimenti tecnico-operativi. Cambiamenti normativi che determinano condizioni sfavorevoli per gli operatori del settore potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, in termini di riduzione dei ricavi, contrazione dei margini e/o abbandono di iniziative in corso. A fronte di tali fattori di rischio, il Gruppo adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne per quanto possibile gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

È, inoltre, previsto un costante dialogo con le unità di business interessate dalle evoluzioni normative, al fine di valutarne compiutamente i potenziali impatti. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare:

- le norme inerenti all'affidamento delle concessioni per il servizio di distribuzione del gas e dell'energia elettrica;
- la regolazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica;
- l'evoluzione della disciplina del mercato dei Certificati Verdi;
- le tematiche oggetto del Terzo Pacchetto Energia dell'Unione Europea.

Rischi derivanti dall'approvazione di nuovi sistemi tariffari

In base al sistema tariffario attualmente in essere i ricavi del Gruppo sono in parte aggiornati in funzione di criteri prefissati dall'AEEGSI- Autorità per l'Energia Elettrica il gas ed il sistema idrico. Non è possibile escludere che vengano approvati nuovi interventi legislativi e/o regolamentari da parte delle autorità di settore che possano incidere, anche in senso peggiorativo, sui ricavi del Gruppo.

Rischi connessi alla concorrenza

Il Gruppo opera in un contesto competitivo che la pone in concorrenza con soggetti italiani e multinazionali, alcuni dei quali dotati di risorse finanziarie maggiori. Nonostante il Gruppo ritenga di godere di vantaggi competitivi che derivano dal suo forte radicamento nel territorio, qualora, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, potrebbe registrare una riduzione della propria clientela e/o vedere ridotti i propri margini, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi derivanti dal futuro andamento dei consumi

In riferimento all'attività di distribuzione gas, in base al sistema tariffario attualmente in essere, i ricavi del Gruppo sono in parte aggiornati annualmente in funzione di criteri prefissati dall'AEEGSI - Autorità per l'Energia Elettrica il gas ed il sistema idrico, che riflettono un tasso implicito di crescita annuale dei volumi di gas naturale immessi nella rete di trasporto. I volumi di gas naturale immessi nella rete di trasporto in Italia dipendono, tuttavia, da fattori che esulano dal controllo del Gruppo, quali ad esempio il prezzo del gas naturale rispetto a quello di altri combustibili, lo sviluppo del settore elettrico, la crescita economica, le evoluzioni climatiche, le leggi ambientali, la continua disponibilità di gas naturale importato da paesi esteri e la disponibilità di sufficiente capacità di trasporto sui gasdotti di importazione. In riferimento all'attività di vendita gas ed energia elettrica,

un andamento negativo o di crescita lenta della domanda di gas ed energia elettrica, potrebbe avere un impatto in termini di diminuzione dei volumi di vendita di gas ed energia elettrica da parte del Gruppo e, di conseguenza, riflettersi in una riduzione dei margini complessivi di vendita del Gruppo. Tra le varie attività poste in essere a questo riguardo, il Gruppo svolge un'attività di monitoraggio sia dell'andamento del carico elettrico e dei consumi di gas, sia dello scenario macroeconomico italiano ed internazionale, in funzione degli aggiornamenti pubblicati dai maggiori istituti di previsione economico-finanziaria. L'analisi di tali informazioni ha lo scopo di evidenziare, con il massimo anticipo, possibili trend nella domanda di energia elettrica e gas e di ottimizzare, di conseguenza, l'attività di vendita. Inoltre, l'adozione di una strategia di diversificazione commerciale permette di contrastare, entro certi termini, uno scenario di mercato avverso.

Rischi ambientali legati all'attività del Gruppo

L'attività di Estra e delle altre società del Gruppo è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente e della salute ed ogni attività viene svolta nel rispetto di tali normative e delle autorizzazioni eventualmente richieste ed ottenute. Sebbene Estra svolga la propria attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di ambiente e sicurezza, non può tuttavia essere escluso che la stessa e le altre società del Gruppo possano incorrere in costi o responsabilità in materia di tutela dell'ambiente.

Rischi connessi al malfunzionamento e/o all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti

Nei settori in cui operano le società appartenenti al Gruppo la normale prestazione delle attività dipende dalla corretta operatività di infrastrutture (quali le reti di trasporto/distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale) e di impianti (quali quelli di stoccaggio, centrali termoelettriche, termovalorizzatori, ecc.). Eventuali interruzioni o limitazioni dell'operatività di tali infrastrutture (causate, ad esempio, da errori umani, calamità naturali, attentati, atti di sabotaggio, provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o amministrativa) potrebbero comportare interruzioni totali o parziali delle attività svolte da Estra e dalle altre società del Gruppo, ovvero un incremento dei costi per lo svolgimento di tali attività.

Rischi legati alla scadenza delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di cui sono titolari Estra e le altre società del Gruppo.

a) Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per Ambiti Territoriali minimi entro termini temporali predefiniti. Estra ed il Gruppo gestiscono in prevalenza l'attività di distribuzione gas in territori in cui dovranno essere indette gare ai sensi di tale normativa. Sebbene Estra sia fortemente radicata nel territorio dove opera e godrà del regime che la legge assegna in sede di gara a qualunque gestore uscente del servizio (*id est*, tipicamente, il diritto all'indennizzo/rimborso relativo alle reti), a seguito delle gare che dovranno essere indette per l'assegnazione delle concessioni, Estra potrebbe non essere in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsi le concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il Gruppo è proprietario della prevalenza delle reti di distribuzione del gas nei Comuni in cui eroga il suddetto servizio.

b) Incertezze relative alla durata residua delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di cui sono titolari Estra e le altre società del Gruppo

Le gare per l'affidamento del servizio negli Ambiti Territoriali in cui sono ricomprese le concessioni attualmente detenute da Estra – se verranno rispettate le tempistiche massime indicate dal c.d. Decreto Criteri (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 226/2011) e s.m.i.– saranno indette prevalentemente nel corso del prossimo biennio. Le gare in questione non sono ancora state indette, né – dalle informazioni disponibili – sono state realizzate significative procedure preliminari all'indizione; per questa ragione non è possibile fare previsioni attendibili circa la data di esaurimento delle procedure di gara e dei relativi ricorsi giurisdizionali – se verranno promossi e se avranno come conseguenza la sospensione dell'assegnazione della gara; tuttavia, per quanto appena riferito, l'assegnazione della gara non è prossima. L'incertezza sui tempi esatti dell'aggiudicazione delle gare potrebbe tuttavia determinare disallineamenti dei flussi economico-finanziari del Gruppo rispetto alle attuali previsioni.

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che Estra e il Gruppo non riescano a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità del Gruppo potrebbe essere danneggiata

dall'incapacità di vendere i propri prodotti e servizi, da imprevisti flussi di cassa in uscita, dall'obbligo di prestare maggiori garanzie ovvero dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo del Gruppo, come una generale turbativa del mercato di riferimento o un problema operativo che colpisca il Gruppo o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che il Gruppo o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota [Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario](#).

Rischi connessi all'indebitamento

Estra e il Gruppo reperiscono le proprie risorse finanziarie principalmente tramite il tradizionale canale bancario e con strumenti tradizionali quali finanziamenti a medio/lungo termine, mutui, affidamenti bancari a breve termine e linee di credito e dai flussi derivanti dalla gestione operativa d'impresa, nell'ambito dei rapporti commerciali con i soggetti debitori per i servizi resi ed i soggetti creditori per acquisti di beni e servizi. L'indebitamento finanziario netto del Gruppo è influenzato dalla stagionalità dell'attività svolta e, conseguentemente, subisce fluttuazioni significative nel corso dell'anno. I rischi del re-financing dei debiti sono gestiti attraverso il monitoraggio delle scadenze degli affidamenti ed il coordinamento dell'indebitamento con le tipologie di investimenti, in termini di liquidabilità degli attivi in cui le società del Gruppo investono. Estra ed il Gruppo godono di elevata affidabilità presso il sistema bancario, come confermato dal credit rating di A3.1 che Cerved Rating Agency ha assegnato ad esito della valutazione del merito di credito della Società. Resta inteso, tuttavia, che non vi è garanzia che in futuro Estra ed il Gruppo possano ottenere risorse finanziarie con le modalità, i termini e le medesime condizioni finora ottenute. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo di Estra, come una generale turbativa del mercato di riferimento.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota [Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario](#).

Rischi connessi al tasso di interesse

Estra ed il Gruppo sono esposti alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. Estra ed il Gruppo mitigano il rischio derivante dall'indebitamento a tasso variabile grazie ad investimenti ed impieghi di liquidità sostanzialmente indicizzati ai tassi a breve termine. Inoltre, la politica di gestione del rischio tasso persegue l'obiettivo di limitare tale volatilità attraverso l'individuazione di un mix di finanziamenti a medio/lungo termine a tasso fisso e a tasso variabile ed attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura IRS stipulati con controparti finanziarie di elevato standing creditizio che limitino le fluttuazioni dei tassi di interesse. Tenuto conto delle politiche attive di monitoraggio del rischio tasso, l'eventuale futura crescita dei tassi di interesse non dovrebbe avere conseguenze particolarmente negative sulla situazione economica e finanziaria di Estra e del Gruppo.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota [Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario](#).

Rischi connessi al tasso di cambio

Non sussistono allo stato attuale rischi connessi alle variazioni dei tassi di cambio che possano avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria di Estra e del Gruppo fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio prezzo commodities.

Rischi connessi al prezzo commodities

Il Gruppo, con riferimento alle caratteristiche dei settori in cui opera, è esposto al rischio prezzo commodities, ovvero al rischio di mercato legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (energia elettrica, gas naturale) nonché del cambio ad esse associato, dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono dell'oscillazione dei prezzi di dette commodities energetiche direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione. La politica del Gruppo è orientata a minimizzare il rischio connesso alle oscillazioni del prezzo delle commodities attraverso l'allineamento della indicizzazione delle commodity in acquisto e in vendita, lo sfruttamento verticale delle varie filiere di business ed il ricorso ai mercati finanziari per coperture.

Rischi connessi ai rapporti con società del Gruppo

Il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rilevanti rapporti di natura commerciale con società partecipate e soci. In particolare Estra fornisce infatti "servizi comuni" rappresentati principalmente da attività di consulenza e assistenza in materia gestionale (pianificazione strategica ed organizzativa, pianificazione

finanziaria e di bilancio, obiettivi e politiche di marketing, politiche, strategie e pratiche di gestione delle risorse umane, programmazione della produzione, pianificazione e controllo della gestione aziendale), amministrativi, contabili e di tesoreria. Con riferimento alla prestazione di tali servizi non sussistono rischi diversi dagli ordinari rischi di mercato.

Rischi derivanti dai procedimenti giudiziari in essere

Estra ed il Gruppo sono parte di alcuni procedimenti giudiziari, civili, amministrativi (principalmente relativi ad atti della AEEGSI ovvero alle concessioni di servizio pubblico), tributari e giuslavoristi (sia attivi che passivi), che afferiscono all'ordinaria gestione delle attività nel settore della distribuzione del gas naturale ed alla vendita gas naturale ed energia elettrica e che non mostrano alcuna materialità rispetto al valore di Estra e/o del Gruppo. In presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da comportamenti da cui possa scaturire una obbligazione, Estra ed il Gruppo hanno effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio.

Rischi legati alle locazioni in essere

Estra e le società del Gruppo hanno formalizzato contratti di locazione necessari al normale svolgimento dell'attività, tra cui, in particolare, i contratti di locazione per le sedi aziendali di Prato, Siena ed Arezzo con i Soci Consiag, Intesa e Coingas. In riferimento ai contratti di locazione in essere non sussistono rischi diversi da quelli ordinari collegati a contratti di locazione.

Rischio Operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. Estra ed il Gruppo sono pertanto esposti a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi di Estra e del Gruppo. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la società o il Gruppo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità di Estra del Gruppo e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti, per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizione di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi. Al fine di assicurare la prevenzione dei reati contemplati nel Decreto, Estra ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo. Il Modello fa parte di una più ampia politica perseguita da Estra e dal Gruppo finalizzata a promuovere la correttezza e trasparenza nella conduzione delle proprie attività e nei rapporti con i terzi, nella quale si inserisce il Codice Etico già adottato. Estra ha inoltre istituito un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e a promuoverne il suo costante aggiornamento.

Rischi connessi alle perdite su crediti

Il rischio di credito di Estra e del Gruppo è principalmente attribuibile all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di gas ed energia elettrica che non presentano una particolare concentrazione essendo suddivisi su un largo numero di controparti quali clientela retail, business ed enti pubblici. Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano, a causa delle condizioni finanziarie dell'obbligato in relazione all'attuale crisi economico/finanziaria generalizzata, non essere onorati alla scadenza e quindi i rischi sono riconducibili all'aumento dell'anzianità dei crediti, al rischio di insolvibilità ed all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali con conseguente perdita di valore che può comportare la cancellazione in tutto o in parte dal bilancio.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota [Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario](#).

Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia industriale

Il Gruppo intende perseguire una strategia di crescita e sviluppo, focalizzata in particolare sui propri business di riferimento, vendita e distribuzione gas ed energia elettrica, telecomunicazioni e servizi energetici. Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare efficacemente la propria strategia ovvero di realizzarla nei tempi previsti, o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali la strategia è fondata, la capacità del Gruppo di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi di Information Technology

Le attività di Estra e del Gruppo sono gestite attraverso complessi sistemi informativi che supportano i principali processi aziendali, sia operativi che amministrativi e commerciali. L'inadeguatezza o il mancato aggiornamento di tali sistemi informativi rispetto alle esigenze di business, la loro eventuale indisponibilità, la non adeguata gestione degli aspetti legati all'integrità ed alla riservatezza delle informazioni, rappresentano potenziali fattori di rischio che il Gruppo mitiga attraverso appositi presidi governati dalla Direzione Sistemi Informativi. Nel corso del 2016, è proseguito all'interno del Gruppo il percorso di integrazione e consolidamento dei sistemi informativi. Per mitigare i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, Estra si è dotata di infrastrutture tecnologiche ad alta affidabilità. Tali infrastrutture sono garantite da contratti di manutenzioni diretti con le ditte produttrici. E' inoltre attuata una politica di back-up che persegue la salvaguardia dei dati nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia di privacy. La riservatezza e la sicurezza delle informazioni sono oggetto di presidi specifici da parte del Gruppo, sia attraverso politiche interne che attraverso strumenti di segregazione degli accessi alle informazioni.

Rischi connessi alle coperture assicurative

Le società del Gruppo svolgono attività tali che potrebbero esporle al rischio di subire o procurare danni talvolta di difficile prevedibilità e/o quantificazione. Sebbene gli organi amministrativi ritengano di aver stipulato polizze assicurative adeguate all'attività svolta, ove si verificano eventi per qualsiasi motivo non compresi nelle coperture assicurative ovvero tali da cagionare danni aventi un ammontare eccedente le coperture medesime, le società del Gruppo sarebbero tenute a sostenere i relativi oneri con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

14. COMPLIANCE NORMATIVA AZIENDALE ED IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno di Estra è strutturato al fine di assicurare, attraverso un processo di identificazione e gestione dei principali rischi, il conseguimento degli obiettivi aziendali, contribuendo a garantire l'affidabilità dell'informazione finanziaria.

Estra ha in corso la codifica del proprio sistema di gestione e controllo dei processi dell'area "Bilancio" ispirandosi ai criteri ed ai principi previsti dalla Legge 262/2005, ritenendo tale metodologia valida ed in linea con la best practice in materia di bilancio - pur se la stessa Estra non ha alcun obbligo verso tale normativa.

Il sistema in corso di codifica è stato utilizzato in larga parte per la formazione del bilancio 2016 e, al momento, comprende tra gli elementi:

- l'identificazione dei compiti e responsabilità delle funzioni preposte alla redazione dei documenti contabili della capogruppo, delle società controllate e del bilancio consolidato, su base annuale e su base semestrale;
- criteri di interazione con la funzione Pianificazione e controllo
- procedure operative per la redazione dei documenti contabili societari e per la definizione dei rapporti con le società controllate.

Come parti integranti del sistema di controllo interno nel suo complesso, devono considerarsi anche le seguenti componenti:

- il Codice Etico, contenente i principi e le regole generali che caratterizzano l'organizzazione e che risultano aderenti al contesto di business e di mercato;
- il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato al fine di assicurare la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001.
- Le norme che regolano l'attività della società e del gruppo in termini di HSE (qualità, ambiente e sicurezza)

La Società ha inoltre avviato un processo di definizione del modello di gestione integrata dei rischi, che si ispira a standard riconosciuti a livello internazionale in ambito di Enterprise Risk Management (ERM) sviluppati secondo il Modello di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in ambito di controllo interno, emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (noto come CoSO Report). Tale modello di ERM è diretto a supportare la Direzione nell'individuazione dei principali rischi aziendali e delle modalità attraverso cui essi sono gestiti, nonché a definire le modalità attraverso cui organizzare il sistema dei presidi a tutela dei suddetti rischi.

Considerando le risultanze dell'attività di rilevazione e valutazione dei rischi del processo di informativa finanziaria, la Società definisce la struttura e le modalità di esecuzione dei controlli amministrativo-contabili affinché risultino adeguati a garantire il contenimento e la riconduzione dei rischi di bilancio ad un livello ritenuto accettabile.

15. ORGANIZZAZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Nella programmazione delle attività informatiche per il biennio 2016-2017, nel rispetto del piano industriale del Gruppo Estra, sono stati individuati i progetti e le iniziative da affrontare nei rispettivi anni di esercizio.

Nel 2016, a fronte delle acquisizioni societarie avvenute durante l'anno, sono stati realizzati e conclusi tre progetti di migrazione dati dalle procedure e piattaforme informatiche delle società acquisite verso la piattaforma centralizzata della capogruppo.

Nel corso del primo semestre sono stati portati a termine diversi progetti riguardanti adempimenti normativi (delibere dell' AEEG) sia per la società di distribuzione che per le società di vendita. Nell'area distribuzione sono state introdotte nuove tecnologie per il Work Force Management e la firma grafometrica sui documenti ufficiali di intervento e pronto intervento. Nell'area vendita, nel secondo trimestre, sono state completate le attività di rivisitazione dei portali istituzionali e area clienti WEB con nuove funzionalità verso i clienti finali, come la possibilità di fare il contratto on-line, visualizzare l'estratto conto e pagare le bollette con carta di credito. Nel secondo semestre del 2016 è stata data molta importanza all'analisi dei dati, sviluppando in maniera significativa la Business Intelligence, consentendo a vari livelli aziendali di avere una reportistica e statistica sull'andamento delle attività commerciale con dashboard personalizzate.

E' stato portato a termine l'adeguamento della Bolletta 2.0

Nell'anno 2017 sono stati programmati altri progetti, attualmente in corso di sviluppo, riguardanti l'area contabile e controllo di gestione, consolidato budget e pianificazione. Per l'area Marketing dal mese di febbraio è stato introdotto un nuovo strumento per la comunicazione più spinta e personalizzata verso i clienti, è in corso d'opera la gestione di tutto il ciclo di vita del cliente con software innovativi di interazione e gestione dei dati commerciali. Lato sistemistico è stato fatto un studio e successiva analisi della matrice dei rischi e dei profili di accesso ai sistemi ed è in fase di installazione il software per la gestione e la manutenzione dei profili utenti e dei relativi requisiti di accesso.

16. PERSONALE E FORMAZIONE

L'organico medio 2016, tenuto conto dei distacchi di personale, risulta pari 160 dipendenti. Nella tabella seguente si riporta la consistenza per categoria ed il confronto con il 2015:

Qualifica	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	16	9
Impiegati e Quadri	477	400
Operai	119	125
Totale	612	534

Per il Gruppo Estra la valorizzazione del risorse umane è un elemento fondamentale in stretta correlazione con le strategie e gli obiettivi di crescita, innovazione e sviluppo, per creare valore d'impresa e garantire elevati standard di qualità e sicurezza, nel rispetto del territorio.

In tutto ciò la formazione del personale è uno strumento di fondamentale importanza, non solo per garantire la necessaria preparazione professionale per affrontare le sfide del futuro, ma anche per favorire e mantenere un ambiente di lavoro caratterizzato da clima positivo, collaborazione e di forte identità aziendale.

Nel corso del 2016 sono state erogate complessivamente n. 14167 ore di formazione che hanno riguardato 583 dipendenti. La formazione afferisce competenze tecniche, professionali e/o manageriali in base all'analisi degli specifici fabbisogni formativi individuali e aziendali o all'adempimento ad obblighi legislativi.

Le principali tematiche hanno riguardato:

- La sicurezza, da sempre al centro dell'attenzione, per un totale di 3.598 ore;
- Materie specifiche, riguardanti approfondimento di tempi specialistici, per un totale di 6.767 ore;
- Ambito informatico, per un totale di 1.698 ore;
- Aggiornamenti generali o a catalogo, per un totale di 2.108 ore.

La formazione è stata curata, per quanto riguarda l'organizzazione, dal Servizio Risorse Umane ed effettuata sia all'interno che all'esterno delle sedi aziendali, con il supporto di formatori interni/esterni, usufruendo in parte di fondi professionali.

17. QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA

Nel corso dell'esercizio, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, ambiente e sicurezza definiti, Estra ha finalizzato la propria attività attraverso concrete azioni di riorganizzazione del proprio sistema di gestione qualità e di controllo.

Nel corso del 2016 sono stati regolarmente effettuati gli audit interni e quelli programmati per il mantenimento e/o ricertificazione del sistema Qualità e Ambiente con risultati positivi riconfermando, quindi, le certificazioni in essere UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 per Estra S.p.A. e, per quanto concerne le società facenti parte del Gruppo, Estra Energie: UNI EN ISO 9001, Estra Com: UNI EN ISO 9001- UNI CEI ISO 27001 - OHSAS 18001 Estra Clima: UNI EN ISO 9001 - OHSAS18001- Certificazione UNI CEI 11352 - Regolamento CE 303/208, Centria Reti Gas : UNI EN ISO 9001- UNI EN ISO 14001 - Regolamento EMAS- OHSAS 18001 - UNI EN ISO 11200 - UNI EN ISO 3834/2 - UNI 11024- SAQ 8000.

Relativamente alle altre informazioni attinenti all'ambiente e al personale previste dal D.Lgs. n. 32/2007, si precisa quanto segue.

Informazioni obbligatorie sul personale

Non si sono verificati:

- morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per i quali la società sia stata dichiarata definitivamente responsabile.

Informazioni obbligatorie sull'ambiente

Non si sono verificati

- danni causati all'ambiente per cui la società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;

Informativa sulla redazione e/o aggiornamento del ex documento programmatico sulla sicurezza

In considerazione di quanto disposto, tra l'altro, nella legge del 4 Aprile 2012 il DPS è stato convenzionalmente denominato "Documento di Analisi e Definizione delle Attività Relative alla Privacy", ed è comunque oggetto di revisione periodica ed eventualmente straordinaria. Ciò è avvenuto nel corso dell'anno 2016. In ragione della pubblicazione del nuovo regolamento europeo in materia (GDPR) è già pianificato un progetto di completo riesame delle procedure e delle modalità di trattamento dei dati che avrà inizio dal 1 semestre del 2017 con lo scopo di adeguare alla nuova normativa, la società, entro Maggio 2018. Nel contempo rimarranno in esercizio le attuali modalità di mantenimento del documento. Infatti il documento è considerato il punto di riferimento atto a consentire una coerente logica di conservazione dei dati in strutture articolate affinché permanga una gestione ordinata della privacy; ed uno strumento atto a una puntuale ricostruzione dei criteri sulla base dei quali sono state operate scelte in merito alle modalità di recepimento della normativa. I contenuti del documento riassumono sostanzialmente gli adempimenti voluti dall'Autorità Garante.

18. RICERCA E SVILUPPO

L'innovazione e la ricerca nel Gruppo Estra hanno grande rilevanza nelle scelte strategiche e nella definizione dei prodotti e servizi offerti dal Gruppo.

In particolare, il Gruppo sta investendo in termini di ricerca, sviluppo ed innovazione per l'ottimizzazione, l'efficientamento operativo e l'introduzione nei propri processi e prodotti di tecnologie innovative, soprattutto nel settore della distribuzione gas in riferimento al quale, con la partnership di Università, Istituti di ricerca e società specializzate produttrici di software è stato intrapreso un ampio percorso di reingegnerizzazione delle attività progettuali e organizzative in prospettiva delle prossime gare d'ambito.

Il progetto ha visto importanti investimenti da parte del Gruppo non solo in attività di sviluppo software ed innovazione di processo, ma anche nello sviluppo delle competenze del personale interno.

19. ESTRA E LA SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo Estra svolge le proprie attività d'impresa con particolare attenzione rivolta ai principi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Il Gruppo, sensibile alla responsabilità sociale d'impresa ed alla sostenibilità, punta a valutare le aspettative dei vari portatori di interesse (stakeholder), rendendoli coerenti con le proprie strategie aziendali e, a tal fine, considera fondamentali il rispetto e la tutela dell'ambiente, la valorizzazione dei dipendenti, la soddisfazione dei clienti, il dialogo costante con le comunità ed i Comuni, l'attenta gestione della catena di fornitura, la comunicazione trasparente con gli azionisti e i finanziatori.

In questo contesto, fra le principali iniziative del Gruppo in tema di sostenibilità, svolte nel 2016 si segnalano:

Partecipazione convegni

Estra ha partecipato al convegno dell'Università LUISS *Integrated Thinking and Reporting in practice*, tenutosi a Roma il 16 e il 17 novembre 2016. Il convegno è stato un'occasione per coniugare il migliore pensiero aziendale e le principali ricerche accademiche in tema di "Integrated Thinking e Reporting. Estra è stata tra le aziende chiamate a testimoniare la propria esperienza, le opportunità e le sfide affrontate nella pratica quotidiana volta a creare valore aziendale. In particolare, il Presidente, Francesco Macrì, nel corso della tavola rotonda dedicata alle società non quotate, ha illustrato alla platea il percorso di crescita, innovazione e sviluppo intrapreso dall'azienda e volto a creare valore di impresa, nonché a garantire elevati standard di qualità e sicurezza nel massimo rispetto del territorio di azione.

Survey, questionari

Estra ha partecipato, per la prima volta, al Top Utility Award, ricerca che analizza le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità delineando tendenze, cambiamenti, eccellenze e criticità. Estra è risultata finalista nella categoria Sostenibilità, insieme ad Acea, Acque e Gruppo CAP.

Qualità servizi vendita gas ed energia elettrica

Nel 2016 si è realizzata un'indagine sulla reputazione e sulla qualità dei servizi offerti che ha coinvolto clienti domestici e business (gas ed energia elettrica). Il risultato sulla soddisfazione fa registrare un 8 (su una scala da 1 a 10) per i territori storici e un 7 per i territori di recente acquisizione. I clienti ritengono Estra affidabile, competente, vicina alle esigenze dei clienti, importante per le comunità locali. Vengono apprezzati particolarmente la professionalità e capacità del personale di sportello, l'adeguatezza e trasparenza delle offerte. Il tempo medio di attesa presso i punti clienti è di 5 minuti, al call center è di 75 sec. e il livello di servizio è pari a 99.

Sicurezza e qualità del servizio di distribuzione.

Anche per il 2016 Centria Reti Gas è risultata tra i primi operatori a livello nazionale per numero ridotto di dispersioni di gas ed incentivi percepiti in materia di sicurezza, un fatto importante che conferma la qualità del servizio di distribuzione del gas in tutti i propri impianti.

Sicurezza in 7 lingue

È stato aggiornato il testo del depliant *Essere sicuri con il gas, dipende anche da te* sul corretto utilizzo degli impianti a gas e realizzata con il patrocinio del CIG (Comitato Italiano Gas).

Si tratta di un dépliant informativo tradotto in 7 lingue (italiano, inglese, francese, arabo, rumeno, albanese e cinese) per sensibilizzare e tutelare tutti i cittadini italiani e stranieri sull'importanza della prevenzione quando si parla di impianti a gas. Gli opuscoli sono disponibili on line, negli uffici aziendali e negli URP dei Comuni

serviti. Gli automezzi delle squadre operative sono stati personalizzati riportando le buone pratiche indicate nel depliant.

Produzione energia da fonti rinnovabili

Nel 2016, le società del gruppo Estra che operano nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomasse), hanno prodotto 67 milioni di kWh di energia elettrica e 21 milioni di kWh di energia termica. In questo modo di si è evitato l'emissione in atmosfera di 21.000 tonnellate di CO₂.

Mobilità elettrica

Estra investe nella mobilità elettrica e inaugura la prima colonnina di ricarica per veicoli elettrici. La prima stazione ad accesso pubblico di Estra è collocata nel parcheggio antistante la sede aziendale di Prato ed è stata seguita dall'installazione di altre 4 colonnine nella città.

Il primo progetto di mobilità elettrica di Estra, oltre il Comune di Prato, riguarderà Bibbiena (AR), dove saranno a breve installate 2 colonnine, e il Comune di Siena.

Estra muove così i primi passi nel settore della mobilità elettrica: la presenza dell'infrastruttura di ricarica è il primo strumento per la diffusione di una mobilità sostenibile.

Mobilità transnazionale

Per incentivare i giovani ad avvicinarsi ai temi della sostenibilità ambientale, conoscere le opportunità offerte dal settore della green economy attraverso l'esperienza diretta in azienda, è nato il progetto *ExTraRES* (Exchange and Training in Renewable Energy Sector), il progetto di mobilità transnazionale per studenti degli istituti di istruzione superiore tecnici e professionali, che facilita il contatto tra studenti e mondo delle imprese europee che operano nella green-economy.

Il progetto biennale, iniziato nel 2015 e terminato nel 2016, rientra nell'ambito del Programma Europeo Erasmus+.

Il progetto ha offerto l'opportunità di svolgere un tirocinio professionalizzante all'estero della durata di 2 mesi a 105 studenti e neo diplomati di 15 Istituti Tecnici e Professionali in 4 Regioni italiane (Toscana, Umbria, Abruzzo e Marche). Le aziende ospitanti estere, dove i partecipanti hanno svolto il tirocinio formativo, erano attive nelle energie rinnovabili e nella sostenibilità ambientale. I partecipanti hanno ricevuto l'Europass Mobility Certificate, riconosciuto in tutta Europa.

Nel 2016 Estra ha promosso e ottenuto il finanziamento (sempre nell'ambito del Programma Europeo Erasmus+) del terzo progetto nell'ambito della formazione professionale nelle energie rinnovabili e sostenibilità ambientale.

Il progetto *Power Generation* offre l'opportunità di svolgere un tirocinio professionalizzante all'estero della durata di 2 mesi a 168 studenti e neo diplomati di 21 Istituti Tecnici e Professionali in 6 Regioni italiane (Toscana, Umbria, Abruzzo, Marche, Puglia e Sicilia). I partecipanti svolgeranno il tirocinio formativo, presso aziende attive nelle energie rinnovabili e nella sostenibilità ambientale. I partecipanti riceveranno l'Europass Mobility Certificate, riconosciuto in tutta Europa. Metà dei partecipanti partirà nell'estate del 2017 e la seconda metà nell'estate 2018. Oltre agli studenti, anche 23 professori e staff di Estra effettueranno visite di 1 settimana presso aziende estere

Energicamente

Energicamente è il progetto educativo (giunto alla sua 6° edizione) sul risparmio energetico e le energie pulite rivolto alle scuole, promosso da Estra in collaborazione con Legambiente e Giunti Progetti Educativi.

Un grande laboratorio didattico che coinvolge oltre 6.000 alunni, impegnati a studiare - divertendosi - le "materie" energia e ambiente per promuovere nei cittadini di oggi e domani la consapevolezza della necessità di salvaguardare le risorse. Due concorsi per premiare i più virtuosi e i promotori dei messaggi più "green"

La partecipazione a *Energicamente* è completamente gratuita e coinvolge ragazzi delle classi V delle scuole primarie e classi I-II-III delle scuole secondarie dell'Italia centrale (Toscana, Marche, Abruzzo), oltre alle loro rispettive famiglie.

Il progetto promuove anche due concorsi: *Ri-Energy*, per le famiglie e *Green Pirates* per le classi.

Il momento finale di *Energicamente*, a maggio, vede la premiazione dei concorsi, la messa in scena degli spettacoli teatrali scritti dai ragazzi e *l'Energy Festival* che nel 2016, si è tenuta nei centri storici di Arezzo, Prato, Siena, Teramo e Ancona.

Estra Sport Club e il premio giornalistico nazionale Estra per lo Sport Raccontare le buone notizie

Rugby, hockey, scherma, atletica, ciclismo, pallavolo, baseball e altre discipline sportive cosiddette minori che ogni anno coinvolgono tantissimi giovani. Per sostenere le realtà del territorio che investono da tempo nella formazione degli atleti del futuro, nasce *Estra Sport Club*. Un progetto che aggrega oltre 5.400 atleti di 34 associazioni che operano in 15 discipline sportive.

Nel 2016 Estra ha promosso il premio giornalistico nazionale *“Estra per lo Sport: raccontare le buone notizie”*: un riconoscimento per i giornalisti che mettono in **luce lo sport come agenzia educativa**.

Il Premio nasce a livello locale nel 2014 prendendo il nome dal progetto *Estra Sport Club* e si è tenuto sempre ad Arezzo coinvolgendo particolarmente quel territorio. Estra ha deciso di dare maggiore visibilità all’edizione 2016 del premio, dandole un più ampio respiro nazionale, organizzandolo in collaborazione con l’Unione Stampa Sportiva Italiana (USSI) e ottenendo il patrocinio di prestigiosi enti giornalistici e sportivi.

Sono stati assegnati tre riconoscimenti ai migliori servizi delle categorie *“Televisione e radio”*, *“Carta stampata”* e *“Web e blog”* per i media a valenza nazionale e altrettanti per le testate territoriali delle regioni Toscana e Marche. Inoltre la giuria ha attribuito tre Menzione d’Onore due Premi Speciali.

Cittadinanza digitale

Estra per l’affermazione di un nuovo diritto: la cittadinanza digitale per gli over 65. *Anch’io uso internet* è un progetto di alfabetizzazione digitale messo a punto da Estra che prevede un percorso formativo gratuito di 18 ore rivolto ai cittadini di età superiore ai 65 anni per acquisire nuove capacità digitali attraverso l’uso del pc e dei tablet. Il corso svolto nel 2015 ad Arezzo e proseguito nel 2016 a Siena e a Prato si è articolato in 6 lezioni di 3 ore ciascuna in cui si sono state fornite le nozioni per navigare su internet, per creare e gestire una casella di posta elettronica, per usare Facebook, Skype, e molto altro.

Le persone, uomini e donne, che hanno compiuto 65 anni di età sono una componente strategica del nostro Paese. E questo in relazione a molti fattori: la rilevanza numerica (sono circa un terzo della popolazione nei nostri territori), il patrimonio culturale (memoria, relazioni, conoscenze professionali), la capacità di aggregazione (sociale e sindacale), il tempo di qualità da mettere a disposizione del contesto sociale. Queste potenzialità possono esprimersi ulteriormente anche grazie alla possibilità di accedere ai nuovi mezzi di relazione e di comunicazione. Questo è l’obiettivo di Estra: facilitare questo accesso e renderlo fruttuoso.

20. ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Il Gruppo detiene n. 500.000 azioni proprie, tramite la controllata Eta3, del valore nominale di Euro 500.000.

Il Gruppo non detiene azioni/quote di società controllanti né direttamente, né indirettamente, né per interposta persona.

Sedi societarie

Estra S.p.A. ha sede legale ed amministrativa a Prato in Via Ugo Panziera, 16 e sedi secondarie amministrative ad Arezzo in Via Igino Cocchi, 14 e a Siena in Via Toselli 9/A.

Le sedi legali, amministrative ed operative delle società del Gruppo sono principalmente distribuite presso tali sedi.

Prato 20 aprile 2017

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Francesco Macri

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2016**Prospetto consolidato dell'utile/(perdita) d'esercizio al 31 Dicembre 2016**

Prospetto consolidato dell'utile/(perdita) d'esercizio (in migliaia di Euro)	Nota	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.1	1.007.144	844.871
Altri ricavi operativi	10.1	37.250	76.955
		1.044.394	921.826
Costi operativi			
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	10.2.1	760.594	672.266
Costi per servizi	10.2.2	124.116	66.079
Costi per godimento beni di terzi	10.2.3	12.224	15.769
Costi del personale	10.2.4	32.319	31.229
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	10.2.5	49.262	41.944
Altri costi operativi	10.2.6	28.501	26.347
		1.007.016	853.634
Proventi/(oneri) da gestione rischio commodity	10.2.7	(538)	35
Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura non finanziaria con il metodo del PN	10.2.8	470	1.073
RISULTATO OPERATIVO		37.311	69.299
Proventi finanziari	10.3.1	4.447	4.154
Oneri finanziari	10.3.2	(13.465)	(12.937)
Utili e perdite su cambi		(3)	9
Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	10.3.3	(348)	877
GESTIONE FINANZIARIA		(9.368)	(7.897)
UTILE ANTE IMPOSTE		27.943	61.402
Imposte sul reddito dell'esercizio	10.4	10.892	24.704
RISULTATO NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		17.051	36.698
Risultato netto attività cessate / in dismissione	10.5	(2.000)	(1.057)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		15.051	35.641
di cui			
RISULTATO DI PERTINENZA DI TERZI		4.035	1.572
RISULTATO DEL GRUPPO		11.016	34.069

Prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo al 31 Dicembre 2016

Prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo (in migliaia di Euro)	Note	31/12/2016	31/12/2015
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		15.051	35.641
di cui			
RISULTATO DI PERTINENZA DI TERZI		4.035	1.572
RISULTATO DEL GRUPPO		11.016	34.069
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio:</i>			
Variazione riserva di cash flow hedge	12.1	67	298
- Utili (perdite) da valutazione dell'esercizio		236	351
- Imposte		(169)	(53)
Quota delle altre componenti di utile complessivo di partecipazioni valutate con il metodo del PN	12.3	(90)	126
- Utili (perdite)		(119)	232
- Imposte		28	(105)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto delle imposte)		(23)	425
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>			
Utili (perdite) attuariali	12.2	(175)	397
- Utili (perdite) attuariali		(230)	522
- Imposte		55	(125)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto delle imposte):		(175)	397
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte		(198)	821
di cui:			
di competenza di Terzi		(3)	19
di competenza del Gruppo		(195)	802
RISULTATO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		14.853	36.463
di cui			
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO DI PERTINENZA DI TERZI		4.033	1.591
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO DEL GRUPPO		10.820	34.871

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 Dicembre 2016

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata (in migliaia di Euro)	Note	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali	13.1.1	47.882	46.595
Avviamento	13.1.3	12.056	12.056
Attività immateriali	13.1.5	336.722	250.874
Partecipazioni	13.1.6	36.229	45.889
Altre attività finanziarie non correnti	13.1.7	7.502	6.776
Altre attività non correnti	13.1.8	1.936	969
Attività per imposte anticipate	13.1.9	25.540	24.881
		467.868	388.039
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	13.2.1	15.572	32.945
Crediti commerciali	13.2.2	300.408	251.407
Crediti tributari	13.2.3	22.195	8.558
Altre attività correnti	13.2.4	25.310	27.925
Altre attività finanziarie correnti	13.2.5	28.648	18.168
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13.2.6	299.235	281.404
		691.369	620.407
Attività destinate alla vendita	13.3	2.164	3.691
TOTALE ATTIVITA'		1.161.401	1.012.138
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		205.500	205.500
Riserve		56.787	18.930
Utile (Perdita) di esercizio per il gruppo		11.016	34.069
Totale Patrimonio Netto di gruppo		273.302	258.499
Capitale e riserve di pertinenza di terzi		43.183	10.228
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		4.035	1.572
Totale Patrimonio Netto di pert. di terzi		47.218	11.801
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13.4	320.521	270.299
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondi per rischi ed oneri	13.5.1	16.570	15.181
Trattamento di fine rapporto	13.5.2	7.124	6.627
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	13.5.3	334.807	294.589
Passività per imposte differite	13.5.4	36.109	24.386
Altre passività non correnti	13.5.5	2.771	3.319
		397.382	344.101
PASSIVITA' CORRENTI			
Quota corrente mesi di finanziamenti a M/L termine	13.5.3	52.143	48.642
Debiti finanziari a breve termine	13.6.1	115.815	104.547
Debiti commerciali	13.6.2	194.625	174.567
Debiti tributari	13.6.3	12.347	9.249
Altre passività correnti	13.6.4	36.400	38.929
Altre passività finanziarie correnti	13.2.5	30.862	19.874
		442.191	395.807
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	13.3	1.307	1.930
TOTALE PASSIVITA' e PN		1.161.401	1.012.138

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016**Nota 13.4**

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato (in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapp.	Riserva legale	Riserva di Cash Flow Hedge	Riserva attualizzazione IAS 19	Altre riserve	Risultato netto del Gruppo	Patrimonio del Gruppo	Patrimonio di Terzi	Patrimonio Complessivo
Saldi 31/12/14	205.500	6.510	875	(2.257)		8.110	8.787	227.525	11.984	239.509
Destinazione utile 2014 - <i>Utile consolidato esercizio precedente</i> - <i>Dividendi</i>			5.266			(968)	(4.298) (4.489)	(4.489)	(334)	(4.823)
Acquisto 20,59% Gergas Acquisto Vea e Gastronto				(7)		599		592	(2.988) 1.550	(2.396) 1.550
Altri movimenti						(1)		(1)	(3)	(4)
Risultato del conto economico complessivo				422	380		34.069	34.871	1.591	36.463
Saldi 31/12/15	205.500	6.510	6.141	(1.842)	380	7.740	34.069	258.499	11.801	270.299
Destinazione utile 2015 - <i>Utile consolidato esercizio precedente</i> - <i>Dividendi</i>			738			23.347	(24.085) (9.984)	(9.984)	(831)	(10.815)
Acquisto Prometeo mediante cessione parziale Estra Energie					(6)	14.003		13.997	32.205	46.201
Altri movimenti					5	(34)		(29)	11	(18)
Risultato del conto economico complessivo				(25)	(170)		11.016	10.820	4.033	14.853
Saldi 31/12/15	205.500	6.510	6.879	(1.868)	209	45.056	11.016	273.302	47.218	320.521

Rendiconto finanziario consolidato al 31 Dicembre 2016

RENDICONTO FINANZIARIO (in migliaia di Euro)	2016	2015	Differenza
A) Flussi finanziari dell'attività operativa			
Utile (perdita) dell'esercizio	15.051	35.641	-20.590
Imposte sul reddito	10.892	24.704	-13.812
Interessi passivi (attivi)	9.017	8.783	234
(Plusvalenze) Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	-54.911	54.911
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte, interessi e plusvalenze/minusvalenze	34.960	14.217	20.743
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali	30.207	18.954	11.253
Svalutazioni delle attività materiali ed immateriali	2.582	9.304	-6.722
Quota di competenza dei contributi conto impianti	-66	-48	-17
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	-122	-1.950	1.828
Svalutazioni (rivalutazioni) di attività destinate alla vendita / dismissione	2.000	1.057	943
Accantonamento a TFR	218	-55	273
Accantonamenti /(Riversamenti) Fondi rischi ed altri accantonamenti	1.616	11.337	-9.722
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	71.396	52.816	18.580
Variazione del capitale circolante			
- crediti commerciali	7.641	-29.389	37.030
- rimanenze finali	18.648	-4.113	22.761
- debiti commerciali	17.390	-8.645	26.035
- altre attività / (passività) correnti	-33.608	12.070	-45.679
- crediti / (debiti) tributari	-17.622	14.592	-32.213
- variazione TFR (al netto dell'accantonamento)	-202	-1.017	815
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	63.642	36.314	27.328
<i>Altre rettifiche</i>			
Interessi incassati	4.447	4.154	294
(Interessi pagati)	-12.541	-10.968	-1.573
(Imposte pagate)	-19.393	-11.359	-8.034
(Utilizzo dei fondi)	-627	-176	-451
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	35.528	17.964	17.564
TOTALE Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	35.528	17.964	17.564
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Investimenti / (Disinvestimenti) in attività materiali ed immateriali	-31.105	55.971	-87.076
Investimenti/(Disinvestimenti) in partecipazioni	-1.438	-8.893	7.455
Investimenti/(Disinvestimenti) in attività destinate alla vendita / dismissione	-1.096	-957	-139
Acquisizione o cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide	-18.170	-17.204	-966
Altre variazioni da attività di investimento	-214	152	-366
TOTALE Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-52.022	29.070	-81.092
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di Terzi</i>			
Incremento (decremento) di attività finanziarie non correnti	-2.016	109	-2.125
Incremento (decremento) di attività finanziarie correnti	743	338	405
Incremento (decremento) di altre attività non correnti	-1.728	-11	-1.717
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-21.039	-46.195	25.156
Accensione finanziamenti bancari	52.000	58.140	-6.140
Rimborso di finanziamenti bancari	-87.402	-42.198	-45.204
Rimborso Finanziamenti Soci	-1.435	-1.435	0
Rimborso altri finanziatori	-2.704	-379	-2.325
Emissione prestito obbligazionario	80.000	100.000	-20.000
Riacquisto prestiti obbligazionari	-11.800	0	-11.800
Spese di accensione finanziamenti	-2.563	-1.785	-778
<i>Mezzi Propri</i>			
Pagamento Dividendi dalla Capogruppo	-9.984	-4.489	-5.495
Altre variazioni relative all'attività di finanziamento	-831	-334	-497
TOTALE Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-8.758	61.761	-70.520
D) Altre Variazioni delle disponibilità monetarie			
Effetti sulle disponibilità monetarie delle acquisizioni o cessione di società controllate	43.084	2.257	40.826
TOTALE Flusso finanziario da altre variazioni (D)	43.084	2.257	40.826
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C+D)	17.832	111.053	-93.222
E) Disponibilità liquide al 1 gennaio	281.404	170.351	111.053
F) Disponibilità liquide al 31 dicembre	299.235	281.404	17.832
(F) - (E)	17.832	111.053	-93.222

Schemi di bilancio delibera Consob

Prospetto consolidato dell'utile/(perdita) d'esercizio (in migliaia di Euro)	31/12/2016	di cui verso parti correlate	31/12/2015	di cui verso parti correlate
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.007.144	6.401	844.871	84.698
Altri ricavi operativi	37.250	2.337	76.955	3.665
	1.044.394	8.738	921.826	88.364
Costi operativi				
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	760.594		672.266	711
Costi per servizi	124.116	19.473	66.079	993
Costi per godimento beni di terzi	12.224	2.025	15.769	2.000
Costi del personale	32.319		31.229	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	49.262		41.944	
Altri costi operativi	28.501	3	26.347	
	1.007.016	21.501	853.634	3.704
Proventi/(oneri) da gestione rischio commodity	(538)		35	
Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura non finanziaria con il metodo del PN	470		1.073	
RISULTATO OPERATIVO	37.311		69.299	
Proventi finanziari	4.447	182	4.154	645
Oneri finanziari	(13.465)	(457)	(12.937)	(503)
Utili e perdite su cambi	(3)		9	
Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	(348)		877	
GESTIONE FINANZIARIA	(9.368)	(275)	(7.897)	142
UTILE ANTE IMPOSTE	27.943		61.402	
Imposte sul reddito dell'esercizio	10.892		24.704	
RISULTATO NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	17.051		36.698	
Risultato netto attività cessate / in dismissione	(2.000)	(2.000)	(1.057)	(1.057)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	15.051		35.641	
di cui				
RISULTATO DI PERTINENZA DI TERZI	4.035		1.572	
RISULTATO DEL GRUPPO	11.016		34.069	

Per quanto riguarda le componenti di reddito derivanti da operazioni non ricorrenti si rimanda alla nota [Operazioni significative non ricorrenti, atipiche e/o inusuali](#) inclusa nelle note illustrative al bilancio consolidato.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata (in migliaia di Euro)	31/12/2016	di cui verso parti correlate	31/12/2015	di cui verso parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Attività materiali	47.882		46.595	
Avviamento	12.056		12.056	
Attività immateriali	336.722		250.874	
Partecipazioni	36.229	36.229	45.889	45.889
Altre attività finanziarie non correnti	7.502	7.502	6.776	6.776
Altre attività non correnti	1.936		969	
Attività per imposte anticipate	25.540		24.881	
	467.868	43.731	388.039	52.664
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	15.572		32.945	
Crediti commerciali	300.408	10.615	251.407	12.239
Crediti tributari	22.195		8.558	
Altre attività correnti	25.310		27.925	
Altre attività finanziarie correnti	28.648		18.168	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	299.235		281.404	
	691.369	10.615	620.407	12.239
Attività destinate alla vendita	2.164	2.164	3.691	3.691
TOTALE ATTIVITA'	1.161.401	56.510	1.012.138	68.594
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	205.500		205.500	
Riserva da sovrapprezzo azioni	56.787		18.930	
Utile (Perdita) di esercizio per il gruppo	11.016		34.069	
Totale Patrimonio Netto di gruppo	273.302		258.499	
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	43.183		10.228	
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	4.035		1.572	
Totale Patrimonio Netto di pert. di terzi	47.218		11.801	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	320.521		270.299	
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Fondi per rischi ed oneri	16.570		15.181	
Trattamento di fine rapporto	7.124		6.627	
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	334.807	12.545	294.589	13.980
Passività per imposte differite	36.109		24.386	
Altre passività non correnti	2.771		3.319	
	397.382	12.545	344.101	13.980
PASSIVITA' CORRENTI				
Quota corrente mesi di finanziamenti a M/L termine	52.143	1.435	48.642	1.435
Debiti finanziari a breve termine	115.815		104.547	
Debiti commerciali	194.625	12.269	174.567	7.548
Debiti tributari	12.347		9.249	
Altre passività correnti	36.400		38.929	
Altre passività finanziarie correnti	30.862		19.874	
	442.191	13.704	395.807	8.983
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	1.307	1.307	1.930	1.930
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	1.161.401	27.555	1.012.138	24.893

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2016

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE

E.S.T.R.A. S.p.A. Energia Servizi Territorio Ambiente, in forma abbreviata “E.S.T.R.A. S.p.A.” è una società per azioni iscritta al registro delle imprese di Prato, con sede legale e amministrativa in Via Ugo Panziera, 16 a Prato e sedi amministrative in Via Toselli, 9/a a Siena ed in Via Iginio Cocchi, 14 ad Arezzo.

Le attività della Società e delle sue controllate sono descritte nella nota [Settori operativi: informativa](#) mentre nella nota [Informazioni sul Gruppo](#) sono presentate le informazioni sulla struttura del Gruppo. Le informazioni sui rapporti del Gruppo con le altre parti correlate sono presentate nella nota [Rapporti con parti correlate](#).

2. PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

2.1 PRINCIPI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (Ifrs Ic), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (Sic), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del decreto legislativo n. 38/2005.

Il Gruppo ha designato quale data di transizione ai nuovi principi contabili il 1 gennaio 2015. Il documento Transizione ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, in appendice alle note illustrative, descrive gli effetti della transizione ai principi contabili IAS/IFRS sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, ultimo approvato.

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

Il bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all’esercizio precedente. Inoltre, il Gruppo presenta un prospetto addizionale della situazione patrimoniale-finanziaria relativo all’inizio del primo esercizio comparativo quando applica un principio contabile retroattivamente, contabilizza retroattivamente una rettifica od apporta una riclassifica alle voci del bilancio.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, ad eccezione delle attività e passività legate al trading e degli strumenti derivati, valutati a fair value.

La preparazione del bilancio consolidato ha richiesto l’uso di stime da parte del management; le principali aree caratterizzate da valutazioni ed assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo “Stime e valutazioni significative”.

2.2 SCHEMI DI BILANCIO

Lo schema utilizzato per il conto economico è “a scalare” con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor ed in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali.

Il conto economico complessivo viene presentato, come consentito dallo Ias 1 revised, in un documento separato rispetto al conto economico, distinguendo fra componenti riclassificabili e non riclassificabili a conto economico. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato anche nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto.

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo Ias 7.

Si precisa che, con riferimento alla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti più significativi con parti correlate, al fine di non alterare la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

2.3 PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di E.s.tr.a S.p.a e delle sue controllate al 31 dicembre 2016.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta viene rilevata al fair value.

2.4 SINTESI DEI PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al fair value alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Partecipazioni in collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Il Gruppo non detiene partecipazioni in attività a controllo congiunto. Se avesse investito in un'attività a controllo congiunto, in base al IFRS 11.20, avrebbe dovuto rilevare:

- le proprie attività, inclusa la quota delle attività possedute congiuntamente;
- le proprie passività, inclusa la quota delle passività assunte congiuntamente;
- i ricavi dalla vendita della propria quota di produzione riveniente dall'attività a controllo congiunto;
- la propria quota dei ricavi dalla vendita della produzione riveniente dall'attività a controllo congiunto;
- i suoi costi, inclusa la quota dei costi sostenuti congiuntamente.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint

venture ed è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio prima o dopo il risultato operativo in funzione della correlazione esistente tra le attività della partecipata e quelle dell'entità che predispone il bilancio.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

c) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

d) Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati e i contratti a termine di trading su commodity, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Sono di seguito riepilogate le note relative al fair value degli strumenti finanziari e quelle in cui viene presentata informativa sui fair values:

- Tecniche di valutazione, valutazioni discrezionali e stime contabili significative: nota [Valutazioni discrezionali e stime contabili significative](#);
- Informativa quantitativa sulla gerarchia di valutazione del fair value: nota [strumenti finanziari e Valutazioni al fair value](#);
- Strumenti finanziari (compresi quelli valutati al costo ammortizzato): : nota [strumenti finanziari e Valutazioni al fair value](#).

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Il Gruppo determina i criteri e le procedure sia per le valutazioni del fair value ricorrenti, quali i derivati e i contratti a termine di trading su commodity, sia per le valutazioni non ricorrenti, quali le attività cessate destinate alla vendita.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value come precedentemente illustrato.

e) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi. Il Gruppo, ha concluso che sta operando in conto proprio in tutti i contratti di vendita in quanto è il debitore primario, ha la discrezionalità sulla politica dei prezzi ed è inoltre esposto al rischio di magazzino e di credito.

Al fine di riconoscere i ricavi devono essere rispettati anche i seguenti criteri specifici di rilevazione:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Prestazione di servizi

I ricavi per vendita di energia elettrica e gas e acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi).

I ricavi per la distribuzione sono riconosciuti sulla base delle tariffe riconosciute dall'AEEGSI, e sono oggetto di perequazioni a fine esercizio per riflettere secondo il criterio della competenza la retribuzione riconosciuta dall'Autorità a fronte degli investimenti effettuati.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione, in accordo con i relativi Contratti.

Interessi attivi

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie fruttifere classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse effettivo (TIE), che è il tasso che precisamente attualizza gli incassi futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o su un

periodo più breve, quando necessario, rispetto al valore netto contabile dell'attività finanziaria. Gli interessi attivi sono classificati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento, che in genere corrisponde al momento in cui l'Assemblea degli azionisti ne approva la distribuzione.

f) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

g) Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

h) Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla capogruppo.

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del fair value è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

i) Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (disposal group) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (discontinued operations) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti

dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile (perdita netto da attività cessate/destinate ad essere cedute).

Ulteriori informazioni sono riportate nella nota [Risultato netto delle attività cessate / in dismissione](#) e nella nota [Attività destinate alla vendita](#). Tutte le altre note al bilancio includono importi relativi ad attività in funzionamento, salvo diversa indicazione.

j) Distribuzione di dividendi e distribuzione di attività diverse dalle disponibilità liquide

La Società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide sono valutate al fair value delle attività da distribuire; le rideterminazioni del fair value sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

k) Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali).

Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene. Il costo ricomprende gli eventuali costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello Ias 37.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione che rispettano i requisiti di iscrizione come attività sono imputati all'attivo patrimoniale.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato (per i dettagli si veda paragrafo "Perdite di valore di attività non finanziarie").

L'ammortamento ha inizio quando le attività entrano nel ciclo produttivo. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Di seguito sono riportate le tabelle con aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

Relativamente alla distribuzione gas:

Categoria	Aliquota
Terreni	0,00%
Fabbricati industriali	2,00%
Reti urbane e allacciamenti	2,00%
Allacciamenti	2,50%
Cabine	5,00%
Serbatoi e Impianti di stoccaggio	5,00%
Impianti per teleoperazioni	5,00%
Apparecchi di misura	5,00%

Relativamente agli altri specifici settori di attività del Gruppo:

Categoria	Aliquota
Calore – Rete di teleriscaldamento	3,33%
Calore – Centrali Termoelettriche	5,00%
Calore – Impianti gestione in concessione	7-9 anni (durata del contratto)
Telefonia – Cavidotti	2,50%
Telefonia - Cavi ottici e di rame	5,00%
Telefonia - Apparati di nodo SDH, networking, accesso e video sorveglianza	12,00%
Telefonia – Hardware e telefoni mobili	20,00%

Relativamente alle restanti categorie di cespiti, le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Aliquota
Costruzioni leggere	10,00%
Macchine elettroniche	20,00%
Mobili	12,00%
Attrezzature	10,00%
Automezzi di trasporto	20,00%
Autoveicoli	25,00%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

l) Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

Il Gruppo opera esclusivamente in veste di locatario. I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

m) Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

n) Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di

ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- La possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Brevetti e licenze

Sono rappresentativi di attività identificabili, individuabili ed in grado di generare benefici economici futuri sotto il controllo dell'impresa; tali diritti sono ammortizzati lungo le relative vite utili.

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte come attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

I rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti e relativi alle attività di distribuzione del gas del Gruppo, come previsto dall'interpretazione IFRIC 12, sono contabilizzate applicando il "modello dell'attività immateriale" in quanto si è ritenuto che i rapporti concessori sottostanti non garantissero l'esistenza di un diritto incondizionato a favore del concessionario a ricevere contanti, o altre attività finanziarie. L'implementazione dell'IFRIC 12 ha reso necessaria l'applicazione, alle medesime infrastrutture, dello IAS 11, in quanto se il concessionario costruisce, o migliora un'infrastruttura della quale non ha il controllo, i relativi servizi di costruzione e miglioramenti svolti per conto del concedente configurano dei veri e propri lavori su ordinazione.

Visto che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali contributi riconosciuti dagli enti e/o dai clienti privati.

Gli ammortamenti sono calcolati in base a quanto previsto nelle rispettive convenzioni ed in particolare: i) in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, qualora alla scadenza della stessa non venga riconosciuto al gestore uscente alcun valore di indennizzo (Valore di Rimborso, o "VR"); ii) in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni qualora alla scadenza delle concessioni sia previsto che i beni stessi entrino in possesso del gestore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

o) Attività e passività finanziarie

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di trading) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie) viene cancellata quando:

- scadono o sono estinti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari;
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata in bilancio nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere. Vengono altresì eliminati dalla Situazione patrimoniale-finanziaria i crediti commerciali considerati definitivamente irrecuperabili dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni significativamente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Inizialmente tutte le attività e passività finanziarie sono rilevate al fair value aumentato, nel caso di attività e passività diverse da quelle valutate al fair value a Conto economico, degli oneri accessori (costi d'acquisizione/emissione).

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

a) attività e passività finanziarie non derivate al fair value con variazioni imputate a Conto economico, che riguardano:

- attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero con l'intento di essere rivendute/riacquistate nel breve termine (HFT – "Held For Trading");
- passività finanziarie che in fase di rilevazione iniziale sono state designate come al fair value rilevato a Conto economico;

Le attività e passività finanziarie non derivate al fair value (valore equo) rilevato a Conto economico sono valutate al valore corrente (fair value) con iscrizione delle variazioni a Conto economico

Il Gruppo non ha designato alla data del 31 dicembre 2016 attività e passività finanziarie non derivate al fair value con variazioni imputate a Conto economico.

b) altre attività e passività finanziarie non derivate, che comprendono:

- finanziamenti e crediti (L&R – “Loan and Receivables”);
- investimenti detenuti fino a scadenza (HTM – “Held To Maturity”);
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le altre attività e passività finanziarie, diverse dai derivati e dalle partecipazioni, con pagamenti fissi o determinabili, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell’attività/passività (per esempio, aggio e disagio di emissione, costi per l’acquisizione dei finanziamenti, ecc.), mentre i proventi/oneri finanziari sono rideterminati sulla base del metodo del tasso effettivo d’interesse. Per le attività finanziarie sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l’eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore vengono rilevate come costo nel Conto economico del periodo. In tale categoria rientrano gli investimenti detenuti con l’intento e la capacità di essere mantenuti sino alla scadenza, i crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dalle attività dell’impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie.

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Si rinvia in particolare alle note [Finanziamenti a M/L termine](#) e [Debiti finanziari a breve termine](#).

c) attività disponibili per la vendita (AFS – “Available For Sale”).

Le attività disponibili per la vendita sono rappresentate da attività finanziarie, esclusi gli strumenti derivati, che non sono classificate come attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico o altre attività finanziarie; sono quindi una posta residuale. Sono valutate al valore corrente (fair value) e gli utili o le perdite che si determinano sono iscritti direttamente a Patrimonio netto fino al momento della svalutazione o dell’effettivo realizzo allorché si riversano a Conto economico. Le perdite rilevate nel Patrimonio netto vengono comunque stornate e contabilizzate a Conto economico, anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata, quando sussistono evidenze obiettive che l’attività abbia subito una riduzione di valore. Le partecipazioni non quotate e con fair value non misurabile attendibilmente sono invece valutate al costo ridotto per perdite di valore. Le svalutazioni vengono stornate negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che le avevano originate, fatta eccezione per le svalutazioni riguardanti strumenti rappresentativi di capitale. Tale categoria comprende essenzialmente le altre partecipazioni (non di controllo anche congiunto o di collegamento), ad eccezione di quelle detenute per la negoziazione (partecipazioni di trading).

Il Gruppo non ha designato alla data del 31 dicembre 2016 attività disponibili per la vendita.

d) strumenti derivati

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, sono valutati al valore corrente (fair value) con iscrizione delle variazioni a Conto economico qualora non soddisfino le condizioni per essere qualificati come di copertura. I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l’oggetto della copertura è formalmente documentata e l’efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli elementi oggetto di copertura (fair value hedge), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (cash flow hedge), la porzione efficace delle variazioni del fair value dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto in una specifica riserva di patrimonio netto definita “Riserva da cash flow hedge”, mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico complessivo.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura sui tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di Conto economico “Proventi/oneri finanziari”; differentemente, le variazioni del fair value degli strumenti derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di Conto economico “Oneri/(proventi) da gestione rischio commodity”.

Gli strumenti finanziari di copertura, ad ogni chiusura di bilancio, vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell’*hedge accounting*.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su tecniche di valutazione.

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati rientranti nelle seguenti categorie:

- Strumenti derivati di copertura finanziaria non correnti, riferibili principalmente a contratti di Interest Rate Swap (IRS) a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse su finanziamenti o piani di leasing a lungo termine. La porzione efficace delle variazioni del fair value dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto in una specifica riserva di patrimonio netto definita “Riserva da cash flow hedge”, mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico complessivo.
- Commodity Swap stipulati con lo scopo di eseguire coperture finanziarie su indici di prezzi per i volumi venduti, al fine di limitare il rischio prezzo derivante da specifiche operazioni di acquisto gas a prezzo fisso e rivendita a prezzo variabile (o viceversa) in tempi diversi. I derivati non soddisfano le condizioni, anche formali, richieste dallo IAS 39 per essere qualificati come di copertura. Le relative variazioni di fair value sono rilevate a Conto economico.
- Contratti a termine su commodity in acquisto o vendita che prevedono la consegna fisica del gas in esercizi successivi. La loro valutazione dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:
 - Contratti forward utilizzati nell’attività di trading gas svolta dalla controllata Exo Energy Trading, rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 39 quali “contracts entered into for trading, speculative and hedging purposes”. Tali strumenti finanziari sono rilevati al fair value alla data di riferimento del bilancio con imputazione degli effetti a Conto economico nella voce “Oneri/(proventi) da gestione rischio commodity;
 - Contratti forward utilizzati nell’attività di commercializzazione gas dalla controllata Estra Energie, non rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 39 in quanto stipulati ai fini di ottimizzazione del proprio portafoglio di approvvigionamenti e vendite (cosiddetto “own use”). Tali strumenti finanziari sono rilevati al momento della consegna fisica della commodity sottostante.

I contratti derivati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su tecniche di valutazione.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minor valore tra il costo di acquisizione o di fabbricazione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall’andamento del mercato. La configurazione del costo adottata è quella del costo medio ponderato. Eventuali giacenze a lento rigiro o obsolete sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzazione.

Le rimanenze di gas in stoccaggio detenute ai fini dell’attività di trading sono valutate al fair value il quale è misurato rispetto alle quotazioni ufficiali sul mercato di riferimento alla data di valutazione.

q) Titoli ambientali: quote di emissione, Certificati Verdi e Certificati Bianchi

Il Gruppo detiene esclusivamente quote/certificati per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (“Portafoglio Industriale”) mentre non detiene quote/certificati con intento di *trading* (“Portafoglio di trading”). Le quote/certificati detenuti per *own-use* (“Portafoglio Industriale”) acquisite per soddisfare il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio), sono iscritte tra le attività correnti al *fair value* in base al valore di realizzo atteso.

Inoltre viene stanziato un “Fondo Rischi” valorizzando i TEE ancora da acquistare (per adempiere all’obbligo dell’anno) per la differenza tra il valore del contributo ed il valore di mercato dei TEE. L’accantonamento viene rilevato tra “Altri costi operativi”.

Il trattamento contabile secondo IFRS risulta essere il cd. “Net liabilities approach” in cui i costi per acquisto Titoli ambientali sono rilevati in bilancio tra gli “Altri costi operativi” al momento dell’acquisto, il Contributo (AEEG/GSE) relativo ai TEE annullati sono rilevati al momento dell’effettivo incasso tra gli “Altri ricavi e proventi”. I TEE presenti in portafoglio al 31/12 sono valorizzati in base al valore del contributo dell’anno in

corso, rilevando “Altri ricavi e proventi” e “Crediti verso CCSE”. I certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo.

Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio (“deficit”), si procede allo stanziamento in bilancio dell’onere necessario per far fronte all’obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d’acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

r) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ulteriori informazioni relative alla perdita di valore di attività non finanziarie sono fornite anche nelle seguenti note:

- Valutazioni discrezionali e stime contabili significative: nota [Valutazioni discrezionali e stime contabili significative](#);
- Immobili, impianti e macchinari: nota [Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali](#);
- Avviamento e attività immateriali con vita utile indefinita: nota [Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell’avviamento](#)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l’eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell’attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d’uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un’attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d’uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell’attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. In tali budget e calcoli previsionali, viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine per proiettare i futuri flussi di cassa oltre l’ultimo anno previsto dal piano.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell’attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Per le attività diverse dall’avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l’eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell’attività o della CGU. Il valore di un’attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell’ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell’ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio salvo che l’immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L’avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l’anno (al 31 dicembre) e, con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell’avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l’avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell’unità generatrice di flussi finanziari cui l’avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L’abbattimento del valore dell’avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

s) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

t) Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

u) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterrrebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico complessivo tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

Alla luce della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

2.5 VARIAZIONI DI PRINCIPI CONTABILI E INFORMATIVA

2.5.1 PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2016

Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto: Acquisizione di una quota

Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un *joint operator* che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un *business*, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione nel medesimo accordo a controllo congiunto. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante. Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo, in quanto nel periodo non vi sono state acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto.

Modifiche allo IAS 1: uso del giudizio nell'informativa di bilancio

Le modifiche allo IAS 1 chiariscono alcuni elementi percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispose il bilancio. In particolare le modifiche chiariscono:

- Il requisito della materialità nello IAS 1;
- Il fatto che linee specifiche nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria possono essere disaggregate;
- Che le entità hanno flessibilità rispetto all'ordine in cui presentano le note al bilancio;
- Che la quota delle altre componenti di conto economico complessivo relativa alle collegate e *joint venture* contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in un'unica riga, e classificata tra quelle voci che non saranno successivamente riclassificate a conto economico. Inoltre, le modifiche chiariscono i requisiti che si applicano quando vengono presentati dei sub-totali nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria.

Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo.

Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimento sui metodi ammissibili di ammortamento

Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e nello IAS 38 Attività immateriali che i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un *business* (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non vi è alcun impatto sul Gruppo a seguito dell'applicazione di queste modifiche dato che il Gruppo non utilizza metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.

Modifiche allo IAS 19 Benefici a dipendenti: Contributi dei dipendenti

Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo.

Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2010-2012

I miglioramenti riguardano i seguenti argomenti:

IFRS 2 Pagamenti basati su azioni

Questo miglioramento si applica prospetticamente e chiarisce vari punti legati alla definizione delle condizioni di conseguimento di risultati e di servizio che rappresentano delle condizioni di maturazione, incluso:

- Una condizione di conseguimento di risultati deve contenere una condizione di servizio;
- Un obiettivo di conseguimento di risultati deve essere conseguito mentre la controparte presta servizio;
- Un obiettivo di conseguimento di risultati può fare riferimento alle operazioni od attività di un'entità, od a quelli di un'altra entità nell'ambito dello stesso Gruppo;
- Una condizione di conseguimento di risultati può essere una condizione di mercato o una condizione non legata al mercato;
- Se la controparte, indipendentemente dalle motivazioni, cessa di prestare servizio durante il periodo di maturazione, la condizione di servizio non è soddisfatta.

IFRS 3: Aggregazioni aziendali

La modifica si applica prospetticamente e chiarisce che tutti gli accordi relativi a corrispettivi potenziali classificati come passività (o attività) che nascono da un'aggregazione aziendale devono essere successivamente misurati al *fair value* con contropartita a conto economico, questo sia che rientrino o meno nello scopo dello IAS 39.

IFRS 8 Settori operativi

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che:

- Un'entità dovrebbe dare informativa sulle valutazioni operate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione di cui al paragrafo 12 dell'IFRS 8, inclusa una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e delle caratteristiche economiche (per esempio: vendite, margine lordo) utilizzate per definire se i settori sono "similari";
- E' necessario presentare la riconciliazione delle attività del settore con le attività totali solo se la riconciliazione è presentata al più alto livello decisionale, così come richiesto per le passività del settore.

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che nello IAS 16 e nello IAS 38 un'attività può essere rivalutata con riferimento a dati osservabili sia adeguando il valore lordo contabile dell'attività al valore di mercato sia determinando il valore di mercato del valore contabile ed adeguando il valore lordo contabile proporzionalmente in modo che il valore contabile risultante sia pari al valore di mercato. Inoltre, l'ammortamento accumulato è la differenza tra il valore lordo contabile ed il valore contabile dell'attività.

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che un ente di gestione (un'entità che fornisce servizi relativi a dirigenti con responsabilità strategiche) è una parte correlata soggetta all'informativa sulle operazioni con parti correlate. Inoltre, un'entità che fa ricorso ad un ente di gestione deve dare informativa sulle spese sostenute per i servizi di gestione.

Tale ciclo di miglioramenti non ha avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo.

Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2012–2014

I miglioramenti riguardano i seguenti argomenti:

IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Le attività (o gruppi in dismissione) sono generalmente cedute attraverso la vendita o la distribuzione ai soci. La modifica chiarisce che il cambiamento da uno all'altro di questi metodi di cessione non dovrebbe essere considerato un nuovo piano di cessione ma, piuttosto, la continuazione del piano originario. Non vi è quindi alcuna interruzione nell'applicazione dei requisiti dell'IFRS 5. Questa modifica deve essere applicata prospetticamente.

IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informativa

(i) Contratti di servizio

La modifica chiarisce che un contratto di servizio (*servicing contract*) che include un compenso può comportare un coinvolgimento continuo in un'attività finanziaria. Un'entità deve definire la natura del compenso e dell'accordo sulla base delle linee guida contenute nell'IFRS 7 sul tema del coinvolgimento continuo per valutare se è richiesta informativa. La definizione di quale contratto di servizi comporta un coinvolgimento continuo deve essere fatta retrospettivamente. Comunque, l'informativa richiesta non dovrà essere presentata per gli esercizi che precedono quello di prima applicazione di questa modifica.

(ii) Applicabilità delle modifiche all'IFRS 7 ai bilanci intermedi sintetici

La modifica chiarisce che i requisiti di informativa sulle compensazioni non si applicano ai bilanci intermedi sintetici, a meno che questa informativa non fornisca un aggiornamento significativo delle informazioni presentate nel più recente bilancio annuale. Questa modifica deve essere applicata retrospettivamente.

IAS 19 Benefici per i dipendenti

La modifica chiarisce che il mercato attivo (*market depth*) delle obbligazioni societarie di alta qualità deve essere definito rispetto alla valuta in cui l'obbligazione è denominata, piuttosto che al paese in cui l'obbligazione è localizzata. Quando non c'è un mercato attivo per obbligazioni societarie di alta qualità in quella valuta, devono essere utilizzati i tassi relativi ai titoli di stato. Questa modifica deve essere applicata prospetticamente.

IAS 34 Bilanci Intermedi

Il Gruppo ha adottato tale ciclo di miglioramenti e interpretazione senza rilevare differenze significative sul Bilancio consolidato.

Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento

Le modifiche trattano le problematiche sorte nell'applicazione dell'eccezione relativa alle entità di investimento prevista dall'IFRS 10 Bilancio Consolidato. Le modifiche all'IFRS 10 chiariscono che l'esenzione alla presentazione del bilancio consolidato si applica all'entità capogruppo che è la controllata di un'entità di investimento, quando l'entità di investimento valuta tutte le proprie controllate al fair value. Inoltre, le modifiche all'IFRS 10 chiariscono che solo una controllata di un'entità di investimento che non è essa stessa un'entità di investimento e che fornisce servizi di supporto all'entità di investimento viene consolidata. Tutte le altre controllate di un'entità di investimento sono valutate al fair value. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data. E' consentita l'applicazione anticipata. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

2.5.2 PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo risultavano già emanati ma non ancora in vigore. L'elenco si riferisce a principi e interpretazioni che il Gruppo si aspetta saranno ragionevolmente applicabili nel futuro. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRS 9 Strumenti finanziari

Nel luglio 2015, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettica del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

Il Gruppo adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore. Il Gruppo effettuerà a partire dal 2017 un'analisi dei possibili impatti che potranno derivare dall'applicazione di tutti e tre gli aspetti trattati dall'IFRS 9.

IFRS 15 Ricavi derivanti da contratti con i clienti

IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti. Il principio è stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e recepito dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 nel regolamento 1905/2016, sostituisce lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, le interpretazioni SIC 31, IFRIC 13 e IFRIC 15. Il nuovo standard si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 – Leasing, per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. Scopo del nuovo principio è stabilire i criteri da adottare al fine di fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni riguardanti la natura, l'ammontare e le incertezze legate a ricavi e flussi di cassa derivanti da contratti in essere con i clienti. Il principio in oggetto trova applicazione qualora ricorrano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- i. le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad eseguire le rispettive obbligazioni;
- ii. i diritti di ciascuna delle parti riguardanti i beni e i servizi da trasferire nonché i termini di pagamento sono stati identificati;
- iii. il contratto stipulato ha sostanza commerciale (i rischi, la tempistica o l'ammontare dei flussi di cassa futuri dell'entità possono modificarsi quale risultato del contratto);
- iv. sussiste la probabilità di incassare e pagare gli importi legati alla esecuzione del contratto.

Il nuovo principio, sarà applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Il principio in oggetto è stato ulteriormente modificato in data 12 aprile 2016: la modifica, non ancora omologata e applicabile anch'essa a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha la finalità di chiarire le linee guida per l'identificazione di una obbligazione a vendere un bene o a prestare uno o più servizi, nonché di fornire indicazioni in merito alla contabilizzazione di licenze relative a proprietà intellettuali. Relativamente ai nuovi principi applicabili a partire da esercizi successivi sono in corso le valutazioni per la loro corretta applicazione e le analisi sugli impatti presumibili sui prossimi bilanci.

In particolare con riferimento all'IFRS 15 sono state avviate le attività di identificazione delle società del Gruppo in scope e sono state pianificate le attività di assessment riferite ai contratti con i clienti, ai processi di business e

ai sistemi applicativi interessati. Una stima attendibile degli effetti dell'applicazione dell'IFRS 15 sarà pertanto possibile solo quando saranno completate tali attività.

IFRS 16 Leases

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituirà lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing (contratti che danno il diritto all'utilizzo dei beni di terzi) e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di “scarso valore” (ad esempio i personal computer, fotocopiatrici,...) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti non variabili dei canoni di locazione (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17 salvo che quest'ultimo considera la sostanza della transazione assimilabile all'acquisto di un bene mentre l'IFRS 16 si basa sul concetto di diritto di uso di un bene specifico. I locatari continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17 e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari. L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17. L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2019 (il processo di omologa da parte della UE è a tutt'oggi ancora in corso). E' consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. Un locatario può scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettico o un approccio retrospettico modificato. Le disposizioni transitorie previste dal principio consentono alcune facilitazioni.

A partire dal 2017 il Gruppo effettuerà un'analisi preliminare al fine di definire gli effetti potenziali dell'IFRS 16 sul proprio bilancio consolidato.

Modifiche allo IAS 12 Rilevazione di attività per imposte differite su perdite non realizzate

Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico. Le entità devono applicare queste modifiche retrospettivamente. Comunque, al momento dell'applicazione iniziale delle modifiche, la variazione nel patrimonio netto di apertura del primo periodo comparativo potrebbe essere rilevata tra gli utili portati a nuovo in apertura (o in un'altra voce di patrimonio netto, a seconda dei casi), senza allocare la variazione tra gli utili portati a nuovo in apertura e le altre voci di patrimonio netto. Le entità che applicano questa facilitazione devono darne informativa. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2017 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Se un'entità applica anticipatamente queste modifiche ne deve dare informativa. Il Gruppo sta valutando gli effetti di queste modifiche sul proprio bilancio consolidato.

Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario

Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario fanno parte dell'Iniziativa sull'Informativa dello IASB e richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2017 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando gli effetti di queste modifiche sul proprio bilancio consolidato.

Modifiche all'IFRS 2 Classificazione e misurazione di pagamenti basati su azioni

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle

obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambi la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale.

Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettiva è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e siano rispettati altri criteri. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Per il momento il Gruppo sta valutando gli effetti di queste modifiche sul proprio bilancio consolidato.

Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28: vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un *business*, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto.

Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un *business*, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato indefinitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma se un'entità decidesse di applicarle anticipatamente dovrebbe farlo prospetticamente.

3. VALUTAZIONI DISCREZIONALI E STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Ulteriori informazioni relative all'esposizione del Gruppo a rischi e incertezze sono fornite anche nelle seguenti note:

- Gestione del capitale: nota [Gestione del capitale](#);
- Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario: nota [Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario](#);
- Informativa sulle analisi di sensitività: note [Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario](#) e [Trattamento di fine rapporto](#).

3.1 VALUTAZIONI DISCREZIONALI

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Attività destinate alla vendita o dismissione

Il Gruppo ha designato come attività non correnti destinate alla vendita/dismissione la società polacca Useneko, operante nell'attività di distribuzione gas in Polonia, e la sua diretta controllante Serenia S.r.l. in liquidazione interamente controllata dalla Capogruppo a seguito di avvio, con delibera del 29 marzo 2012 del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, di un procedimento di dismissione/cessione delle due partecipate.

Il Consiglio d'Amministrazione ritiene che le controllate abbiano le caratteristiche per essere classificate come attività destinata alla vendita o dismissione per le seguenti ragioni:

- Il subGruppo costituito da Serenia e Useneko rappresenta un'area geografica separata, nel caso specifico l'unica al di fuori del territorio italiano;
- il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo;
- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività e la vendita è ritenuta altamente probabile;
- la Direzione è impegnata nel programma di dismissione dell'attività e le trattative con il potenziale acquirente sono in fase avanzata;

- Il completamento della vendita si è protratto oltre un anno per eventi o circostanze fuori del controllo dell'entità legate a criticità emerse in alcuni interventi di ripristino della rete e nella regolarizzazione contrattuale di alcune servitù di passaggio, attività propedeutiche alla cessione dell'azienda;
- Il Gruppo ha intrapreso azioni per la risoluzione di tali criticità al fine di attuare il programma di dismissione delle società.

Per effetto di tale designazione, le partecipate sono state consolidate in accordo all'IFRS 5: le attività e passività delle partecipate Serenia ed Useneko sono state consolidate su un'unica linea tra le "attività/passività destinate alla dismissione" e l'effetto della valutazione delle stesse al valore di presumibile realizzo è registrato in un'unica riga come Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

Per maggiori dettagli sulle attività cessate si rinvia alle note [Risultato netto delle attività cessate / in dismissione e Attività destinate alla vendita e Passività direttamente associabili](#).

Controllo congiunto di un'entità in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza delle azioni

Il Gruppo ritiene di controllare congiuntamente al socio Multiservizi S.r.l. la società EDMA S.r.l. e la sua controllata al 100% EDMA Reti Gas S.r.l. anche se singolarmente detiene il 45% del capitale. Questo perché, in forza di previsioni statutarie e patti parasociali che richiedono il consenso unanime di ambo le parti per le decisioni relative alle attività rilevanti, il Gruppo determina congiuntamente a Multiservizi S.r.l. le politiche finanziarie, gestionali e strategiche della partecipata.

Considerando la natura non finanziaria della partecipazione ed il ruolo gestionale ed operativo rilevante svolto dal Gruppo, la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della partecipata, valutata con il metodo del patrimonio netto, è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio prima del risultato operativo.

3.2 STIME E ASSUNZIONI

Sono di seguito illustrate le assunzioni riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza nelle stime che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dai piani previsionali e non includono attività di ristrutturazione per i quali il Gruppo non si è ancora impegnato o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte nelle note [Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento](#) e [Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali](#).

Imposte

Le attività fiscali differite sono rilevate per le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile tassato tale da permettere l'utilizzo delle perdite. E' richiesta un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale.

Piani a benefici definiti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effetti sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Il tasso di sconto rappresenta il parametro maggiormente soggetto a variazioni. Nella determinazione del tasso di sconto appropriato, gli amministratori utilizzano come riferimento il tasso di interesse di obbligazioni (corporate bond), in valute coerenti con le valute delle obbligazioni per benefici definiti, che abbiano un rating minimo AA, assegnato da agenzie di rating riconosciute internazionalmente, e con scadenze medie corrispondenti alla durata attesa dell'obbligazione a benefici definiti. Le obbligazioni sono sottoposte a un'ulteriore analisi qualitativa e quelle che presentano uno spread creditizio ritenuto eccessivo sono eliminate dalla popolazione di obbligazioni sulla quale è calcolato il tasso di sconto, in quanto non rappresentano una categoria di obbligazioni di alta qualità.

Il tasso di mortalità è basato sulle tavole disponibili sulla mortalità specifica per ogni Paese. Tali tavole sulla mortalità tendono a variare solamente a intervalli in risposta ad una variazione demografica. I futuri incrementi salariali e gli incrementi delle pensioni si basano sui tassi d'inflazione attesi per ciascun Paese. Ulteriori dettagli sono forniti nella Nota [Trattamento di fine rapporto](#).

Fair value degli strumenti finanziari

Quando il fair value di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità e il rischio di credito, se ritenuti rilevanti. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul fair value dello strumento finanziario rilevato. Vedi la nota [Strumenti finanziari e Valutazioni al fair value](#).

Accantonamenti per rischi e svalutazione crediti

Tali accantonamenti sono stati effettuati sulla base delle aspettative di eventi puntuali che ragionevolmente si verificheranno in base alle informazioni conosciute e con il supporto dei legali e consulenti che assistono il Gruppo.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi per la vendita di energia elettrica e gas sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per le prestazioni effettuate, intervenute tra la data dell'ultima lettura ed il termine dell'esercizio, ma non ancora fatturate.

Tale stanziamento si basa su stime del consumo del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

4. SETTORI OPERATIVI: INFORMATIVA

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in aree strategiche di affari ("ASA") in base ai prodotti e servizi forniti, qualificabili come settori operativi ai sensi dell'IFRS 8, illustrati di seguito:

Distribuzione gas naturale

L'attività dell'ASA comprende la gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione di gas naturale e gas propano liquido per il quale si provvede anche alla relativa commercializzazione.

Vendita gas naturale ed energia elettrica

L'attività della ASA è rappresentata dalla vendita sui mercati all'ingrosso e al dettaglio di gas metano ed energia elettrica. Il supporto alle aree commerciali è assicurato dalle attività di approvvigionamento gas ed energia elettrica, dispacciamento, stoccaggio e logistica, ottimizzazione portafoglio.

Trading gas naturale

L'attività della ASA è rappresentata da attività di trading di gas naturale sui mercati nazionali ed esteri.

Altri settori

Le altre ASA comprendono:

- la gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione degli stessi. Sono altresì comprese le attività relative ai servizi di videosorveglianza, trasmissione dati, telefonia, e accessi ad internet.
- la dotazione e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento a fotovoltaico, eolico e biomasse;
- la gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti (servizi di gestione calore) e attività di facility management.

Gli altri settori hanno caratteristiche economiche, criteri di organizzazione e performance diverse, ma non superano le soglie quantitative che renderebbero necessaria un'informativa separata.

Il Gruppo opera sul territorio italiano, ad eccezione delle discontinued operation relative al subGruppo Serenia Useneko localizzato in Polonia. Vista la scarsa significatività delle discontinued operation, l'informativa sui settori operativi è data soltanto per le attività in funzionamento.

Gli amministratori osservano separatamente i risultati conseguiti dai settori operativi allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della performance. La performance dei settori è valutata sulla base del risultato che è misurato coerentemente con il risultato nel bilancio consolidato.

La gestione finanziaria del Gruppo (inclusi costi e ricavi su finanziamenti) e le imposte sul reddito sono gestiti a livello di Gruppo e non sono allocati ai settori operativi.

I prezzi di trasferimento tra i settori operativi sono negoziati internamente con modalità simili a transazioni con parti terze.

Gli amministratori osservano separatamente solo le attività per settore operativo, mentre le passività sono osservate a livello di Gruppo.

31-dic-16	Distribuz. gas naturale	Vendita gas e luce	Trading gas	Altre Asa	Rettifiche e Elisioni	Totale 2016
Ricavi	93.826	672.811	310.049	22.427	-54.718	1.044.395
Costi operativi	-69.234	-616.686	-309.599	-17.492	54.718	-958.293
Quota del risultato di società collegate e joint venture di natura non finanziaria	298	172	0	0	0	470
Ammortamenti	-11.524	-17.953	-37	-3.275	0	-32.789
Accantonamenti	-1.164	-14.412	-10	-887	0	-16.473
Riduzione di valore dell'avviamento						0
Risultato del settore	12.202	23.932	403	773	0	37.310
Attività non correnti	252.041	142.854	394	72.582	-4	467.868
Attività correnti	64.425	370.183	58.863	401.591	-203.693	691.369
Totale attività	316.466	513.038	59.257	474.173	-203.697	1.159.237
Altre informazioni						
Partecipazioni in collegate e joint venture	20.964	7.520		7.746		36.229

31-dic-15	Distribuz. gas naturale	Vendita gas e luce	Trading gas	Altre Asa	Rettifiche e Elisioni	Totale 2016
Ricavi	150.438	556.845	261.826	21.441	-68.725	921.825
Costi operativi	-75.615	-525.683	-261.055	-18.026	68.724	-811.655
Quota del risultato di società collegate e joint venture di natura non finanziaria	673	399	0	0	0	1.072
Ammortamenti	-11.301	-4.857	-45	-12.055	0	-28.258
Accantonamenti	-205	-8.483	0	-4.999	0	-13.687
Riduzione di valore dell'avviamento	0	0	0	0	0	0
Risultato del settore	63.990	18.221	726	-13.639	-1	69.297
Attività non correnti	237.402	65.459	3.888	81.500	-210	388.039
Attività correnti	82.018	297.574	52.266	362.018	-173.469	620.407
Totale attività	319.420	363.034	56.154	443.518	-173.679	1.008.446
Altre informazioni						
Partecipazioni in collegate e joint venture	22.101	15.051		8.737		45.889

Riconciliazione del risultato

	2016	2015
Risultato dei settori	37.310	69.297
Proventi finanziari	4.447	4.154
Oneri finanziari	-13.465	-12.937
Utili e perdite su cambi	-3	9
Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	-348	877
GESTIONE FINANZIARIA	-9.368	-7.897
UTILE ANTE IMPOSTE	27.943	61.402
Imposte sul reddito dell'esercizio	10.892	24.704
RISULTATO NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	17.051	36.698
Risultato netto attività cessate / in dismissione	-2.000	-1.057
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	15.051	35.641

5. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovrapprezzo azioni, tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della capogruppo ed il patrimonio netto di terzi. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. Il Gruppo gestisce la struttura patrimoniale in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei covenants finanziari.

Il Gruppo controlla il patrimonio utilizzando un *gearing ratio*, costituito dal rapporto tra la posizione finanziaria netta ed il patrimonio netto consolidato. La politica del Gruppo consiste nel mantenere questo rapporto al di sotto di 1. Il Gruppo include nella posizione finanziaria netta le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, i crediti e debiti verso istituti di credito, i debiti verso obbligazionisti, società di leasing e soci per finanziamenti, escludendo le attività cessate. Sono escluse le attività e passività finanziarie derivanti dalla valutazione a fair value di contratti derivati e operazioni di trading su commodity.

Posizione finanziaria netta	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	299.235	281.404
Crediti verso banche	84	351
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	(52.143)	(48.642)
Debiti finanziari a breve termine	(115.816)	(104.547)
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	(334.807)	(294.589)
Posizione finanziaria netta (D)	(203.446)	(166.022)
Patrimonio netto (E)	(320.521)	(270.299)
D/E	0,63	0,61

Allo scopo di conseguire questo obiettivo, la gestione del capitale del Gruppo mira, tra le altre cose, ad assicurare che siano rispettati i covenants, legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti obbligazionari, che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale. Violazioni nei covenants consentirebbero alle banche/finanziatori di chiedere il rimborso immediato di prestiti e finanziamenti. Nell'esercizio corrente, sulla base dei dati di bilancio al 31/12/2016, non si sono verificate violazioni nei covenants legati ai finanziamenti ed ai prestiti.

6. INFORMAZIONI SUL GRUPPO**Area di consolidamento**

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31/12/2016 sono riportate nel seguito:

			31/12/2016				
Denominazione	Sede legale	Valuta	Attività principale	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto	Note
Società capogruppo							
E.S.T.R.A. S.r.l.			Holding				
Società controllate consolidate integralmente							
ESTRACOM S.p.A.	Prato (PO)	Euro	Telecomunicazioni	70,24%	70,24%		
Estra Clima S.r.l.	Prato (PO)	Euro	Gestione Calore	100,00%	100,00%		
E.S.T.R.A. Energie S.r.l.	Siena (SI)	Euro	Vendita gas	79,54%	54,32%	45,68%	(4)
ETA3 S.p.A.	Arezzo (AR)	Euro	Holding	66,99%	66,99%		
Biogenera S.r.l.	Prato (PO)	Euro	Energie Rinnovabili	65,00%	55,00%	10,00%	(7)
EXO Energy Trading S.r.l.	Siena (SI)	Euro	Trading gas	47,72%		60,00%	(1)
ESTRA Elettricità S.p.A.	Prato (PO)	Euro	Vendita energia elettrica	47,72%		60,00%	(1)
Gergas S.p.A.	Grosseto (GR)	Euro	Distribuzione gas	79,93%	79,93%		
Centria S.r.l.	Arezzo (AR)	Euro	Distribuzione gas	100,00%	100,00%		
SOLGENER S.r.l.	Prato (PO)	Euro	Energie Rinnovabili	100,00%	100,00%		
ANDALI ENERGIA S.r.l.	Pizzo Calabro (VV)	Euro	Energie Rinnovabili	100,00%		100,00%	(2)
VEA Energia Ambiente S.r.l.	Massarosa (LU)	Euro	Vendita gas	79,54%		100,00%	(1)
Gas Tronto S.r.l.	Spinetoli (AP)	Euro	Vendita gas	63,59%		79,95%	(1)
Prometeo S.r.l.	Osimo (AN)	Euro	Vendita gas	47,40%		59,59%	(1)
Marche Energia S.r.l.	Siena (SI)	Euro	Vendita gas	47,40%		100,00%	(6)
Coopgas S.r.l.	Concordia sulla Secchia (MO)	Euro	Vendita gas	100,00%	100,00%		
Società sottoposte a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto							
EDMA S.r.l.	Ancona (AN)	Euro	Holding	45,00%	45,00%		
EDMA Reti Gas S.r.l.	Ancona (AN)	Euro	Distribuzione gas	45,00%		100,00%	(5)
Idrogenera S.r.l.	Prato (PO)	Euro	Energie Rinnovabili	50,00%	50,00%		
Nuova Sirio S.r.l.	Siena (SI)	Euro	Energie Rinnovabili	50,00%	50,00%		
Società destinate alla vendita / dismissioni							
Serenia S.r.l.	Arezzo (AR)	Euro	Holding	100,00%	100,00%		
Useneko S.p.z.oo.	Varsavia (Polonia)	Zloty	Distribuzione gas	100,00%		100,00%	(3)
Sin.It. S.r.l.	Milano (MI)	Euro	Vendita gas	11,05%	11,05%		
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto							
Blugas Infrastrutture S.r.l.	Cremona	Euro	Stoccaggio gas	31,17%	31,17%		
Caviglia SPV S.p.A.	Prato (PO)	Euro	Energie Rinnovabili	44,44%	44,44%		
Tegolaia SPV S.p.A.	Fano (PU)	Euro	Energie Rinnovabili	49,00%	49,00%		
Casole Energia S.r.l.	Firenze (FI)	Euro	Energie Rinnovabili	15,00%		30,00%	(7)
SIG S.r.l.	Ancona (AN)	Euro	Distribuzione gas	17,42%		38,70%	(5)
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	Fano (PU)	Euro	Distribuzione gas	22,05%		49,00%	(5)
Monte Urano S.r.l.	Roma (RM)	Euro	Vendita gas	38,97%		49,00%	(6)
Roma Oil Company S.r.l.	Roma (RM)	Euro	Vendita gas	23,86%		30,00%	(1)
Piceno Gas S.r.l.	Ascoli Piceno (AP)	Euro	Vendita gas	35,79%		45,00%	(1)
Note							
(1) tramite Estra Energie Srl							
(2) tramite Solgenera S.r.l.							
(3) tramite Serenia S.r.l.							
(4) 21,20% tramite Eta3 + 24,47% tramite EDMA							
(5) tramite EDMA S.r.l.							
(6) tramite Prometeo S.r.l.							
(7) tramite Estra Clima S.r.l.							

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto al 31/12/2015 sono le seguenti:

Società controllate

- Ingresso nell'area di consolidamento di Prometeo S.r.l. e della sua controllata al 100% Marche Energie S.r.l. (non operativa), partecipata dal Gruppo al 47,40% a seguito dell'acquisto del 59,59% del capitale sociale da parte della controllata Estra Energie S.r.l. come illustrato nel paragrafo della relazione sulla gestione [Acquisizione del controllo di Prometeo S.r.l.](#) Per gli effetti contabili si rinvia alla nota 7 [Aggregazioni aziendali ed acquisizioni di interessenze di minoranza.](#)

- Ingresso nell'area di consolidamento di Coopgas S.r.l., partecipata dal Gruppo al 100% a seguito dell'acquisto della totalità del capitale sociale da parte della Capogruppo, come illustrato nel paragrafo della relazione sulla gestione [Acquisizione di Coopgas S.r.l.](#). Per gli effetti contabili si rinvia alla nota 7 [Aggregazioni aziendali ed acquisizioni di interessenze di minoranza](#).
- Riduzione della percentuale di controllo di Gruppo in Estra Energie S.r.l. dal 91,12% al 31/12/2015 al 79,54% al 31/12/2016 a seguito dell'ingresso nel capitale sociale della controllata di EDMA S.r.l. al 24,47% come illustrato nel paragrafo della relazione sulla gestione [Acquisizione del controllo di Prometeo S.r.l.](#); Conseguentemente sono variare anche le percentuali di controllo di Gruppo nelle società direttamente controllate da Estra Energie: Estra Elettricità S.r.l. (dal 54,67% al 31/12/2015 al 47,72% al 31/12/2016), Exo Energy Trading S.r.l. (dal 54,67% al 31/12/2015 al 47,72% al 31/12/2016), Veà S.r.l. (dal 91,12% al 31/12/2015 al 79,54% al 31/12/2016) e Gastronto S.r.l. (dal 72,85% al 31/12/2015 al 63,5% al 31/12/2016);
- Uscita dall'area di consolidamento al 31/12/2016 di Estra Logistica S.r.l., fusa per incorporazione in Estra Energie S.r.l.. L'operazione non ha effetti contabili sul bilancio consolidato;
- Uscita dall'area di consolidamento al 31/12/2016 di Solgenera Tre S.r.l., a seguito di conferimento del 100% della partecipazione da Solgenera S.r.l. in Estra Clima S.r.l. e successiva fusione per incorporazione in quest'ultima. Le operazioni non hanno effetti contabili sul bilancio consolidato;
- Uscita dall'area di consolidamento al 31/12/2016 di Flor Fotovoltaici S.r.l., a seguito di fusione per incorporazione in Solgenera S.r.l., sua diretta controllante al 100%. L'operazione non ha effetti contabili sul bilancio consolidato;

Società sottoposte a controllo congiunto

- Uscita dall'area di consolidamento di Nova E S.r.l. a seguito di cessione della partecipazione al 50% detenuta dalla Capogruppo;
- Ingresso nel perimetro di consolidamento di Nuova Sirio S.r.l. partecipata al 50% dalla Capogruppo, a seguito di scissione di ramo d'azienda da Nova E S.r.l. antecedentemente alla cessione di quote di cui al punto precedente.

Le variazioni non hanno effetti contabili significativi sul bilancio consolidato.

Società destinate alla vendita / dismissione

- Uscita dall'area di consolidamento di Blugas S.r.l., partecipata dalla Capogruppo al 35,72% al 31/12/2015 a seguito di completamento del processo di liquidazione. Dal completamento del procedimento di liquidazione è emersa una plusvalenza di Euro 134 migliaia, iscritta a conto economico nella voce "Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN", a seguito dell'incasso di finanziamenti precedentemente svalutati in considerazione dell'incertezza sulla loro recuperabilità.

Società collegate

- Ingresso nell'area di consolidamento di Piceno Gas S.r.l., partecipata da Estra Energie al 45% come descritto nel paragrafo della relazione sulla gestione [Altre acquisizioni nel settore della vendita gas](#);
- Ingresso nell'area di consolidamento di Monte Urano S.r.l., partecipata da Prometeo al 49% come descritto nel paragrafo della relazione sulla gestione [Altre acquisizioni nel settore della vendita gas](#);
- Uscita dall'area di consolidamento di Montedil S.r.l. a seguito di cessione della partecipazione al 32,25% detenuta dalla Capogruppo;
- Uscita dall'area di consolidamento di Venticello S.r.l. a seguito di trasferimento della partecipazione da parte di Nova E S.r.l. in Solgenera Tre S.r.l., successivo conferimento da parte di quest'ultima in Estra Clima S.r.l. e fusione per incorporazione in Estra Clima S.r.l.;

- Riduzione della quota di controllo di Gruppo dal 27,34% al 31/12/2015 al 23,86% al 31/12/2016 in Roma Oil S.r.l., a seguito della variazione della quota di controllo di Gruppo sopradescritta in Estra Energie S.r.l., suo socio al 30%.

Per gli effetti contabili delle operazioni relative a partecipazioni in imprese collegate, si rinvia alla nota [Partecipazioni](#).

7. AGGREGAZIONI AZIENDALI ED ACQUISIZIONI DI INTERESSENZE DI MINORANZA

Acquisizioni nel 2016

Prometeo

Come descritto negli eventi di rilievo dell'esercizio, il Gruppo ha acquisito il 59,59% di Prometeo, già partecipata indirettamente da Estra al 26,82% mediante EDMA Sr.l. tramite pagamento in azioni di Estra Energie.

L'operazione si è realizzata mediante le seguenti operazioni societarie, perfezionate nel mese di aprile 2016:

- Aumento del capitale sociale di Estra Energie riservato ad EDMA S.r.l. da 13.750 mila euro a 17.438 mila euro, mediante emissione di una quota di nominali 3.688 mila euro con sovrapprezzo di 30.871 mila euro, avvenuto da parte di EDMA tramite conferimento delle azioni rappresentative il 59,59% di Prometeo S.p.A. al valore di euro 34.559 mila, come da perizia redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2465 1° comma del Codice Civile. A seguito dell'aumento, EDMA S.r.l. è divenuto quindi socio di Estra Energie al 21,15%;
- Cessione da parte di Estra S.p.A. ad EDMA S.r.l. di un'ulteriore quota di capitale corrispondente al 3,32% di Estra Energie al prezzo di Euro 5.430 mila euro con conseguente incremento della partecipazione detenuta da EDMA in Estra Energie dal 21,15% al 24,47%.

L'operazione comporta una contestuale variazione della partecipazione in Estra Energie (e sue partecipate) senza perdita del controllo.

Il Gruppo ha deciso di valutare le interessenze di minoranza della società acquisita in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Attività acquisite e passività assunte

Il fair value delle attività e passività identificabili di Prometeo alla data dell'acquisizione era pari ad Euro 57.995 migliaia, risultante da perizia di stima predisposta ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2465 1° comma del Codice Civile ai fini del conferimento della partecipazione al 59,59% da EDMA in Estra Energie.

Il fair value delle attività e passività identificabili alla data dell'acquisizione era:

Stato patrimoniale	Fair value riconosciuto in sede di acquisizione
ATTIVITA' NON CORRENTI	
Attività materiali	42
Lista clienti	67.145
Attività immateriali	1.895
Partecipazioni	50
Altre attività non correnti	23
Attività per imposte anticipate	1.945
	71.100
ATTIVITA' CORRENTI	
Crediti commerciali	74.950
Crediti tributari	2.037
Altre attività correnti	1.901
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24.774
	103.663
TOTALE ATTIVITA'	174.764

Stato patrimoniale	Fair value riconosciuto in sede di acquisizione
PASSIVITA' NON CORRENTI	
Fondi per rischi ed oneri	57
Trattamento di fine rapporto	329
Passività per imposte differite	17.028
	17.414
PASSIVITA' CORRENTI	
Debiti finanziari a breve termine	29.201
Debiti commerciali	25.025
Debiti tributari	11.446
Altre passività correnti	33.682
Altre passività finanziarie correnti	
	99.354
TOTALE PASSIVITA'	116.769
TOTALE ATTIVITA' NETTE IDENTIFICABILI	57.995
Interessenze di minoranza valutate in proporzione	(23.436)
Corrispettivo dell'acquisizione	34.559

A fronte del corrispettivo percepito costituito dal 59,59% di Prometeo, il Gruppo ha ceduto ai terzi rappresentativi del 55% del capitale sociale di EDMA (Multiservizi), in concambio azioni e cessione di quote, una quota di Estra Energie corrispondente al 11,58% con conseguente riduzione della quota di possesso di Gruppo dal 91,12% al 79,54%.

Per quanto riguarda gli impatti contabili dell'operazione, essa si configura come una equity transaction di cessione parziale della partecipazione in Estra Energie senza perdita del controllo che, ha determinato un risultato di Euro 14.003 migliaia scaturente dalla differenza tra il fair value del corrispettivo percepito e l'ammontare delle quote di pertinenza dei terzi create dall'operazione, rilevato a patrimonio netto come previsto dall'IFRS 10.B96..

Dalla data di acquisizione, Prometeo ha contribuito, al netto delle elisioni infragrupo, ai ricavi del Gruppo per Euro 92.610 migliaia, al risultato operativo per Euro 1.176 migliaia e all'utile netto ante imposte del Gruppo per Euro 1.096 migliaia.

Se l'aggregazione fosse stata efficace dall'inizio dell'anno, il conto economico del bilancio consolidato al 31/12/2016 avrebbe presentato ricavi per Euro 1.066 migliaia, un risultato operativo di Euro 37.596 migliaia, un risultato netto di Euro 15.007 migliaia.

Coopgas

Come descritto negli eventi di rilievo dell'esercizio, Estra S.p.A. ha acquisito da CPL Concordia Società Cooperativa al prezzo di Euro 18.170 migliaia la partecipazione al 100% del capitale sociale di Coopgas S.r.l. con sede a Concordia (MO).

Il Gruppo ha deciso di valutare le Interessenze di minoranza della società acquisita in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Attività acquisite e passività assunte

Il fair value delle attività e passività identificabili di Coopgas alla data dell'acquisizione era il seguente:

Stato patrimoniale	Fair value riconosciuto in sede di acquisizione
ATTIVITA' NON CORRENTI	
Attività materiali	17
Lista clienti	16.433
Attività immateriali	50
Partecipazioni	8
Altre attività non correnti	
Attività per imposte anticipate	270
	16.779
ATTIVITA' CORRENTI	
Rimanenze	1.275
Crediti commerciali	5.975
Crediti tributari	2.839
Altre attività correnti	1.034
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18.309
	29.433
TOTALE ATTIVITA'	46.212
PASSIVITA' NON CORRENTI	
Fondi per rischi ed oneri	
Trattamento di fine rapporto	130
Passività per imposte differite	4.736
Quota oltre 12 mesi di finanziamenti M/L termine	7.174
Altre passività non correnti	237
	12.276
PASSIVITA' CORRENTI	
Quota entro 12 mesi di finanziamenti M/L termine	6.794
Debiti finanziari a breve termine	3.500
Debiti commerciali	2.488
Debiti tributari	189
Altre passività correnti	2.795
Altre passività finanziarie correnti	
	15.766
TOTALE PASSIVITA'	28.042
TOTALE ATTIVITA' NETTE IDENTIFICABILI	18.170
Interessenze di minoranza valutate al fair value	
Corrispettivo dell'acquisizione	18.170

8. CONTROLLATE CON INTERESSENZE DI MINORANZA SIGNIFICATIVE

Di seguito si riportano le informazioni relative alle controllate rilevanti con partecipazioni di minoranza significative.

Quota delle interessenze partecipative detenuta dagli azionisti di minoranza:

Denominazione	Sede legale	Valuta	Attività principale	Quota di pertinenza di Terzi
Società controllate consolidate integralmente				
E.S.TRA. Energie S.r.l.	Siena (SI)	Euro	Vendita gas	20,46%
EXO Energy Trading S.r.l.	Siena (SI)	Euro	Trading gas	52,28%
ESTRA Elettricità S.p.A.	Prato (PO)	Euro	Vendita energia elettrica	52,28%
Prometeo S.r.l.	Osimo (AN)	Euro	Vendita gas	52,60%

I dati economico-finanziari di queste controllate sono riportati di seguito. Tali informazioni sono basate sui saldi di bilancio prima delle elisioni intercompany.

Conto Economico	Estra Energie	Exo	Estra Elettricità	Prometeo
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	542.065	275.587	110.665	139.163
Altri ricavi operativi	20.727	1.325	3.931	2.250
	562.792	276.912	114.596	141.413
Costi operativi				
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	392.815	274.503	98.969	90.852
Costi per servizi	121.227	762	4.068	38.734
Costi per godimento beni di terzi	825		63	187
Costi del personale	6.883	70	701	1.779
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	10.730		7.803	6.582
Altri costi operativi	916	397	1.162	901
	533.397	275.732	112.765	139.037
Proventi/(oneri) da gestione rischio commodity	1.063	(1.601)		
Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura non finanziaria con il metodo del PN				
RISULTATO OPERATIVO	30.458	(421)	1.831	2.377
Proventi finanziari	1.962	55	169	328
Oneri finanziari	(877)	(151)	(1.155)	(404)
Utili e perdite su cambi	(0)	(2)		
Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN				
GESTIONE FINANZIARIA	1.085	(99)	(985)	(76)
UTILE ANTE IMPOSTE	31.543	(520)	846	2.300
Imposte sul reddito dell'esercizio	11.873	(89)	715	1.244
RISULTATO NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	19.670	(431)	131	1.056
Risultato netto attività cessate / in dismissione				
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	19.670	(431)	131	1.056

Stato patrimoniale	Estra Energie	Exo	Estra Elettricità	Prometeo
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Attività materiali	1.843		3	71
Avviamento	9.044			
Attività immateriali	5.091		8.891	11.237
Partecipazioni	53.881			1.121
Altre attività finanziarie non correnti	11.643			
Altre attività non correnti	1.256	394	14	29
Attività per imposte anticipate	5.904		1.124	2.391
	88.662	394	10.032	14.849
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	6.404	6.242		
Crediti commerciali	183.094	29.362	40.656	62.725
Crediti tributari	125	852	4.830	4.068
Altre attività correnti	18.266	109	1.053	808
Attività finanziarie correnti	7.030	21.535		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.144	782	2.424	6.168
	226.063	58.882	48.963	73.769
Attività destinate alla vendita				
TOTALE ATTIVITA'	314.725	59.276	58.996	88.618
TOTALE PATRIMONIO NETTO	71.106	190	1.241	16.101
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Fondi per rischi ed oneri	143			169
Trattamento di fine rapporto	673	3	118	310
Quota oltre 12 mesi di finanziamenti a M/L termine	15.104		502	
Passività per imposte differite	82			
Altre passività non correnti				
	16.001	3	620	479
PASSIVITA' CORRENTI				
Quota entro 12 mesi di finanziamenti a M/L termine	495		498	
Debiti finanziari a breve termine	60.120	0	4.003	20.634
Debiti commerciali	135.419	35.122	49.197	35.172

Stato patrimoniale	Estra Energie	Exo	Estra Elettricità	Prometeo
Debiti tributari	7.088	57	1.510	1.351
Altre passività correnti	18.161	1.558	1.926	14.881
Altre passività finanziarie correnti	6.336	22.346		
	227.618	59.084	57.134	72.038
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita				
TOTALE PASSIVITA' e PN	314.725	59.276	58.996	88.618

9. PARTECIPAZIONE IN UNA JOINT VENTURE

Il Gruppo ha una partecipazione al 45% in EDMA S.r.l., sulla quale esercita controllo congiunto con Multiservizi S.r.l. socio al 55% in base a previsioni statutarie e patti parasociali.

La partecipazione del Gruppo è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla joint venture, esposti in accordo ai principi contabili italiani:

CONTO ECONOMICO BILANCIO CONSOLIDATO 2016 EDMA (€/000)	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.325	163.068
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	795	1.120
5) Altri ricavi e proventi:	3.710	3.467
Totale valore della produzione	32.830	167.655
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	781	104.987
7) Per servizi	7.533	26.415
8) Per godimento di beni di terzi	6.672	7.346
9) Per il personale	3.547	4.817
10) Ammortamenti e svalutazioni	3.565	11.326
11) Variazioni delle rimanenze di m. prime, sussidiarie, di consumo e merci	36	(182)
12) Accantonamento per rischi	625	301
14) Oneri diversi di gestione	8.132	8.591
Totale costi della produzione	30.891	163.601
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	1.939	4.054
C) Proventi e oneri finanziari	2562	(582)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	1.533	183
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	6.034	3.655
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate	(644)	(1.699)
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	5.390	1.956
Utile (Perdita) di Gruppo	5.390	1.460
Utile (Perdita) di terzi	0	496

STATO PATRIMONIALE BILANCIO CONSOLIDATO 2016 EDMA (€/000)	31/12/2016	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		5.430
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali	9.755	37.787
II. Materiali	28.155	27.960
III. Finanziarie	42.938	3.841
Totale immobilizzazioni	80.848	69.588
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze	492	528
II. Crediti	26.778	101.286
IV. Disponibilità liquide	13.524	11.090
Totale attivo circolante	40.794	112.904
D) Ratei e risconti	388	520
TOTALE ATTIVO	122.030	188.442
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	85.228	85.228
Riserve	504	2.063
VIII. Utili portati a nuovo	(2.100)	(4.940)
IX. Utile d'esercizio	5.390	1.460
Patrimonio netto di Gruppo	89.022	83.811

STATO PATRIMONIALE BILANCIO CONSOLIDATO 2016 EDMA (€/000)	31/12/2016	31/12/2015
Capitale e riserve di terzi	0	2.891
Utile di terzi	0	496
Patrimonio netto di Terzi	0	3.387
Patrimonio netto consolidato	89.022	87.198
B) Fondi per rischi e oneri	899	709
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	735	999
D) Debiti		
Debiti verso banche	12.362	38.239
Debiti verso altre parti	17.138	59.653
Totale debiti	29.500	97.892
E) Ratei e risconti	1.874	1.644
TOTALE PASSIVO	122.030	188.442

Di seguito è esposta la riconciliazione tra la il patrimonio netto della joint venture (45%) con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato anche per effetto dell'omogeneizzazione ai principi contabili IAS/IFRS:

	31/12/2016
Patrimonio netto consolidato EDMA	89.022
Rettifiche in applicazione dei principi IAS/IFRS	102
Eliminazione partecipazione in Estra Energie	(41.600)
Eliminazione plusvalenze infragruppo	(938)
Patrimonio netto Adjusted	46.586
quota di possesso (45%)	45%
Valore della partecipazione nel bilancio consolidato	20.964

10. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

10.1 RICAVI

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 i ricavi ammontano rispettivamente a Euro 1.044.394 migliaia ed Euro 921.826 migliaia. Il dettaglio è il seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi delle vendite e prestazioni	1.007.144	844.871
Altri ricavi operativi	37.250	76.955
Totale	1.044.394	921.826

Di seguito si elenca il dettaglio dei ricavi da vendite e prestazioni del Gruppo:

Ricavi delle vendite e prestazioni	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi della distribuzione del gas metano	17.423	19.392
Ricavi della vendita di gas metano	761.099	645.224
Ricavi della vendita e distribuzione di gas naturale GPL	3.034	3.166
Ricavi della vendita di energia elettrica	124.317	95.157
Ricavi dell'attività delle telecomunicazioni	4.091	3.832
Ricavi trasporto stoccaggio e bilanciamento	71.164	58.329
Ricavi delle altre attività del gruppo	13.455	7.538
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	12.562	12.233
Totale	1.007.144	844.871

L'incremento dei ricavi è prevalentemente dovuto all'aumento dei volumi e del fatturato della vendita gas e vendita energia elettrica, come conseguenza delle operazioni di ampliamento della base clienti e delle acquisizioni societarie realizzate nel corso del 2016.

I "ricavi delle altre attività del gruppo" sono rappresentati principalmente dai ricavi della Capogruppo per contratti di servizio in essere con i Soci, società collegate e società sottoposte a controllo congiunto e dai ricavi da gestione calore e manutenzione tipici della controllata Estraclima S.r.l..

Di seguito si elenca il dettaglio degli altri ricavi operativi del Gruppo:

Altri ricavi operativi	31/12/2016	31/12/2015
Rimborso costi personale comandato e spese	1.882	2.237
Ricavi per servizi post contatore e prestazioni e servizi ai punti di riconsegna	2.453	1.921
Quota di competenza dei contributi percepiti	1.199	778
Utilizzo fondo rischi	1.489	
Titoli Efficienza Energetica	12.419	7.114
Compensazione APR	3.973	
Ricavi diversi di esercizio	13.725	9.967
Plusvalenze gestione extra-caratteristica	111	54.938
Totale	37.250	76.955

La voce “Titoli Efficienza energetica” contiene la valorizzazione dei titoli di efficienza energetica (TEE) di competenza dell’esercizio 2016 quale contributo tariffario previsto dalle delibere dell’AEEG.

Per la voce “compensazione APR” si rinvia al paragrafo della relazione sulla gestione [Meccanismo per la promozione della rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento di lungo termine \(cosiddetto APR\)](#).

La voce “Ricavi diversi di esercizio” si riferisce principalmente a servizi amministrativi, finanziari, legali, di gestione dei sistemi informativi, di marketing, erogati dalla Capogruppo a società collegate e a controllo congiunto.

10.2 COSTI OPERATIVI

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Materie prime, sussidiarie e merci	760.594	672.266
Servizi	124.116	66.079
Godimento di beni di terzi	12.224	15.769
Costi per il personale	32.319	31.229
Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni	49.262	41.944
Altri costi operativi	28.501	26.347
Totale	1.007.016	853.634

10.2.1 ACQUISTO DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

I costi per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono incrementati in particolare nei comparti gas ed energia, come conseguenza dell’incremento dei volumi venduti e dei costi di acquisto relativi.

La componente più significativa della voce è rappresentata dai costi di acquisto, trasporto e stoccaggio gas per Euro 623.910 migliaia, acquisto, dispacciamento e trasporto energia elettrica per Euro 108.346 migliaia, variazione delle rimanenze di gas naturale per Euro 17.051 migliaia.

10.2.2 COSTI PER SERVIZI

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Costi distribuzione gas utenti	76.222	29.355
Costi per riqualificazione impianti di terzi e per appalti e manutenzioni	8.214	7.941
Prestazioni professionali	9.303	7.744
Prestazioni e consulenze tecniche fiscali amministrative e notarili	5.880	5.167
Costi di pubblicità e sponsorizzazione dei prodotti del gruppo	2.027	1.144
Costi relativi al gestione clientela e per stampa e recapito bollette	4.938	3.018
Assicurazioni	1.546	1.399
Servizi telecomunicazioni	935	704
Altri costi per servizi	15.051	9.607
Totale	124.116	66.079

La voce “Costi di distribuzione gas utenti” mostra un incremento significativo rispetto all’esercizio precedente, prevalentemente in seguito all’aumento dei volumi distribuiti ed alla cessione a terzi, a partire da settembre 2015, del servizio di distribuzione gas nel Comune di Prato, prima svolto dalla controllata Centria S.r.l.

10.2.3 COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Canoni di concessione gas	6.954	11.242
Affitto sedi aziendali	2.026	1.997
Locazioni e canoni diversi	3.244	2.530
Totale	12.224	15.769

La voce canoni di concessione gas fa riferimento ai canoni corrisposti ai Comuni affidatari del servizio di distribuzione e misura del gas naturale e, principalmente:

- Euro 2.409 migliaia ai Comuni affidatari del servizio a Centria S.r.l. e soci di Coingas S.p.A., Consiag S.p.A. e Intesa S.p.A.;
- Euro 737 migliaia ai Comuni affidatari del servizio a Gergas S.p.A. (Grosseto e Campagnatico);
- Euro 3.735 migliaia ai Comuni per i quali il servizio di distribuzione e misura del gas naturale è stato acquisito da Centria S.r.l. in concessione a seguito di gare ad evidenza pubblica (Cavriglia, Figline Valdarno, Follonica, Montevarchi, Seravezza).

La voce affitto sede aziendali è relativa ai costi sostenuti dal Gruppo per l’affitto delle sedi aziendali dai soci Consiag S.p.A., Coingas S.p.A. ed Intesa S.p.A.

La voce locazioni e canoni diversi è principalmente relativa a canoni di concessione per attraversamento gasdotto ed ai canoni ULL sostenuti dalla controllata Estracom S.p.A. necessari per lo svolgimento delle attività di telecomunicazioni.

10.2.4 COSTI PER IL PERSONALE

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Salari e stipendi	23.378	22.292
Oneri sociali	7.357	7.326
Trattamento di fine rapporto	1.361	1.310
Altri costi	79	826
Costi personale distaccato	144	218
Totale	32.319	31.229

10.2.5 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Ammortamento attività immateriali	26.262	15.218
Ammortamento attività materiali	3.944	3.736
Svalutazione attività immateriali		9.304
Svalutazione attività materiali	2.582	
Svalutazione crediti commerciali	13.503	8.723
Accantonamenti per rischi	2.942	4.841
Altri accantonamenti	28	123
Totale	49.262	41.944

Per il dettaglio delle voci relative agli ammortamenti e alla svalutazione dei crediti commerciali si rimanda ai prospetti delle attività materiali, immateriali e al prospetto del fondo svalutazione crediti esposti nelle note di commento allo situazione patrimoniale.

In riferimento alla voce svalutazione di attività materiali si rinvia alla nota [Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali](#).

La voce accantonamenti per rischi fa riferimento a:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Accantonamento rischi per apparati tecnologici	180	180
Accantonamento rischi settore energie rinnovabili	2.257	4.611
Accantonamento rischi per contenziosi legali	330	50
Accantonamento rischi TEE	175	
Totale	2.942	4.841

Si rinvia alle note di commento ai fondi rischi ed oneri del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.2.6 ALTRI COSTI OPERATIVI

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Cassa conguaglio	9.546	11.057
Acquisto titoli efficienza energetica	12.056	5.483
Imposte e tasse indirette diverse	1.015	1.172
Quote associative	153	147
Altri oneri diversi di gestione	4.910	8.328
Minusvalenze da alienazioni	821	160
Totale	28.501	26.347

Le voci “Acquisto titoli efficienza energetica” e “Cassa Conguaglio” riguardano i costi sostenuti per l’ottenimento dei certificati per il risparmio energetico per adempiere l’obbligo del 2016 e le somme dovute all’Autorità per l’Energia Elettrica ed il Gas per la Cassa Conguaglio per il settore elettrico in ottemperanza alla delibera n. 159/08 e successive modifiche e integrazioni.

10.2.7 PROVENTI E ONERI DA GESTIONE RISCHIO COMMODITY

La voce si riferisce alla variazione di fair value dei contratti a termine (in acquisto e vendita) utilizzati nell’attività di trading gas e dei derivati di tipo commodity swap non designabili come strumenti di copertura. Maggiori informazioni sono contenute nella nota [Strumenti finanziari e Valutazioni al fair value](#).

10.2.8 QUOTA DEI PROVENTI/(ONERI) DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DI NATURA NON FINANZIARIA CON IL METODO DEL PN

La voce si riferisce alla quota di pertinenza del Gruppo del risultato della joint venture EDMA S.r.l. (e sue partecipate), valutata con il metodo del patrimonio netto.

Considerando la natura non finanziaria della partecipazione ed il ruolo gestionale ed operativo rilevante svolto dal Gruppo, la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d’esercizio della partecipata è rilevata nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio prima del risultato operativo.

Maggiori informazioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della joint venture sono contenute nella nota [Partecipazione in una joint venture](#).

10.3 GESTIONE FINANZIARIA

10.3.1 PROVENTI FINANZIARI

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Proventi verso società collegate	184	156
Proventi verso società soggette a controllo congiunto	6	494
Proventi diversi vs altri	4.257	3.503
Totale	4.447	4.154

I proventi verso controllate e collegate da crediti iscritti nelle attività finanziarie non correnti fanno riferimento agli interessi sui finanziamenti concessi alle controllate a controllo congiunto, consolidate con il metodo del patrimonio netto.

La voce proventi diversi verso altri è relativa principalmente agli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e postali per Euro 2.384 migliaia (Euro 2.175 migliaia al 31/12/2015) ed agli interessi attivi per ritardato pagamento addebitati ai clienti per Euro 1.602 migliaia (Euro 1.306 migliaia al 31/12/2015).

10.3.2 ONERI FINANZIARI

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi verso controllanti	-398	-503
Interessi e altri oneri finanziari	-13.067	-12.434
Totale	-13.465	-12.937

La voce interessi passivi verso controllanti accoglie gli interessi passivi sui finanziamenti dai Soci maturati nel 2016.

Gli interessi e altri oneri finanziari sono dettagliati nella tabella seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
interessi passivi c/c bancari	-865	-1.856
interessi passivi mutui	-4.129	-4.736
interessi passivi su prestiti obbligazionari	-6.866	-4.743
interessi passivi gestione finanziaria	-574	-710
interessi passivi altri	-451	-240
interessi di mora	-49	-35
interest cost TFR	-133	-112
Totale	-13.067	-12.434

10.3.3 QUOTA DEI PROVENTI/(ONERI) DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DI NATURA FINANZIARIA CON IL METODO DEL PN

La voce si riferisce alla quota di pertinenza del Gruppo del risultato delle società collegate o sottoposte a controllo congiunto, valutate con il metodo del patrimonio netto e diverse e diverse da quelle descritte nella nota [Quota dei proventi/\(oneri\) da valutazione delle partecipazioni di natura non finanziaria con il metodo del PN](#).

10.4 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

La composizione della voce è la seguente:

Imposte	31/12/2016	31/12/2015
IRES	16.107	12.224
IRAP	3.856	5.013
Imposte esercizi precedenti	-247	
Imposte correnti	19.717	17.237
Imposte differite	-3.185	12.994
Imposte anticipate	-5.640	-5.527
Totale	10.892	24.704

Il Gruppo ha optato per il regime impositivo, denominato Consolidato Fiscale Nazionale, la cui disciplina è contenuta negli articoli da 117 a 129 del D.P.R. n. 917/1986. Tale regime opzionale prevede la determinazione in capo alla società controllante di un unico reddito imponibile di gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del gruppo.

In ciascun periodo di imposta, le società in perdita hanno diritto a ricevere quale compenso della perdita un importo pari all'aliquota IRES applicabile nel periodo d'imposta moltiplicata per detta perdita. Le società che apportano un'eccedenza di interessi passivi ovvero un'eccedenza di ROL hanno diritto di ricevere, in caso di

utilizzo dell'eccedenza, un compenso pari ad una percentuale pattuita delle minori imposte calcolate sull'eccedenza utilizzata.

Tenuto conto delle variazioni intervenute nell'esercizio 2014, il perimetro del consolidato fiscale include le seguenti società partecipate in misura superiore al 50%: ETA3 S.p.A., Biogenera S.r.l., Solgenera S.r.l., Estraclima S.r.l., Estraclima S.p.A., Centria S.r.l., Estraclima S.r.l., Exo Energy Trading S.r.l., Andali Energia S.r.l., Gergas S.p.A. e Estracom S.p.A..

10.5 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ CESSATE / IN DISMISSIONE

Il Gruppo ha designato come attività non correnti destinate alla vendita/dismissione la società polacca Useneko, operante nell'attività di distribuzione gas in Polonia, e la sua diretta controllante Serenia S.r.l. in liquidazione interamente controllata dalla Capogruppo a seguito di avvio di un procedimento di dismissione/cessione delle due partecipate.

Serenia S.r.l., posta in liquidazione volontaria dal 16 Maggio 2012, ha continuato ad operare nell'intento di addivenire al superamento dei problemi tecnici/giuridici presenti da alcuni anni nella controllata US.EN.EKO S.p.z.oo. In particolare l'attività, anche dell'ultimo esercizio, è stata quella volta al superamento delle criticità emerse in alcuni interventi di ripristino della rete e nella regolarizzazione contrattuale di alcune servitù di passaggio.

Tali attività propedeutiche alla cessione dell'azienda, hanno prolungato il periodo di completamento della vendita oltre l'orizzonte temporale inizialmente previsto. Il Gruppo resta tuttora impegnato nella risoluzione di tali criticità per attuare il programma di dismissione della società.

Nei primi mesi del 2017 è stato sottoscritto un contratto condizionato di vendita con una società di diritto polacco in cui il prezzo di cessione è variabile in funzione del completamento di alcune attività. Sulla base della miglior stima effettuata dagli Amministratori, il valore recuperabile netto delle attività destinate alla vendita alla data del 31 dicembre 2016 è pari ad euro 857 migliaia. L'adeguamento delle attività nette al valore di presumibile realizzo ha determinato una svalutazione di Euro 2.000 migliaia, contabilizzata nella riga Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione in accordo all'IFRS 5.

La società si sta operando per la realizzazione delle attività contrattuali che consentirebbero di ottenere un miglioramento delle condizioni economiche di cessione.

Di seguito sono riepilogati i risultati di Serenia S.r.l., consolidati con Useneko, per l'esercizio 2016:

Ricavi operativi	1.053
Costi operativi	1.373
Risultato operativo	-320
Proventi e oneri finanziari	-187
Risultato prima delle imposte	-508
Imposte	0
Risultato netto	-508

A seguito della classificazione operata, è stata rilevata una svalutazione di Euro 2.000 migliaia per ricondurre il valore contabile delle attività nel gruppo in dismissione al fair value. La riduzione di valore è stata rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella linea "Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione".

11. OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI

Negli esercizi 2016 e 2015 le voci di costo non ricorrenti ai sensi della delibera Consob numero 15519 del 27 luglio 2006, che li definisce quali "componenti di reddito (positivi e/o negativi) derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività", sono pari, al lordo degli effetti fiscali, rispettivamente ad Euro 2.860 migliaia (negativi) ed Euro 38.236 (positivi).

Il conto economico dell'esercizio 2016 è stato influenzato dalle seguenti componenti di reddito non ricorrenti:

- Importo ricevuto a titolo di compensazione APR, iscritto nella voce altri ricavi per Euro 3.973 migliaia. Si rinvia in merito al paragrafo della relazione sulla gestione [Meccanismo per la promozione della rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento di lungo termine \(cosiddetto APR\)](#);

- Svalutazione di attività materiali a seguito di impairment test dell'impianto di cogenerazione a biomasse sito nel Comune di Calenzano, per Euro 2.582 migliaia, iscritta nella voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni. Si rinvia in merito alla nota [Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali](#);
- Incremento del fondo rischi a copertura dell'eventuale onere derivante dall'escussione della garanzia fideiussoria rilasciata al GSE in relazione al parco eolico di Andali, iscritto nella voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per Euro 2.251 migliaia. Si rinvia in merito al paragrafo della relazione sulla gestione [Procedura arbitrale Andali Energia S.r.l./Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.a.](#);
- Adeguamento al valore di presumibile realizzo delle attività nette delle controllate Serenia S.r.l. e Ueneko S.p.z.oo. mediante svalutazione di Euro 2.000 migliaia, contabilizzata nella riga Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione. Si rinvia in merito alla nota [Risultato netto delle attività cessate / in dismissione](#).

Il conto economico dell'esercizio 2015 è stato influenzato dalle seguenti componenti di reddito non ricorrenti:

- Plusvalenza derivante dalla cessione dell'impianto di distribuzione gas nel Comune di Prato, iscritta nella voce altri ricavi per Euro 54.911 migliaia, oltre accantonamenti straordinari iscritti nella voce altri costi operativi per Euro 3.370 migliaia.
- Svalutazione di attività immateriali per Euro 9.333 migliaia ed accantonamenti a fondi rischi per Euro 2.915 iscritti nella voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, a fronte del rischio di non recuperabilità dell'investimento in corso relativo alla costruzione del parco eolico di Andali.
- Adeguamento al valore di presumibile realizzo delle attività nette delle controllate Serenia S.r.l. e Ueneko S.p.z.oo. mediante svalutazione di Euro 1.057 migliaia, contabilizzata nella riga Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

12. COMMENTO ALLE PRINCIPALI COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

12.1 VARIAZIONE RISERVA DI CASH FLOW HEDGE

La voce rappresenta la componente del risultato complessivo che recepisce la variazione della "Riserva di Cash flow hedge" iscritta per la porzione efficace dei derivati IRS di copertura.

12.2 UTILI (PERDITE) ATTUARIALI

La voce rappresenta la componente del risultato complessivo che recepisce la variazione della "Riserva attualizzazione IAS 19", iscritta per gli utili e le perdite attuariali derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali nel valutazione del TFR in accordo a principio IAS 19.

12.3 QUOTA DELLE ALTRE COMPONENTI DI UTILE COMPLESSIVO DI PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PN

La voce rappresenta la componente del risultato complessivo che recepisce la variazione della "Riserva di Cash flow hedge" dei bilanci delle società collegate o soggette a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto.

13. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

13.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI

13.1.1 ATTIVITÀ MATERIALI

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Terreni e fabbricati	4.607	4.796
Impianti e macchinario	33.565	34.481
Attrezzature industriali e commerciali	441	501
Altri beni	5.212	4.568
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.056	2.249
Totale	47.882	46.595

La voce ha registrato la seguente movimentazione:

<i>in migliaia di Euro</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2016	6.832	46.349	2.525	19.979	2.249	77.935
Incrementi	1	763	59	1.188	2.797	4.809
Cessioni	(1)	(374)	(37)	(948)	(8)	(1.369)
Riclassifica		201		703	(904)	0
Acquisizioni aziendali			10	164		174
Conferimenti		3.237				3.237
Al 31 Dicembre 2016	6.832	50.175	2.557	21.087	4.134	84.786
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2016	(2.036)	(11.868)	(2.025)	(15.411)	0	(31.340)
Ammortamento dell'esercizio	(190)	(2.284)	(115)	(1.355)		(3.944)
Cessioni	1	125	25	928		1.078
Riclassifica				78	(78)	0
Acquisizioni aziendali			(1)	(114)		(115)
Perdita di valore		(2.582)				(2.582)
Al 31 Dicembre 2016	(2.225)	(16.610)	(2.116)	(15.875)	(78)	(36.904)
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2015	4.796	34.481	501	4.568	2.249	46.595
Al 31 dicembre 2016	4.607	33.565	441	5.212	4.056	47.882

Le attività materiali sono principalmente rappresentate dai seguenti investimenti:

- un impianto di cogenerazione a biomasse legnose e la relativa rete di teleriscaldamento posto nel Comune di Calenzano;
- impianti e macchinari afferenti la realizzazione di strutture telematiche e di telecomunicazioni svolta dalla società Estracom S.p.A.;
- un impianto di trigenerazione localizzato nel Comune di Sesto Fiorentino di proprietà della controllata Estraclima S.r.l.;
- impianti fotovoltaici, in proprietà o in leasing contabilizzati secondo il metodo finanziario IAS 17.

Nel corso dell'esercizio 2016 si evidenziano in particolare:

- investimenti dell'esercizio per Euro 4.809 migliaia;
- conferimento di impianti fotovoltaici da Nova E S.r.l. per Euro 3.237 migliaia come descritto nel paragrafo della relazione sulla gestione [Riorganizzazione delle partecipate operanti nel settore delle energie rinnovabili](#);
- ammortamenti dell'esercizio per Euro 3.944 migliaia;
- svalutazioni per Euro 2.582 come descritto nel paragrafo successivo.

13.1.2 IMPAIRMENT TEST AI SENSI DELLO IAS 36 SUL VALORE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI

Gli amministratori hanno ravvisato indicatori di perdite di valore in riferimento all'impianto di cogenerazione a biomasse sito nel Comune di Calenzano, iscritto ad un valore contabile di Euro 8.215 migliaia, a seguito di risultati operativi inferiori alle previsioni di piano principalmente per la necessità di modifica delle stime sui costi di manutenzione necessari al corretto funzionamento dell'impianto.

L'impairment test è consistito nel raffronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione determinato in base al suo valore d'uso.

Per valore d'uso si è considerato il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo della immobilizzazione e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Il valore d'uso è stato determinato utilizzando il metodo finanziario (Discounted Cash Flow), il quale prevede la stima dei futuri flussi di cassa e la loro attualizzazione sulla base di un appropriato tasso di attualizzazione.

Le previsioni dei flussi di cassa riflettono le migliori stime effettuabili dal management di Estra in merito alle principali assunzioni alla base dell'operatività dell'impianto per il periodo 2017-2030 (incentivi, produzione e cessione di energia elettrica, prezzi delle biomasse, costi manutentivi ed investimenti per l'estensione della rete). Il flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile (terminal value) è stato stimato in Euro 1.916 migliaia sulla base del valore prospettico delle immobilizzazioni materiali a fine piano.

Il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro e ai rischi specifici connessi all'attività è stato stimato, coerentemente con i flussi di cassa considerati, mediante la determinazione di un costo medio ponderato del capitale (WACC) post imposte del 5,5%.

A completamento di queste analisi, gli amministratori hanno rilevato nell'esercizio corrente una perdita di valore di Euro 2.582 migliaia, a fronte di un valore contabile, dopo l'ammortamento di periodo, di Euro 8.215 al 31 dicembre 2016, che è stata registrata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce svalutazione di immobilizzazioni materiali.

Il calcolo del valore d'uso dell'impianto è particolarmente sensibile alle seguenti assunzioni:

- margine lordo;
- tasso di sconto.

Un incremento nel tasso di sconto post-imposte o una riduzione del margine lordo atteso determinerebbe un'ulteriore riduzione di valore dell'impianto.

13.1.3 AVVIAMENTO

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31/12/2016 (e 31/12/2015) fa riferimento alle seguenti operazioni di business combination antecedenti alla data di FTA e per le quali il Gruppo si è avvalso della facoltà di non applicare retrospettivamente l'IFRS 3:

- avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione di Gergas S.p.A. relativamente alla CGU "Distribuzione Gas" (1.369 migliaia di Euro);
- avviamento iscritto dai conferimenti dei rami di gestione clienti gas da parte di Consiag S.p.A., Intesacom S.p.A. e Coingas S.p.A.; l'acquisto a titolo oneroso dei rami di azienda vendita gas di Amag S.r.l., Valdarnotiberinagas S.r.l., Baiengas Commerciale S.r.l. e Offidagas S.r.l. ed Esegas: disavanzo da fusione per incorporazione di Energeia S.r.l. relativamente alla CGU "Vendita gas" (10.687 migliaia di Euro);

il Gruppo ha proceduto alla verifica di impairment test al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016 da cui non sono emerse perdite di valore come descritto nel paragrafo successivo.

13.1.4 IMPAIRMENT TEST AI SENSI DELLO IAS 36 SUL VALORE DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento acquisito attraverso aggregazioni aziendali è stato allocato ai fini della verifica della perdita di valore alle unità generatrici di flussi di cassa "vendita gas ed energia elettrica" e "distribuzione gas", che sono inoltre settori operativi sui quali viene data informativa:

**Valore contabile dell'avviamento allocato a ciascuna unità generatrice
di flussi di cassa:**

	Vendita gas ed energia elettrica		Distribuzione gas		Totale	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Avviamento	10.687	10.687	1.369	1.369	12.056	12.056

Il Gruppo ha effettuato il proprio impairment test a dicembre 2016 e 2015.

Vendita gas ed energia elettrica

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa Vendita gas ed energia elettrica è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, nel quale sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa della CGU derivanti dai relativi budget finanziari per il periodo 2017-2020, approvati dal management. I flussi di cassa previsti tengono conto del tasso di switch in e switch out del portafoglio clienti atteso nel periodo di piano. Il tasso di sconto al netto delle imposte applicato alle proiezioni dei flussi di cassa è del 5,4% e i flussi di cassa oltre i cinque anni sono stati estrapolati utilizzando un tasso di crescita del 1,5% ipotizzato quale tasso medio di crescita del business vendita gas ed energia elettrica sul lungo periodo. A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato perdite di valore del valore contabile delle attività nette dell'unità vendita gas ed energia elettrica, incluso l'avviamento di Euro 10.687 migliaia.

Assunzioni chiave utilizzate nel calcolo del valore d'uso e sensitività ai cambiamenti nelle assunzioni

Il calcolo del valore d'uso sia per l'unità Vendita gas ed energia elettrica è particolarmente sensibile alle seguenti assunzioni:

- margine lordo;
- quota di mercato nel corso del periodo di previsione;
- tassi di sconto.

Margine lordo – Il margine lordo è basato sui valori conseguiti nei tre anni precedenti l'inizio del periodo di budget, ipotizzando prudenzialmente incrementi marginali legati ad efficientamento. L'aumento dei costi della materia prima o il non raggiungimento degli obiettivi di efficientamento potrebbe portare ad riduzione della marginalità rispetto a quella prevista nel piano.

Assunzioni sulle quote di mercato – Il management si attende che la quota di mercato nel settore Vendita gas ed energia elettrica cresca nel periodo di budget, anche grazie agli investimenti commerciali previsti per il mantenimento e l'acquisizione di nuovi clienti e possibili operazioni di M&A. Il management riconosce che la possibilità di ingresso di nuovi attori nel mercato o un'accresciuta concorrenzialità nel settore possono avere un impatto significativo sul tasso di crescita.

Tassi di sconto – I tassi di sconto riflettono la valutazione del mercato del rischio specifico di ciascuna unità generatrice di cassa, considerando il valore del denaro nel tempo e i rischi specifici delle attività sottostanti che non siano già stati inclusi nella stima dei flussi di cassa. Il calcolo del tasso di sconto è basato sulle circostanze specifiche del Gruppo e dei suoi settori operativi ed è derivato dal suo costo medio ponderato del capitale (WACC). Il WACC tiene conto sia del debito sia del patrimonio netto. Il costo del patrimonio netto è derivato dal tasso di rendimento atteso sugli investimenti. Il costo del debito è basato sui finanziamenti onerosi cui il Gruppo deve far fronte. Il rischio specifico al settore è incorporato applicando degli specifici fattori beta. I fattori beta sono rivisti annualmente sulla base dei dati di mercato disponibili. I tassi di sconto vengono rettificati per tener conto delle quantità e dei tempi specifici dei flussi fiscali futuri in modo da riflettere un tasso di sconto post-imposte.

L'analisi di sensitivity che è stata sviluppata si è focalizzata sulla marginalità delle CGU, ipotizzandone un decremento del 5%, con conseguente riduzione dei flussi di cassa sviluppati negli anni di piano e seguenti e su un incremento del WACC del 0,5%.

I valori ottenuti sono anche in tali ipotesi superiori a quelli di carico delle CGU, pertanto l'analisi ha ulteriormente confermato per la CGU vendita gas ed energia elettrica il valore di iscrizione.

Distribuzione gas

L'avviamento scaturisce dall'acquisizione di Gergas, società operante nella distribuzione gas dei Comuni di Grosseto e Campagnatico.

L'avviamento è poco significativo se confrontato con il valore contabile complessivo delle attività allocate all'unità Distribuzione gas. Anche in considerazione delle incertezze che ancora gravano circa le tempistiche per l'indizione e svolgimento delle gare e l'aleatorietà circa il loro rinnovo (vedi paragrafo della relazione sulla gestione "Rischi legati alla scadenza delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di cui sono titolari Estra e le altre società del Gruppo"), gli Amministratori hanno ritenuto di assoggettare l'avviamento ad impairment test confrontando il valore recuperabile delle attività di distribuzione gas con il loro valore recuperabile determinato utilizzando il fair value al netto dei costi di vendita. Il raffronto è stato effettuato sia a livello di CGU Distribuzione gas che ad un livello, inferiore, relativo al solo ATEM di Grosseto.

A tal fine è stato incaricato un esperto indipendente di stimare il Valore industriale degli impianti, valore di riferimento ai fini della determinazione del diritto all'indennizzo/rimborso relativo alle reti laddove, a seguito delle gare che saranno indette per l'assegnazione delle concessioni, il Gruppo perdesse la titolarità delle proprie concessioni.

Il valore recuperabile così determinato risulta superiore al valore contabile delle attività, anche applicando ragionevoli fattori di sensitivity in ribasso al Valore industriale. A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato perdite di valore del valore contabile delle attività nette dell'unità Distribuzione gas, incluso l'avviamento di Euro 1.369 migliaia.

13.1.5 ATTIVITÀ IMMATERIALI

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Diritti di brevetto industriale, licenze e marchi	4.913	3.929
Beni in concessione	218.598	215.729
Liste clienti	96.039	18.022
Altre attività immateriali	15.155	11.344
Attività immateriali in corso	2.017	1.851
Totale	336.722	250.874

La voce ha registrato la seguente movimentazione:

<i>in migliaia di Euro</i>	Diritti di brevetto industriale, licenze e marchi	Beni in concessione	Liste clienti	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Totale
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2016	27.078	333.670	18.563	14.420	2.137	395.868
Incrementi	4.263	12.574	207	10.530	166	27.740
Cessioni	(107)	(2.381)				(2.488)
Riclassifica						0
Acquisizioni aziendali	1.213		83.825	726		85.764
Al 31 Dicembre 2016	32.447	343.862	102.595	25.677	2.303	506.884
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2016	(23.149)	(117.941)	(541)	(3.076)	(286)	(144.994)
Ammortamento dell'esercizio	(4.384)	(8.659)	(5.803)	(7.416)		(26.262)
Cessioni		1.335				1.335
Acquisizioni aziendali			(212)	(29)		(241)
Al 31 Dicembre 2016	(27.533)	(125.264)	(6.556)	(10.522)	(286)	(170.162)
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2015	3.929	215.729	18.022	11.344	1.851	250.874
Al 31 dicembre 2016	4.913	218.598	96.039	15.155	2.017	336.722

La voce diritti di brevetto industriale, licenze e marchi fa principalmente riferimento a software concesso da terze parti in licenza d'uso, ammortizzato in 3 esercizi.

La voce Beni in concessione è relativa a reti, impianti, allacciamenti ed altre dotazioni patrimoniali afferenti la distribuzione gas, contabilizzate secondo il "metodo dell'attività immateriale" previsto dall'IFRIC 12 per i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti.

La voce Liste clienti è principalmente relativa alla valorizzazione in sede di *purchase price allocation* ("PPA") delle *customer list* di società acquisite.

La voce Altre attività immateriali è principalmente relativa a costi sostenuti per la promozione e lo sviluppo del mercato dalle società commerciali del Gruppo.

La voce Attività immateriali in corso fa principalmente riferimento a costi per lavori ed opere preliminari alla costruzione del parco eolico ad Andali (CZ) sostenuti a fine esercizio dalla controllata Andali Energia S.r.l. Come descritto a commento dei fondi rischi, il rischio di non recuperabilità di tali costi è coperto da apposito fondo.

Nel corso dell'esercizio 2016 si evidenziano in particolare:

- investimenti dell'esercizio per Euro 27.740 migliaia
- incrementi dalle acquisizioni aziendali di Coopgas S.r.l. e Prometeo S.p.A. per Euro 85.764 migliaia, come descritto nella nota [Aggregazioni aziendali ed acquisizioni di interessenze di minoranza](#);
- ammortamenti dell'esercizio per Euro 26.262 migliaia.

Sulle attività immateriali a vita utile definita non si ravvisano indicatori di perdita durevole di valore, ad eccezione di quanto sopra riportato in riferimento alla voce Attività immateriali in corso.

In particolare, si evidenzia che da perizie tecniche di valutazione è emerso un Valore Industriale di reti, impianti, allacciamenti ed altre dotazioni patrimoniali afferenti la distribuzione gas ampiamente superiore rispetto al valore netto contabile del bilancio consolidato.

13.1.6 PARTECIPAZIONI

La composizione della voce è la seguente:

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto	31/12/2015	Altri movimenti	Incrementi/ (Decrementi)	Rivalutazione / (Svalutazione)	31/12/2016	Note
Idrogena S.r.l.	11			-3	8	
EDMA S.r.l.	37.107	-16.613		470	20.964	1
Nuova Sirio S.r.l.		46			46	2
Totale partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto	37.118	-16.567	0	467	21.018	

Partecipazioni in collegate	31/12/2015	Altri movimenti	Incrementi/Decrementi	Rivalutazione/Svalutazioni	31/12/2016	Note
Blugas Infrastrutture S.r.l.	7.550			-312	7.238	
Piceno Gas Vendita S.r.l.			6.382	0	6.382	3
Cavriglia SPV S.p.A.	288	-16		-56	217	
Sinergie Italiane S.r.l.					0	
Roma Oil S.r.l.	45			23	67	
Monte Urano S.r.l.			1.071		1.071	3
Tegolaia SPV S.p.A.	137	48		-149	36	
Montedil S.r.l.	750		-750		0	4
Totale partecipazioni in collegate	8.771	32	6.703	-494	15.012	

Partecipazioni in altre imprese	31/12/2015	Altri movimenti	Incrementi/Decrementi	Rivalutazione/Svalutazioni	31/12/2016	Note
Altre imprese		8			8	
Casole Energie S.r.l.		177		15	191	5
Totale partecipazioni in altre imprese	0	185	0	15	199	

Totale partecipazioni	45.889	-16.350	6.703	-12	36.229	
------------------------------	---------------	----------------	--------------	------------	---------------	--

- La partecipazione in EDMA S.r.l. passa da Euro 37.107 migliaia ad Euro 20.964 migliaia, oltre che per effetto della quota di Gruppo del risultato di periodo, per il consolidamento integrale di Estra Energie S.r.l., di cui la partecipata è divenuta socio al 24,47% come descritto nel paragrafo della relazione sulla gestione [Acquisizione del controllo di Prometeo S.r.l.](#);
- La partecipazione in Nuova Sirio S.r.l. scaturisce dalla scissione di un ramo d'azienda di Nova E S.r.l. relativo alla proprietà e gestione di tre impianti fotovoltaici;
- Le partecipazioni scaturiscono dall'acquisizione del 45% di Piceno Gas S.r.l. e del 49% di Monte Urano S.r.l. come descritto nel paragrafo della relazione sulla gestione [Altre acquisizioni nel settore della vendita gas](#). Alla data del presente documento le partecipate non ha approvato il bilancio d'esercizio 2016 e le partecipazioni sono state iscritta al costo d'acquisizione nel bilancio consolidato al 31/12/2016. Sulla base dei risultati preliminari, dalla loro valutazione con il metodo del patrimonio netto non sarebbero emersi effetti significativi sul conto economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo;
- La partecipazione, corrispondente al 32,25% del capitale sociale di Montedil S.r.l., è stata ceduta nel corso dell'esercizio 2016 come descritto nel paragrafo della relazione sulla gestione [Riorganizzazione delle partecipate operanti nel settore delle energie rinnovabili](#);
- La partecipazione, corrispondente al 15% del capitale sociale di Casole Energia S.r.l. scaturisce da conferimento di Nova S.r.l. antecedentemente all'uscita di Estra dalla sua compagine, come descritto nel paragrafo della relazione sulla gestione [Riorganizzazione delle partecipate operanti nel settore delle energie rinnovabili](#).

La variazione delle altre partecipazioni è per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

In riferimento a Blugas Infrastrutture S.r.l., la partecipazione è iscritta ad un valore di carico superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto della partecipata al 31/12/2016 per Euro 2.639 a seguito di allocazione del maggior prezzo d'acquisto agli assets della società rappresentati da:

- una cointeressenza al 10% nel progetto di realizzazione ed esercizio dell'impianto di stoccaggio nel sito di San Potito e Cotignola, in provincia di Ravenna, con partner Edison Stoccaggio al 90%, a seguito di apposita

concessione (c.d. “San Potito e Cotignola Stoccaggio”) conferita dal Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. del 24/04/2009;

- un diritto di proprietà su 70 Mmc di gas naturale da estrarre dal giacimento di Abbadesse.

Relativamente al progetto San Potito e Cotignola Stoccaggio si evidenzia che, a seguito del rinvenimento di una situazione geologica più complessa del previsto, si è resa necessaria da parte di Edison Stoccaggio una significativa revisione del progetto originariamente autorizzato con conseguente riduzione di stima della capacità di spazio dello stoccaggio. A seguito di tale mutamento di scenario, l’AEEGSI con la determina 66/2016 del 25/02/2016 ha provveduto a rideterminare le tariffe con un meccanismo, penalizzante e di dubbia legittimità, di riduzione dei ricavi da capex del sito (calcolato sulla base del rapporto investimenti realizzati / prestazioni spazio conseguite), che verrà applicato ogni anno fino al completamento della regimazione del sito (previsto nel 2019), prevedendo al contempo un conguaglio parziale dei minori ricavi percepiti, in funzione delle prestazioni di spazio che la concessione garantirà a regime. Per il solo 2015, inoltre, sempre sulla base della delibera 531/2014/R/gas, l’Autorità ha subordinato il riconoscimento di alcune componenti di ricavo (quote di ammortamento e quota di incentivo) all’entrata in esercizio “commerciale” del sito, ovvero la data in cui il sito ha cominciato ad offrire commercialmente la propria capacità per i servizi di stoccaggio (2015), di fatto traslando il riconoscimento di tali componenti di un anno (a partire dal 2016).

A tutela dei propri interessi, in data 20 aprile 2016, Edison Stoccaggio ha impugnato la delibera 66/2016/R/gas con un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e l’Autorità, con delibera 257/2016/C/gas del 26 maggio 2016, ha disposto l’opposizione al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto da Edison Stoccaggio richiedendone la trasposizione innanzi al TAR come ricorso ordinario, ossia in sede giurisdizionale.

Fermo restando che la società ritiene valide le proprie argomentazioni alla base del ricorso, dalle stime effettuate sugli impatti sui ricavi del piano pluriennale del progetto non si ravvisano in considerazione sia dei risultati economici comunque positivi che dei plusvalori impliciti nell’attivo patrimoniale della società, per cui non si è proceduto a nessuna svalutazione da impairment della partecipazione e dei crediti per finanziamenti.

In riferimento alla partecipazione al 11,05% in Sinergie Italiane S.r.l., si ricorda che la società è stata posta in liquidazione con delibera assembleare del 13 aprile 2012. In precedenza, in data 29 marzo 2012 l’Assemblea dei Soci aveva provveduto a ripianare il deficit patrimoniale di Euro 88,7 milioni e a ricostituire il capitale sociale di Euro 1 milione mediante iniezione di cassa di Euro 89,7 milioni.

Nel corso dell’esercizio 2016 la società ha proseguito la sua attività principalmente limitata all’acquisto di gas dal fornitore russo Gazprom Export LLC e rivendita dello stesso alle società di vendita controllate dai Soci (Estra Energie S.r.l. per il socio Estra S.p.A.). La società ha chiuso il bilancio intermedio di liquidazione alla data del 30/09/2016, redatto in conformità alle disposizioni di cui all’art. 2490 del Codice Civile, evidenziando un patrimonio netto negativo di Euro 12,8 milioni (Euro 15,1 milioni al 30/09/2015) dopo rettifiche di liquidazione per 32,8 milioni ed un utile di periodo di Euro 2,9 milioni.

Stante i risultati positivi previsti da piano per i prossimi esercizi, confermati dall’andamento del primo trimestre 01/10/2016 – 31/03/2017 è ragionevole prevedere un ritorno in equilibrio della situazione patrimoniale della società mediante utili futuri in grado di colmare l’attuale deficit. Nel presente bilancio consolidato si è quindi ritenuto non necessario mantenere alcun importo accantonato in relazione alla partecipata nel fondo altri rischi descritto nella nota a commento dei fondi rischi ed oneri.

Le partecipazioni non sono gravate da pgni o vincoli, ad eccezione delle quote di capitale sociale detenute in Cavriglia SPV S.p.A. e Tegolaia SPV S.p.A., rispettivamente per nominali Euro 1.047.778 ed Euro 534.313, date in pegno a Banca Etruria, a garanzia del finanziamento in project financing erogato.

13.1.7 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Finanziamenti a società sottoposte a controllo congiunto	5	1.270
Finanziamenti a società collegate	7.497	5.506
Totale	7.502	6.776

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione delle finanziamenti per partecipata e la loro movimentazione rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente:

Finanziamenti a società sottoposte a controllo congiunto	Valore 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore 31/12/2016
Nova E. S.r.l.	1.270	20	(1.290)	0
Nuova Sirio S.r.l.		5		5
Totale	1.270	25	(1.290)	5

Crediti verso imprese collegate	Valore 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore lordo 31/12/2016
Cavriglia SPV S.p.A.	2.183			2.183
Tegolaia SPV S.p.A.	1.161			1.161
Blugas Infrastrutture S.p.A.	2.099	2.054		4.153
Montedil S.r.l.	62		(62)	0
Totale	5.506	2.054	(62)	7.497

I finanziamenti al 31/12/2016 nei confronti di Nova E S.r.l. risultano pari a zero in quanto oggetto di conferimento a Solgenera 3 S.r.l., successivamente fusa per incorporazione in Esta Clima S.r.l., società consolidata integralmente.

I finanziamenti a Cavriglia SPV S.p.A. e Tegolaia SPV S.p.A. sono rappresentati dalle quote di competenza di E.S.T.R.A. S.p.A. del prestito erogato dai soci, in accordo al Piano Economico e Finanziario approvato, per la realizzazione degli impianti fotovoltaici nel comune di Cavriglia. I finanziamenti sono stati infruttiferi di interessi nell'esercizio 2016.

I finanziamenti verso Blugas Infrastrutture S.r.l. al 31/12/2016 derivano dall'erogazione di prestiti a supporto del fabbisogno finanziario della società impegnata, in joint al 10% con Edison Stoccaggio, nel progetto di realizzazione ed esercizio dell'impianto di stoccaggio nel sito di San Potito e Cotignola, in provincia di Ravenna, a seguito di apposita concessione. Si registra un incremento di Euro 2.054 migliaia nel corso dell'esercizio 2016. I finanziamenti hanno fruttato interessi al 3,5% nell'esercizio 2016.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2016, al termine del procedimento di liquidazione della partecipata, sono stati incassati Euro 134 mila dei finanziamenti erogati alla partecipata Blugas S.r.l., interamente svalutati a fine esercizio precedente in considerazione dell'incertezza sulla loro recuperabilità. La plusvalenza di Euro 134 migliaia è stata iscritta a conto economico nella voce "Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN".

13.1.8 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Le altre attività non correnti ammontano ad Euro 1.936 migliaia (Euro 969 migliaia al 31/12/2015) e si riferiscono principalmente a depositi cauzionali a lungo termine rilasciati a favore dell'Agenzia delle Dogane da parte della controllata Estra Energie S.r.l. e a favore di vari fornitori per attività di vendita e stoccaggio gas.

13.1.9 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

La tabella seguente evidenzia la composizione delle attività per imposte anticipate e la loro movimentazione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente:

Differenza temporanea	Imposte anticipate 31/12/2015	Variazione Area di consolidamento	Utilizzo	Accantonamento	Imposte anticipate 31/12/2016
Ammortamenti eccedenti	4.161		(74)	524	4.611
Fondi rischi	1.530		(249)	1.873	3.155
Fondo Svalutazione crediti tassato	5.770	2.197	(141)	2.095	9.921
Contributi percepiti su allacciamenti	2.733		(97)	563	3.198
Svalutazione immobilizzazioni	1.271		(505)	744	1.510
Fondo rischi prepensionamento dipendenti	511		(146)		365
Contabilizzazione Leasing IAS 17	189			20	209
Interessi passivi eccedenti e perdite fiscali	475		(244)		231
Altre	669	3	(458)	511	726
Storno immateriali IAS 38	886	7	(256)	(6)	632
Costo ammortizzato mutui	29		(6)	6	29
Fair value derivati IRS	648		(95)		553
Fair value strumenti finanziari commodity	5.802		(5.802)		
Attualizzazione TFR	89	8	(0)	66	162
Eliminazione margini infragruppo	116		(32)	155	239
Totale	24.881	2.215	(8.106)	6.551	25.540

Il Gruppo ha proceduto alla contabilizzazione delle imposte anticipate relative a differenze temporanee tra valori fiscalmente rilevanti e valori di bilancio in quanto ritiene probabile che gli imponibili futuri possano assorbire tutte le

differenze temporanee che le hanno generate. Nella determinazione delle imposte anticipate si è fatto riferimento all'aliquota IRES (imposte sul reddito delle società) e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee.

Si evidenzia che la legge di Stabilità 2016 ha previsto, a decorrere dal periodo di imposta 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dall'attuale 27,5% al 24%. Conseguentemente, le attività per imposte anticipate sono state determinate applicando tale aliquota ridotta.

Le imposte differite attive sono state rilevate poiché si ritiene probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentirne il recupero.

13.2 ATTIVITÀ CORRENTI

13.2.1 RIMANENZE

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Rimanenze materiali	2.816	3.068
Rimanenze gas naturale in stoccaggio	12.646	29.661
Rimanenze GPL	303	359
Fondo svalutaz magazzino	(193)	(143)
Totale	15.572	32.945

Le rimanenze sono costituite principalmente da:

- materiali di ricambio destinati alla manutenzione e all'esercizio degli impianti di distribuzione gas per Euro 2.027 migliaia al 31/12/2016 (Euro 2.313 migliaia al 31/12/2015), iscritti al costo di acquisizione o fabbricazione, comprensivo degli oneri accessori. Il valore è esposto al netto di un fondo svalutazione di Euro 193 migliaia al 31/12/2016 (Euro 143 migliaia al 31/12/2015) determinato in funzione della possibilità di utilizzo o di realizzazione delle scorte;
- gas in stoccaggio destinato alla somministrazione a clienti finali, valutato al minor valore tra il costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato per Euro 6.404 migliaia (Euro 27.236 migliaia al 31/12/2015);
- gas in stoccaggio destinato ad attività di trading, pari ad Euro 6.242 migliaia (Euro 2.425 migliaia al 31/12/2015), valutate al fair value misurato rispetto alle quotazioni ufficiali sul mercato di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio.

13.2.2 CREDITI COMMERCIALI

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015
Verso clienti	289.804	239.168
Verso imprese sottoposte a controllo congiunto	6.058	9.440
Verso imprese collegate	1.117	1.138
Verso soci	3.429	1.661
Totale	300.408	251.407

I crediti commerciali sono riferiti prevalentemente a crediti verso clienti per la somministrazione di gas naturale ed energia.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante un fondo svalutazione costituito in considerazione del rischio di inesigibilità di alcuni crediti. I movimenti del fondo sono esposti nel prospetto seguente

Descrizione	Saldo
Fondo Svalutazione al 31.12.2015	27.808
Variatione Area di consolidamento	10.230
Utilizzi/Riversamento dell'esercizio	-6.043
Accantonamenti dell'esercizio	13.503
Fondo Svalutazione al 31.12.2016	45.498

Per il dettaglio dei crediti verso Soci, società soggette a controllo congiunto e collegate per controparte si rinvia alla tabella dei rapporti con parti correlate alla nota [Rapporti con parti correlate](#).

Per i termini e le condizioni relativi ai crediti verso parti correlate si rinvia al paragrafo della relazione sulla gestione [Rapporti con parti correlate](#).

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti, ed in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento si procede con l'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di somministrazione e stabiliti dalla vigente normativa.

13.2.3 **CREDITI TRIBUTARI**

La composizione della voce è la seguente:

Crediti tributari	31/12/2016	31/12/2015
Erario c/iva a credito	10.891	6.909
Credito IRES/IRAP	1.187	934
UTIF	9.360	0
Altri crediti tributari	758	715
Totale	22.195	8.558

Il significativo incremento dei crediti tributari è principalmente dovuto alla chiusura nell'esercizio 2016 con un credito per imposta di consumo e addizionale risultante dalla differenza fra gli acconti versati nel corso dell'esercizio, determinati sulla base dei consumi dell'anno 2015, e l'imposta effettivamente addebitata ai clienti nell'anno 2016.

La voce "altri crediti tributari" è principalmente riferita al credito IRES per mancata deduzione dell'Irap del costo del personale.

13.2.4 **ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI**

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Crediti Autorità per l'Energia e GSE	13.506	13.976
Anticipi	5.411	2.549
Crediti per defiscalizzazione GPL	0	942
Altri crediti	3.690	3.679
Depositi cauzionali	815	3.369
Addizionali provinciali energia elettrica	0	1.204
Risconti attivi	1.888	2.206
Totale	25.310	27.925

La voce "Crediti verso Autorità per l'Energia" è principalmente riferita agli importi dovuti in applicazione del meccanismo di perequazione in riferimento al vincolo dei ricavi totale della distribuzione e per contributi relativi al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico.

La voce "Crediti per defiscalizzazione GPL" indica i crediti per il recupero della defiscalizzazione operata sulle tariffe del GPL ai clienti finali. In riferimento alla voce, sono emerse difficoltà per la società di ottenere il rimborso da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per istanze relative ad annualità pregresse. I crediti, ritenuti irrecuperabili alla data di chiusura dell'esercizio, sono stati eliminati mediante utilizzo del fondo svalutazione crediti

La voce "Anticipi" include principalmente il pagamento effettuato dalla Capogruppo in favore del Comune di Prato per Euro 1.700 migliaia a fronte dell'accordo siglato in data 17/11/2011 di cui al paragrafo Aggiornamento sui principali contenziosi in essere.

La voce "Depositi cauzionali" fa principalmente riferimento a depositi versati a favore di Sinergie Italiane S.r.l. dalla controllata Estra Energie S.r.l. a fronte delle forniture commerciali dell'anno termico in corso.

I crediti iscritti nelle attività correnti sono tutti esigibili entro l'anno.

Tutti i crediti sono nei confronti di soggetti operanti nel territorio italiano, ad eccezione di importi non rilevanti nei confronti di soggetti CEE ed Extra-CEE per commercializzazione gas.

Si precisa inoltre che:

- esistono partite creditorie e debitorie verso gli stessi soggetti che sono state iscritte separatamente tra i crediti ed i debiti in quanto non compensabili a norma di legge per precise pattuizioni tra le parti;
- non esistono crediti sottoposti a vincoli o restrizioni di sorta o crediti in relazione ai quali si è ritenuto procedere all'attualizzazione in ossequio ai corretti principi contabili;
- non vi sono operazioni con obbligo di retrocessione a termine;
- non vi sono crediti in valuta estera.

13.2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI ED ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

La composizione delle voci è la seguente:

Altre attività finanziarie	31/12/2016	31/12/2015
Crediti vs banche per interessi attivi	84	351
Strumenti derivati	28.564	17.817
Totale Altre attività finanziarie correnti	28.648	18.168

Altre passività finanziarie	31/12/2016	31/12/2015
Strumenti derivati	30.862	19.874
Totale Altre passività finanziarie correnti	30.862	19.874

I crediti verso banche fanno riferimento ad interessi maturati sulle disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio, accreditati dagli istituti di credito in data successiva.

Gli strumenti derivati inclusi nelle altre attività finanziarie correnti sono così composti:

Strumenti derivati (Attività finanziarie correnti)	31/12/2016	31/12/2015
Contratti a termine su commodity	27.310	16.388
Commodity Swap	1.254	1.429
Totale strumenti derivati	28.564	17.817

Gli strumenti derivati inclusi nelle altre passività finanziarie correnti sono così composti:

Strumenti derivati (Passività finanziarie correnti)	31/12/2016	31/12/2015
Contratti a termine su commodity	28.545	11.233
Commodity Swap	137	6.164
Interest Rate Swap di Cash flow hedge	1.157	1.392
Interest Rate Swap non designati come strumento di copertura	1.023	1.084
Totale strumenti derivati	30.862	19.874

I contratti a termine (in acquisto o in vendita) prevedono la consegna fisica del gas in esercizi successivi, utilizzati nell'attività di trading gas svolta dalle controllate Exo Energy Trading ed Estra Energie. Tali strumenti finanziari sono rilevati al fair value alla data di riferimento del bilancio con imputazione degli effetti a Conto economico nella voce "Oneri/(proventi) da gestione rischio commodity".

Non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 i contratti forward utilizzati nell'attività di commercializzazione gas e stipulati ai fini di ottimizzazione del proprio portafoglio di approvvigionamenti e vendite (cosiddetto "own use"). Tali contratti sono rilevati al momento della consegna fisica della commodity sottostante.

I Commodity Swap non prevedono lo scambio fisico del gas ma sono stipulati con lo scopo di eseguire coperture finanziarie su indici di prezzi per i volumi venduti, al fine di limitare il rischio prezzo derivante da operazioni di acquisto gas a prezzo fisso e rivendita a prezzo variabile (o viceversa) in tempi diversi. La categoria include derivati stipulati nell'ambito dell'attività di trading e derivati stipulati nell'ambito dell'attività di commercializzazione gas che non soddisfano le condizioni, anche formali, richieste dallo IAS 39 per essere qualificati come di copertura.

Gli Interest Rate Swap (IRS) sono a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse su finanziamenti o piani di leasing a lungo termine. La porzione efficace delle variazioni del fair value dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto in una specifica riserva di patrimonio netto definita “Riserva da cash flow hedge”, mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico complessivo.

La tabella seguente evidenzia scadenza, valore nozionale e fair value dei contratti IRS in essere al 31/12/2015 e al 31/12/2016:

IRS	Fair Value positivo / (negativo) 31/12/2016	Nozionale 31/12/2016	Fair Value positivo / (negativo) 31/12/2015	Nozionale 31/12/2015
IRS Tasso Fisso/Tasso Variabile Scad. 28/06/2019 (BPV)	-112	2.500	-163	3.056
IRS Tasso Fisso/Tasso Variabile Scad. 30/06/2021 (MPS)	-133	2.144	-170	2.580
IRS Tasso Fisso/Tasso Variabile Scad. 30/06/2018 (MPS)	-16	536	-26	645
IRS Multifase Scad. 31/12/2017 (MPS)	-18	254	-29	498
IRS Tasso Fisso/Tasso Variabile Scad. 28/06/2024 (BPV)	-834	4.749	-961	5.256
IRS Tasso Fisso/Tasso Variabile Scad. 28/10/2019 (Cariparma)	-30	6.046	-14	8.000
IRS Tasso Fisso/Tasso Variabile Scad. 31/12/2018 (BNL)	-15	267	-29	400
IRS Tasso Fisso/Tasso Variabile Scad. 28/12/2021 (Unicredit)	-1.023	9.000	-1.084	10.000
	-2.179	25.496	-2.477	30.436

13.2.6 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari e postali	299.220	281.392
Denaro e altri valori in cassa	16	12
Totale	299.235	281.404

La liquidità depositata presso le banche matura interessi in base ai tassi variabili di deposito giornalieri. I depositi a breve termine hanno scadenze varie, comprese tra un giorno e tre mesi, in relazione alle esigenze finanziarie del Gruppo e maturano interessi a tassi di breve termine.

13.3 ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIABILI

Le attività destinate alla vendita e le passività direttamente associabili al 31/12/2016 e 31/12/2015 sono riferite alle partecipate Serenia S.r.l. ed Useneko S.p.z.oo., partecipazioni del Gruppo destinate alla vendita/dismissione come descritto nelle note [Valutazioni discrezionali e stime contabili significative](#) e [Risultato netto delle attività cessate / in dismissione](#).

Le attività fanno principalmente riferimento ad attività materiali rappresentate da reti ed impianti di distribuzione gas.

Le passività fanno principalmente riferimento a passività finanziarie a medio/lungo termine rappresentate dal debito residuo di un mutuo MPS-BEI pari ad Euro 1.153 migliaia.

In accordo al principio IFRS 5, le attività e passività sono state consolidate su un'unica linea tra le “attività/passività destinate alla dismissione” eliminando i rapporti infragruppo.

Le attività sono state valutate nel bilancio consolidato al valore di presumibile realizzo registrando una svalutazione di Euro 2.000 migliaia nella voce Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione nel conto economico 2016 (Euro 1.057 nel 2015).

13.4 PATRIMONIO NETTO

La variazione del patrimonio netto di Gruppo al 31/12/2016 rispetto al 31/12/2015 è principalmente dovuta a:

- distribuzione ai Soci dei dividendi da parte della Capogruppo (- Euro 9.984 migliaia);
- acquisizione del 50,50% di Prometeo con concambio azioni di Estrà Energie S.r.l. (+ Euro 14.003 migliaia);
- risultato d'esercizio del Gruppo (+ Euro 11.016 migliaia);

- variazione della riserva per utili/perdite attuariali (- Euro 170 migliaia);
- variazione della riserva di cash flow hedge (- Euro 25 migliaia).

La variazione del patrimonio netto di Terzi al 31/12/2016 rispetto al 31/12/2015 è principalmente dovuta a:

- consolidamento integrale di Prometeo S.r.l. ed attribuzione ai terzi della loro quota di attività nette (+ Euro 32.205 migliaia);
- risultato d'esercizio di Terzi (+ Euro 4.035 migliaia);
- distribuzione di dividendi a Soci terzi (- Euro 831 migliaia).

Il capitale sociale di Estra al 31/12/2016 risulta così composto:

Socio	Numero Azioni	Valore nominale Azioni (€)	%
Consiag S.p.a.	90.200.000	90.200.000	43,893
Intesa S.p.a.	57.400.000	57.400.000	27,932
Coingas S.p.a.	57.400.000	57.400.000	27,932
ETA3 S.r.l.	500.000	500.000	0,243
Totale	205.500.000	205.500.000	100,000

L'analisi delle voci di patrimonio netto della Capogruppo relativamente alla loro disponibilità e distribuibilità è riportata nella tabella seguente:

Natura descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei 3 periodi prec.	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	205.500.000				
Riserva di Capitale:					
Riserva da sovrapprezzo azioni	6.510.000	A,B	-		
Capitale e riserva sovrapprezzo	212.010.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	6.879.221	B	-		
- Riserva straordinaria	103.839.938	A,B,C	103.839.937		
- Riserva per avanzo di fusione	2.724.897	A,B,C	2.724.897		
Altre riserve:					
Riserva di Cash flow Hedge	-656.262				
Riserva attualizzazione TFR	61.477				
Riserva IAS	-647.820				
Riserve di utili	112.201.451		106.564.834		
Totale	324.211.451		106.564.834		

"A": disponibili per aumento di capitale

"B": disponibili per copertura perdite

"C": disponibili per distribuzione ai soci

La riserva da sovrapprezzo azioni non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

13.5 PASSIVITÀ NON CORRENTI**13.5.1 FONDI PER RISCHI ED ONERI**

La composizione delle voci è la seguente:

Descrizione	31/12/2015	Conferimento da Nova E S.r.l.	Variazione area di consolidamento	Accanton.	Utilizzo	Riversamento	Riclassifiche	31/12/2016
Indennità di agenzia	232		26	29	-4	-127		156
Contenziosi e spese legali di resistenza	6.935		31	330	-51	-1.362		5.883
Rischi apparati tecnologici per le telecomunicazioni	926			180	-148			958
Titoli Efficienza Energetica				175				175
Manutenzione straordinaria impianti	206			135	-5			336
Prepensionamento dipendenti	711				-37			674
Altri rischi	6.172	226		2.257	-383	0	116	8.388
Totale	15.181	226	57	3.106	-627	-1.489	116	16.570

La voce indennità di agenzia è riferita ad indennità di fine rapporto per gli agenti commerciali delle società di vendita del Gruppo.

La voce Contenziosi e spese legali di resistenza è accantonato sulla base della miglior stima alla data di chiusura dell'esercizio del rischio di oneri e obbligazioni per contenziosi in essere inerenti le società del Gruppo.

Il fondo è stato riversato per Euro 1.413 migliaia a seguito di riesame del rischio connesso ad alcuni contenziosi ritenuto non più probabile alla data del 31/12/2016.

La voce Rischi apparati tecnologici per le telecomunicazioni è relativo al rischio di possibili minusvalenze derivanti dalla dismissione anticipata di alcuni cespiti funzionali all'attività di telecomunicazioni in relazione alle recenti evoluzioni verificatisi nelle condizioni dei mercati di produzione e distribuzione a livello globale con conseguenze nelle tecnologie d'impiego degli apparati , "anticipando" di fatto l'obsolescenza di tali apparati, soprattutto con riguardo alle loro ridotte "performance", rispetto a quelli di nuova generazione

La voce Titoli Efficienza Energetica è relativa a rischi legati all'andamento del mercato dei titoli di efficienza energetica, considerando il residuo dei titoli da acquistare per l'anno d'obbligo 2016 e la più recente stima disponibile del contributo che riconoscerà l'Autorità.

La voce Manutenzione straordinaria impianti fa riferimento alla stima dei costi per manutenzione straordinaria degli impianti fotovoltaici di Cavriglia e Tegolaia a carico di Estra S.p.A, per la propria quota di partecipazione all'ATI costituita tra i Soci di Cavriglia S.p.V. e Tegolaia S.p.A. e responsabile della manutenzione degli impianti. L'accantonamento dell'esercizio è registrato nella voce "costi per servizi" in base alla natura prevalenti dei relativi costi.

La voce Prepensionamento dipendenti è relativa agli oneri derivanti da accordi ai sensi dell'art. 4 della legge 28/2012. Ricordato che, in data 29/05/2014, è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un Accordo quadro di regolamentazione nel Gruppo Estra inerente l'utilizzo dello strumento introdotto dalla Legge 92/2012 (art. 4 – commi da 1 a 7ter) per incentivare l'esodo dei lavoratori che maturano nell'arco di quattro anni il diritto a pensione, il fondo è relativo ulteriori richieste di adesione di cui il Gruppo ritiene probabile l'accoglimento.

La voce Altri rischi è relativa principalmente a rischi connessi a impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e, in particolare, al progetto di costruzione del parco eolico nel Comune di Andali di cui al paragrafo della relazione sulla gestione [Procedura arbitrale Andali Energia S.r.l./Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.a.](#) Al riguardo sono accantonati:

- Euro 2.739 migliaia a fronte del rischio di non recuperabilità dei costi per lavori ed opere preliminari alla costruzione del parco eolico già sostenuti a fine esercizio, oltre che di ulteriori oneri legati all'adempimento ad obbligazioni contrattuali assunte;
- Euro 4.410 migliaia a fronte del rischio di escussione della garanzia fideiussoria rilasciata al GSE.

13.5.1.1 PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Procedura arbitrale Andali Energia S.r.l./Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.a.

Si rinvia a quanto già descritto in relazione sulla gestione negli eventi di rilievo dell'esercizio

Contenzioso in merito alla determinazione dell'indennizzo dovuto al gestore uscente del servizio di distribuzione gas naturale Comune di Prato Toscana Energie

Si ricorda che a seguito di aggiudicazione definitiva a Toscana Energie della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio del Comune di Prato, Centria, Toscana Energie ed il Comune di Prato hanno sottoscritto in data 31/08/2015 il verbale di consegna della rete con i relativi impianti e beni costituenti il sistema di distribuzione del gas naturale con contestuale versamento in favore di Centria di un valore di indennizzo pari ad Euro 85.538 mila oltre IVA.

Nel corso dell'esercizio 2016, le società Estra e Centria hanno proposto una domanda giudiziale innanzi al Tribunale di Prato nei confronti del Comune di Prato e di Toscana Energia al fine di ottenere la condanna di Toscana Energia, ovvero in subordine del Comune di Prato, al pagamento della somma di euro 9.613 migliaia, quale minore importo riconosciuto al gestore uscente Centria rispetto a quello previsto nel bando di gara per effetto dell'applicazione di un contestato meccanismo di indicizzazione e rivalutazione dello stesso in funzione del decorrere del tempo intercorrente tra l'indizione del bando e la consegna delle reti.

Alla base del ricorso, vi è fra l'altro, un accordo siglato tra Estra ed il Comune di Prato in data 17/11/2011 con cui, tra le altre cose, le parti avevano inteso dirimere reciproche contestazioni in tema di valore dell'indennizzo dovuto dal gestore entrante a favore del gestore uscente, a fronte dell'impegno di Estra a corrispondere Euro 7.700 migliaia (di cui Euro 1.700 migliaia versati in data 17/11/2011).

Nell'ambito del processo sono costituite le controparti Toscana Energie e Comune di Prato deducendo, oltre che l'infondatezza della domanda proposta, una serie di domande riconvenzionali. In particolare:

- il Comune di Prato ha agito in via riconvenzionale per ottenere il pagamento della somma di Euro 6.000 migliaia in ragione delle previsioni dell'accordo del 2011;
- Toscana Energia ha agito in via riconvenzionale per ottenere il pagamento di una somma di denaro pari a euro 1.742 migliaia in forza di una supposta diversa consistenza della rete rispetto a quanto rappresentato dal gestore uscente.

Il Giudice, svolta la prima udienza di comparizione, ha concesso i termini di cui all'art. 183, comma 6 c.p.c. per la produzione di memorie e rinviato la causa a fine 2017.

La società, supportata dai pareri legali ricevuti, ritiene di potersi legittimamente opporre alla richiesta del Comune di Prato di pagamento della somma residua di Euro 6.000 migliaia.

In merito alle riserve fatte da Toscana Energia in sede di sottoscrizione del verbale di consegna delle reti, alcune delle quali risultano già accolte dal Comune di Prato, si è ritenuto opportuno in ottica prudenziale il mantenimento del fondo rischi accantonato nell'esercizio precedente.

Provvedimento AGCM in materia di pratiche commerciali

Nel corso dell'esercizio 2016, L'AGCM ha emesso un provvedimento nei confronti di Estra Energie S.r.l. ed Estra Elettricità S.p.a. contestando pratiche commerciali scorrette e comminando una sanzione di Euro 500 migliaia, iscritta nella voce debiti del bilancio consolidato al 31/12/2016.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, le due società hanno provveduto ad effettuare il pagamento e, successivamente, tenuto conto:

- che le stesse avevano già attivato volontariamente un audit per la verifica delle procedure di procacciamento clienti ed individuato i correttivi da applicare per il rispetto delle specifiche normative di settore;
- che le casistiche esaminate nel provvedimento AGCM evidenziano come Estra Energie ed Estra Elettricità siano esse stesse danneggiate dal comportamento di alcuni dei soggetti di cui si sono avvalse;
- che per questo le società avevano già preso provvedimenti nei confronti di agenzie e telesellers quali applicazione delle penali previste nei contratti e risoluzione degli stessi;

hanno inoltre presentato in data 18/03/2017 ricorso al TAR Lazio avverso il provvedimento.

13.5.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Fondo TFR previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, dal punto di vista della rilevazione in bilancio, rientra nella tipologia dei piani pensionistici a benefici definiti e, come tale, è stato trattato contabilmente in linea con il principio IAS 19 che richiede la valutazione della relativa passività sulla base di tecniche attuariali.

Variazioni nel 2016 delle obbligazioni per benefici definiti e del fair value delle attività del piano:

Defined Benefit Obligation 01.01.2016	Acquisitions	Service Cost	Interest Cost	Benefits paid	Transfers in/(out)	Expected DBO 31.12.2016	Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	Actuarial (Gains)/Losses per modifica ipotesi finanziarie	Defined Benefit Obligation 31.12.2016
6.627	444	125	135	-411	-35	6.885	-78	317	7.124

Variazioni nel 2015 delle obbligazioni per benefici definiti e del fair value delle attività del piano:

Defined Benefit Obligation 01.01.2015	Acquisitions	Service Cost	Interest Cost	Benefits paid	Transfers in/(out)	Expected DBO 31.12.2016	Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	Actuarial (Gains)/Losses per modifica ipotesi finanziarie	Defined Benefit Obligation 31.12.2015
8.149	92	77	112	-1.281	0	7.149	-142	-380	6.627

Le principali assunzioni adottate sono riepilogate nelle tabelle seguenti:

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

	31.12.2016	31.03.2016	31.12.2015
Tasso annuo di attualizzazione	1,31%	1,31%	2,03%
		1,50% per il 2016	1,50% per il 2016
		1,80% per il 2017	1,80% per il 2017
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,70% per il 2018	1,70% per il 2018
		1,60% per il 2019	1,60% per il 2019
		2,00% dal 2020 in poi	2,00% dal 2020 in poi
		2,625% per il 2016	2,625% per il 2016
		2,850% per il 2017	2,850% per il 2017
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,775% per il 2018	2,775% per il 2018
		2,700% per il 2019	2,700% per il 2019
		3,000% dal 2020 in poi	3,000% dal 2020 in poi
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%	1,00%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il paragrafo 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Tabella Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenza Anticipazioni	Frequenza Turnover
1,06%	0,50%

Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensitività per le assunzioni significative al 31 dicembre 2016:

freq. turnover		tasso inflazione		tasso attualizzaz.	
+ 1/4 %	- 1/4 %	+ 1/4 %	- 1/4 %	+ 1/4 %	- 1/4 %
7.006	7.133	7.203	6.932	6.863	7.277

Le analisi di sensitività sopra riportate sono state effettuate sulla base di un metodo di estrapolazione dell'impatto sull'obbligazione netta del piano a benefici definiti di cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave che intervengono alla data di chiusura dell'esercizio. Le analisi di sensitività si basano sulla variazione di una delle assunzioni significative, mantenendo tutte le altre assunzioni costanti. Le analisi di sensitività potrebbero non essere rappresentative dei cambiamenti effettivi dell'obbligazione per benefici definiti in quanto è improbabile che intervengano variazioni isolate sulle singole assunzioni.

I seguenti pagamenti sono le contribuzioni attese da effettuare negli anni futuri a fronte dell'obbligazione del piano a benefici definiti:

Erogazioni previste					
	1	2	3	4	5
Totale	379	338	170	232	245

La durata media dell'obbligazione del piano a benefici definiti alla fine dell'esercizio è di 19,53 anni (2015: 20,15 anni).

13.5.3 **FINANZIAMENTI A M/L TERMINE**

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	Valore di bilancio 31/12/2016	Valore nominale al 31/12/2016	Valore di bilancio 31/12/2015	Valore nominale al 31/12/2015
Obbligazioni entro 12 mesi	0	0	0	0
Obbligazioni oltre 12 mesi	213.046	218.200	146.271	150.000
Totale debiti per obbligazioni	213.046	218.200	146.271	150.000
Finanziamenti da soci entro 12 mesi	1.435	1.435	1.435	1.435
Finanziamenti da soci oltre 12 mesi	12.545	12.545	13.980	13.980
Totale finanziamenti da soci	13.980	13.980	15.415	15.415
Mutui entro 12 mesi	50.343	50.343	46.842	46.842
Mutui oltre 12 mesi	102.846	103.247	127.601	128.183
Totale debiti per mutui	153.190	153.591	174.443	175.024
Leasing entro 12 mesi	365	365	365	365
Leasing oltre 12 mesi	6.370	6.370	6.737	6.737
Totale debiti per leasing	6.735	6.735	7.102	7.102
Totale entro 12 mesi	52.143	52.143	48.642	48.642
Totale oltre 12 mesi	334.807	340.362	294.589	298.900
Totale Finanziamenti M/L termine	386.950	392.506	343.230	347.541

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio è illustrata di seguito:

Descrizione	Valore di bilancio 31/12/2015	Acquisizione Coopgas S.r.l.	Conferimento da Nova E S.r.l.	Erogazione	Riacquisto/Rimborso	Interest costo ammortizzato	Valore contabile 2016
Obbligazioni	146.271			80.000	-11.800	-1.425	213.046
Mutui	174.443	13.968		52.000	-87.402	180	153.190
Leasing	7.102		2.338		-2.704		6.735
Finanziamenti da soci	15.415				-1.435		13.980
Totale	343.230	13.968	2.338	132.000	-103.341	-1.245	386.951

In riferimento alle obbligazioni, l'erogazione è relativa al prestito obbligazionario di cui al paragrafo [Emissione prestito obbligazionario](#) della relazione sulla gestione e il riacquisto al prestito obbligazionario di Euro 50 milioni emesso nel 2014 e quotato sul segmento ExtraMot Pro di Borsa Italiana, avvenuto a gennaio 2016, per Euro 11.800 migliaia.

La tabella seguente evidenzia per ciascun prestito obbligazionario emesso il valore di bilancio alla data del 31/12/2016 e 31/12/2015:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
MINIBOND BPV 2014-2019	37.271	48.347
BOND BPN 2015-2022	98.194	97.923
BOND IMI 2016-2023	77.580	
Totale	213.046	146.271

In riferimento ai leasing, si evidenzia il rimborso, con riscatto dei beni, dei contratti di leasing ricevuti in conferimento da Nova E S.r.l. di cui al paragrafo [Riorganizzazione delle partecipate operanti nel settore delle energie rinnovabili](#) della relazione sulla gestione.

La voce Finanziamenti da Soci accoglie per prestiti a medio/lungo termine, subordinati all'indebitamento bancario e obbligazionario accordati dai soci Consiag ed Intesa e, in particolare:

- debito verso il Socio Consiag di originari Euro 15.000.000, rimborsabile in 24 rate semestrali a partire dal 30 giugno 2015, con quote capitale costanti al tasso annuale del 3% e debito residuo al 31/12/2016 di Euro 12.500 migliaia;
- debito verso il Socio Coingas di originari Euro 1.850.000, rimborsabile in 20 rate semestrali a partire dal 30 giugno 2015, con quote capitale costanti al tasso annuale del 3% e debito residuo al 31/12/2016 di Euro 1.480 migliaia.

13.5.4 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2015	Accantonamento	Utilizzo/Riversamento	31/12/2016
Dividendi non incassati	406	253	-341	318
Costo ammortizzato prestiti obbligazionari	708	293	-236	765
Rateizzazione plusvalenze	8.492	0	-2.347	6.145
Plusvalore attività materiali	3.310	0	-87	3.223
Plusvalore attività Immateriali	5.664	21.591	-1.652	25.602
Fair value strumenti finanziari commodity	5.758	0	-5.758	0
Altre	48	34	-26	56
Totale	24.386	22.171	-10.448	36.109

13.5.5 ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Debiti diversi oltre 12 mesi	6	181
Debiti diritti reali di godimento pluriennali	546	562
Risconti Passivi pluriennali	2.219	2.576
Totale	2.771	3.319

13.6 PASSIVITÀ CORRENTI

13.6.1 DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Anticipazioni bancarie ed utilizzi di c/c bancario	112.700	101.329
Debiti verso obbligazionisti per interessi maturati	3.114	3.218
Totale	115.815	104.547

13.6.2 DEBITI COMMERCIALI

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Debiti v/fornitori	182.346	166.612
Debiti v/società sottoposte a controllo congiunto	12.142	6.723
Debiti v/controllanti	127	825
Debiti v/collegate	0	407
Totale	194.615	174.567

I debiti verso fornitori si riferiscono a partite debitorie per fatture ricevute e da ricevere principalmente da parte

dei fornitori di gas ed energia elettrica. Sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

I debiti sono tutti esigibili entro 12 mesi e nei confronti di soggetti operanti nel territorio italiano, ad eccezione di importi non significativi nei confronti di soggetti CEE ed Extra-CEE per acquisto gas.

Per il dettaglio dei debiti verso Soci, società soggette a controllo congiunto e collegate per controparte si rinvia alla tabella dei rapporti con parti correlate alla nota [Rapporti con parti correlate](#).

Per i termini e le condizioni relativi ai debiti verso parti correlate si rinvia al paragrafo della relazione sulla gestione [Rapporti con parti correlate](#).

13.6.3 **DEBITI TRIBUTARI**

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Irpef sostituiti imposta	831	852
Erario c/iva	596	99
Debiti per IRES/IRAP	2.307	6.905
Debiti per accise ed addizionali	7.890	1.393
Altri debiti	722	0
Totale	12.347	9.249

13.6.4 **ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI**

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso il personale per retribuzioni	3.350	3.116
Debiti verso istituti previdenziali	1.437	1.401
Debiti verso CCSE	5.110	5.792
Debiti per acquisto partecipazione Gergas S.p.A	0	1.600
Ratei e risconti passivi	363	542
Debiti per stoccaggio/trasporto bilanciamento	2.023	2.747
Debiti per prepensionamento dipendenti	866	1.382
Depositi cauzionali	17.822	13.637
Debiti vari	5.429	8.713
Totale	36.400	38.929

14. **STRUMENTI FINANZIARI E VALUTAZIONI AL FAIR VALUE**

La classificazione degli strumenti finanziari nell'ottica dello IAS 39 è trasversale a diverse voci di bilancio. Di seguito si riporta la tabella che presenta il valore contabile degli strumenti finanziari in essere, per categoria di appartenenza, posto a confronto con i corrispondenti valori equi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2016		31/12/2015	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico	28.564	28.564	17.817	17.817
Contratti a termine su commodity	27.310	27.310	16.388	16.388
Commodity Swap	1.254	1.254	1.429	1.429
Crediti e finanziamenti	309.930	309.930	259.503	259.503
Finanziamenti a società sottoposte a controllo congiunto	5	5	1.270	1.270
Finanziamenti a società collegate	7.497	7.497	5.506	5.506
Depositi cauzionali m/l termine	1.936	1.936	969	969
Crediti commerciali	300.408	300.408	251.407	251.407
Crediti verso banche	84	84	351	351
Disponibilità liquide	299.235	299.235	281.404	281.404
Attività destinate alla vendita	2.164	2.164	3.691	3.691
TOTALE ATTIVITA'	639.893	639.893	562.415	562.415

PASSIVITA' FINANZIARIE	31/12/2016		31/12/2015	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico	29.705	29.705	18.481	18.481
Contratti a termine su commodity	28.545	28.545	11.233	11.233
Commodity Swap	137	137	6.164	6.164
Derivati IRS non designati come strumento di copertura	1.023	1.023	1.084	1.084
Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a patrimonio netto	1.157	1.157	1.392	1.392
Derivati IRS Cash flow hedge	1.157	1.157	1.392	1.392
Passività al costo ammortizzato	715.212	715.212	635.981	635.981
Debiti commerciali	194.625	194.625	174.567	174.567
Finanziamenti a M/L termine	386.951	386.951	343.230	343.230
Debiti verso banche a breve termine	115.815	115.815	104.547	104.547
Depositi cauzionali	17.822	17.822	13.637	13.637
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	1.307	1.307	1.930	1.930
TOTALE PASSIVITA'	747.381	747.381	657.785	657.785

In considerazione della loro natura, per la maggiore parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del valore equo.

In tutti gli altri casi, la determinazione del valore equo avviene secondo metodologie classificabili nel Livello 2 della gerarchia dei livelli di significatività dei dati utilizzati nella determinazione del fairvalue così come definita dall'IFRS 13 (dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi));

Il Gruppo fa ricorso a modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sulla base di prezzi forniti dagli operatori di mercato o di quotazioni rilevate su mercati attivi per mezzo di primari infoproviders.

Per la determinazione del fair value dei derivati su tassi o prezzo delle commodity viene utilizzato un modello di pricing basato sulla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su tecniche interne di valutazione.

In riferimento al non-performance risk, cioè del rischio che una delle parti non onori i propri impegni contrattuali per effetto di un possibile default prima della scadenza del derivato, sia con riferimento al rischio della controparte (Credit Value Adjustment: CVA), sia al proprio rischio di inadempimento (Debt Risk Adjustment: DVA) si ritengono non significativi eventuali aggiustamenti, in considerazione della tipologia di strumenti derivati presenti in portafoglio (rappresentati esclusivamente da vendite o da acquisti di commodity a termine tramite contratti forward di breve termine e derivati finanziari con primari istituti di credito) e dei rating sia delle controparti con cui sono stati stipulati i contratti sia del Gruppo.

Il Gruppo non sta compensando strumenti finanziari in accordo con lo IAS 32 e non ha accordi di compensazione significativi. Non ci sono state variazioni nei metodi valutativi adottati rispetto ai precedenti esercizi, né trasferimenti da un Livello a un altro della gerarchia delle attività o passività valutate al valore equo.

Anche per la voce relativa ai 'Depositi cauzionali' il valore contabile è stato considerato una ragionevole approssimazione del valore equo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value determinato quale miglior stima del prezzo di realizzo ottenibile dalla loro dismissione.

15. GARANZIE E IMPEGNI CON TERZI

Il Gruppo ha fornito le seguenti garanzie al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

Garanzie prestate nell'interesse di società collegate	31.12.2016	31.12.2015
Fideiussione rilasciata a Banca Popolare di Vicenza a favore di Montedil S.r.l.		2.400
Fideiussione rilasciata a MPS a favore di Tegolaia		243
Fideiussione rilasciata a Banca Popolare Emilia e Unicredit a favore di Sinergie Italiane S.r.l.	10.478	11.905
Fideiussione rilasciata a Cassa di Risparmio di Firenze a favore di Vaserie Energia S.r.l.	895	895
Garanzia rilasciata a BPER e Crédit Agricole Cariparma a favore di Blugas Infrastrutture S.r.l. per finanziamenti	5.633	5.633
Garanzia rilasciata a Sace BT a favore di Blugas Infrastrutture su rimborso credito IVA	2.844	4.348
Garanzia rilasciata a Sace BT a favore di Blugas S.r.l. in liquidazione su rimborso credito IVA		1.233
Lettere di patronage impegnative rilasciate a Ca.Ri Parma e Piacenza a favore di Blugas S.r.l. in liquidazione		500
Totale	19.851	27.126

Garanzie prestate nell'interesse di altri	31.12.2016	31.12.2015
Fideiussioni rilasciate a favore di Enti locali per lavori o concessioni legate ad utilizzo del suolo pubblico	5.507	2.188
Fideiussioni rilasciate ad INPS	2.156	987
Fideiussione rilasciata a GSE per allaccio parco eolico Andali	4.410	4.410
Totale	12.073	7.585

TOTALE GARANZIE	31.924	34.711
------------------------	---------------	---------------

Per lo svolgimento dell'ordinaria attività del Gruppo sono inoltre rilasciate, nell'interesse di società consolidate integralmente, fideiussioni bancarie o altre garanzie, quali Parent company impegnative, per le quali il relativo debito è generalmente già rappresentato nel bilancio consolidato.

16. OBIETTIVI E CRITERI DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Le principali passività finanziarie del Gruppo, diverse dai derivati, comprendono i prestiti e i finanziamenti bancari, i prestiti obbligazionari, i debiti commerciali, i debiti diversi e le garanzie finanziarie. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha crediti finanziari e altri crediti, commerciali e non commerciali, disponibilità liquide e depositi a breve termine che si originano direttamente dall'attività operativa. Il Gruppo detiene inoltre partecipazioni destinate alla vendita e sottoscrive contratti derivati.

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management del Gruppo è deputato alla gestione di questi rischi. Il Gruppo ha inoltre avviato un processo di definizione del modello di gestione integrata dei rischi, che si ispira a standard riconosciuti a livello internazionale in ambito di Enterprise Risk Management (ERM) sviluppati secondo il Modello di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in ambito di controllo interno, emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (noto come CoSO Report).

Tale modello di ERM è diretto anche a supportare la Direzione affinché le attività che comportano un rischio finanziario siano governate con appropriate politiche aziendali e con procedure adeguate e che i rischi finanziari siano identificati, valutati e gestiti secondo quanto richiesto dalle politiche e procedure del Gruppo.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Il Gruppo gestisce il proprio rischio di tasso attraverso un portafoglio bilanciato di prestiti e finanziamenti a tassi di interesse fissi e variabili anche attraverso la sottoscrizione di interest rate swaps (IRS), dove il Gruppo concorda di scambiare, ad intervalli definiti, la differenza di ammontare tra il tasso fisso e il tasso variabile calcolata facendo riferimento a un importo concordato di capitale nozionale. Questi swap sono designati a copertura dell'indebitamento sottostante.

Al 31 dicembre 2016, dopo aver preso in considerazione l'effetto degli IRS, circa il 65% dei prestiti del Gruppo sono a tasso fisso.

Sensitività al tasso d'interesse

La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione ragionevolmente possibile dei tassi di interesse effettuata secondo le seguenti modalità:

- una variazione in aumento ed in diminuzione di 50 basis points dei tassi di interesse euribor rilevati nel corso dell'esercizio è stata applicata all'indebitamento finanziario a medio lungo termine;
- in caso sia esistente una relazione di copertura lo shock sui tassi è stato applicato congiuntamente alla posizione debitoria ed al relativo strumento derivato di copertura con un effetto netto a conto economico estremamente contenuto;
- con riferimento ai contratti derivati di copertura esistenti alla data di chiusura dell'esercizio è stata applicata una traslazione in aumento ed in diminuzione di 100 basis points delle curve forward dei tassi di interesse impiegate per la determinazione dei fair value dei contratti stessi.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi di sensitività anzi illustrata svolta con riferimento alla data del 31 dicembre 2016:

	ONERI FINANZIARI		RISERVA DI CASH FLOW HEDGE	
	AUMENTO 50 BP	DIMINUZIONE 50 BP	AUMENTO 50 BP	DIMINUZIONE 50 BP
SENSITIVITA' DEI FLUSSI FINANZIARI				
INDEBITAMENTO COMPRESIVO DI DERIVATI E LEASING	(211)	(133)		
VARIAZIONE FAIR VALUE	202	(207)	216	(197)
TOTALE	(9)	(74)		

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari.

Crediti commerciali

Il rischio di credito commerciale è gestito secondo la politica stabilita dal Gruppo e secondo le procedure e i controlli stabiliti per la gestione del rischio di credito.

Il Gruppo, a seguito del perdurare dell'attuale situazione economica, ha migliorato il controllo sui rischi di credito attraverso il rafforzamento delle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di trovare in modo tempestivo possibili contromisure a fronte delle cause individuate. Per controllare il rischio di credito sono state definite metodologie per il monitoraggio ed il controllo dei crediti oltre alla definizione di strategie atte a ridurre l'esposizione creditizia tra le quali l'analisi di solvibilità dei clienti in fase di acquisizione attraverso un'analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, l'affidamento di crediti di clienti cessati a società di recupero crediti esterne e la gestione del contenzioso legale dei crediti relativi ai servizi erogati.

A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi sulla necessità di una svalutazione individuale per i clienti più importanti. Inoltre, per la maggior parte dei crediti minori, raggruppati in categorie omogenee, viene fatta una valutazione sulla necessità di una riduzione di valore complessiva. Il calcolo si basa su dati storici. La massima esposizione al rischio di credito alla data di bilancio è il valore contabile di ciascuna classe di attività finanziaria illustrata nella nota [Crediti commerciali](#).

Strumenti finanziari e depositi bancari

Il rischio di credito relativo a rapporti con banche e istituzioni finanziarie è gestito dalla tesoreria di Gruppo in conformità alla politica del Gruppo stesso. L'investimento dei fondi disponibili viene fatto solo con controparti approvate ed entro limiti definiti per minimizzare la concentrazione dei rischi e, di conseguenza, mitigare la perdita finanziaria generata dal potenziale fallimento della controparte. La massima esposizione del Gruppo al rischio di credito per i componenti della situazione patrimoniale – finanziaria al 31 dicembre 2016 sono i valori contabili illustrati nella Nota [strumenti finanziari e Valutazioni al fair value](#), ad eccezione delle garanzie finanziarie.

Rischio di liquidità

Il Gruppo monitora il rischio di una carenza di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione della liquidità.

L'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo attraverso l'utilizzo di strumenti quali scoperti bancari, prestiti bancari, obbligazioni, leasing finanziari e contratti di noleggio e acquisto.

La Funzione Finanza del Gruppo è centralizzata allo scopo di ottimizzare il reperimento e l'utilizzo delle risorse finanziarie. In particolare la gestione centralizzata dei flussi finanziari nel Gruppo, sia attraverso un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti del Gruppo della prevalenza degli incassi e pagamenti, consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. Attraverso i rapporti che Il Gruppo intrattiene con i principali

Istituti di Credito Italiani e Internazionali vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2016, il 33% del debito del Gruppo ha scadenza inferiore ad un anno, calcolato sulla base del valore contabile dei debiti in bilancio. Il Gruppo ha valutato la concentrazione del rischio, con riferimento al rifinanziamento del debito, ed ha concluso che è basso. L'accesso alle fonti di finanziamento è sufficientemente disponibile e i debiti con scadenza entro 12 mesi possono essere estesi con gli attuali finanziatori.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo dispone di ampie linee di credito non utilizzate principalmente concentrate presso la Capogruppo che dispone di fidi non utilizzati per Euro 60.000 migliaia.

Rischio di default e covenant

Il Gruppo ha in essere finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari, le cui condizioni contrattuali presentano, in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti, disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

Tali condizioni contrattuali prevedono normalmente a favore degli obbligazionisti/istituti di credito divieto di cambio di controllo ed il rispetto di parametri finanziari quali i rapporti PFN/EBITDA e PFN/Patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2016, non vi è alcuna situazione di mancato rispetto dei covenants da parte delle società del Gruppo.

17. ALTRE INFORMAZIONI

17.1 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali intercorsi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015, con le parti correlate. Le parti correlate individuate sono soci, società controllate, società soggette a controllo congiunto e società collegate, direttamente o indirettamente da E.S.T.R.A. S.p.A.:

Costi e ricavi

Parte correlata / Voce di bilancio - Esercizio 2016	Ricavi delle vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Costi per servizi	Costi per godimento beni di terzi	Altri costi operativi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Soci	2.685	1.031	207	2.025	3	0	457
Consiag S.P.A.	1.186	395	3	1.026			403
Intesa S.p.A.	1.432	625	157	634	3		6
Coingas S.p.A.	66	11	47	365			49
Società sottoposte a controllo congiunto	3.709	1.035	19.266				0
Edma Reti Gas S.r.l.	1.278	705	15.621				0
Edma S.r.l.	2.421	327	3.645				
Nuova Sirio S.r.l.	5						
Idrogena S.r.l.	5	3					
Società collegate		267				182	
Blugas Infrastrutture S.r.l.		22				182	
Piceno Gas Vendita S.r.l.		11					
Cavriglia SPV S.p.A.		140					
Tegolaia SPV S.p.A.		95					
Altre società partecipate	7	4					
Casole energia S.r.l.	7	4					
Totale	6.401	2.337	19.473	2.025	3	182	457

Parte correlata / Voce di bilancio – Esercizio 2015	Ricavi delle vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Costi per materie prime	Costi per servizi	Costi per godimento beni di terzi	Altri costi operativi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Soci	2.723	1.426	0	83	2.000	0	1	503
Consiag S.P.A.	1.033	209			1.026			449
Intesa S.p.A.	1.602	1.025		36	603		1	0
Coingas S.p.A.	87	192		47	371			54
Società sottoposte a controllo congiunto	81.969	1.976	711	909	0	0	487	0
Edma Reti Gas S.r.l.		209		731				
Edma S.r.l.	3.763	1.259						
Prometeo	78.201	505	711	178			487	
Idrogena S.r.l.	5	3					0	
Società collegate	7	263	0	0	0	0	156	0
Blugas Infrastrutture S.r.l.		25					155	
Montedil S.r.l.							1	
Casole Energie	7	4						
Cavriglia SPV S.p.A.		139						
Tegolaia SPV S.p.A.		95						
Totale	84.698	3.665	711	993	2.000	0	645	503

Attività e passività

Parte correlata / Voce di bilancio – Esercizio 2016	Crediti commerciali	Debiti commerciali
Soci	3.429	127
Consiag S.P.A.	1.416	
Intesa S.p.A.	1.958	66
Coingas S.p.A.	55	61
Società sottoposte a controllo congiunto	6.058	12.142
Edma Reti Gas S.r.l.	4.213	5.178
Edma S.r.l.	1.816	6.964
Nuova Sirio S.r.l.	5	
Idrogena S.r.l.	24	
Società collegate	1.117	0
Roma Oil Company S.r.l.	87	
Monte Urano S.r.l.	3	
Blugas Infrastrutture S.r.l.	611	
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	34	
Piceno Gas Vendita S.r.l.	11	
Cavriglia SPV S.p.A.	284	
Tegolaia SPV S.p.A.	87	
Altre società partecipate	11	
Casole energia S.r.l.	11	
Totale	10.615	12.269

Parte correlata / Voce di bilancio – Esercizio 2015	Crediti commerciali	Debiti commerciali
Soci	1.661	826
Consiag S.P.A.	597	374
Intesa S.p.A.	910	105
Coingas S.p.A.	154	347
Società sottoposte a controllo congiunto	9.500	6.722
Edma Reti Gas S.r.l.	1.718	319
Edma S.r.l.	4.422	5.497
Nova E S.r.l.	88	
Idrogena S.r.l.	30	
Prometeo S.p.A.	3152	907
Marche Energia S.r.l.	30	
Vaserie Energie S.r.l.	10	
Venticello S.r.l.	37	
Sinergia Green Tech S.p.A.	14	
Società collegate	1.069	
Montedil S.r.l.	1	
Roma Oil Company S.r.l.	95	
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	53	
Blugas Infrastrutture S.r.l.	406	

Parte correlata / Voce di bilancio – Esercizio 2015	Crediti commerciali	Debiti commerciali
Cavriglia SPV S.p.A.	370	
Tegolaia SPV S.p.A.	144	
Altre società partecipate	9	
Casole energia S.r.l.	9	
Totale	12.239	7.548

17.2 COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI, AI SINDACI E ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Nella tabella seguente sono riportati i compensi agli Amministratori, ai Sindaci e alla Società di Revisione.

Beneficiari	Presso la capogruppo	Presso le altre società del gruppo	Totale
Amministratori	270	291	561
Collegio Sindacale	132	293	425
Società di revisione	63	208	271

Prato 20 aprile 2017

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Macrì

TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

1. Premessa

Le società con titoli obbligazionari ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato degli Stati membri dell'Unione Europea devono redigere i loro bilanci d'esercizio (e consolidati) conformemente ai principi contabili internazionali ("IFRS") adottati dall'Unione Europea a partire dal bilancio dell'esercizio in cui è avvenuta la quotazione dei titoli obbligazionari.

A seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario sul mercato regolamentato di Dublino nel mese di novembre 2016, Estra ha deciso pertanto di adottare i principi contabili IFRS per la predisposizione del bilancio consolidato a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, designando quale data di transizione ai nuovi principi contabili il 1 gennaio 2015. Il presente documento descrive gli effetti della transizione ai principi contabili IAS/IFRS sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, ultimo approvato.

Nella presente nota vengono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 1 (paragrafo 24 e seguenti) e, in particolare, la descrizione degli impatti che la transizione agli UE IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. A tale scopo sono stati predisposti:

- la descrizione dei criteri di valutazione riguardanti le regole di applicazione degli IAS/IFRS e i trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili consentite dagli stessi principi;
- il prospetto di riconciliazione tra le situazioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo al 1 gennaio 2015 (Data di Transizione) e al 31 dicembre 2015 (data di chiusura dell'ultimo bilancio redatto in base ai precedenti principi contabili) redatte secondo i precedenti principi contabili e quelle redatte in base agli UE IFRS;
- il prospetto di riconciliazione tra il conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 redatto secondo i precedenti principi contabili e quello redatto in base agli UE IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 determinato secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto determinato in base agli UE IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del risultato netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 determinato secondo i precedenti principi contabili con il medesimo risultato determinato in base agli UE IFRS;
- le note esplicative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione, che descrivono gli effetti significativi della transizione, sia con riguardo alla classificazione delle varie voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica;
- le note esplicative relative alla descrizione delle rettifiche di rilievo apportate al rendiconto finanziario.

La situazione patrimoniale e finanziaria alla Data di Transizione agli IAS/IFRS è stata redatta in base ai seguenti criteri:

- sono state rilevate tutte e sole le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi IAS/IFRS incluse quelle non previste in applicazione degli OIC;
- non sono state rilevate le attività e le passività la cui iscrizione non è permessa dai principi IAS/IFRS;
- sono state riclassificate le voci precedentemente indicate in bilancio secondo modalità diverse da quelle previste dagli IFRS;
- sono state rilevate le attività e passività ai valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi fossero sempre stati applicati ad eccezione delle esenzioni/opzioni ammesse dall'IFRS 1, di seguito riportate;
- sono stati rilevati tutti gli aggiustamenti risultanti dalla prima applicazione degli IFRS con contropartita nel patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale di volta in volta rilevato al fondo imposte differite o nelle attività per imposte anticipate; queste ultime sono state rilevate nella misura in cui è stato ritenuto probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Gli effetti derivanti dalla transizione agli IFRS sui saldi iniziali delle attività e delle passività, riferiti alla data del 1 gennaio 2015, derivando da cambiamenti di principi contabili, come richiesto dall'IFRS 1, sono riflessi a patrimonio netto, in apposita riserva di utili a nuovo (c.d. Riserva IAS) al netto dell'effetto fiscale di volta in volta rilevato al fondo imposte differite o nelle attività per imposte anticipate; queste ultime sono state rilevate nella misura in cui è stato ritenuto probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

2. Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Per lo schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio di presentazione e classificazione "corrente/non corrente".

Un'attività è corrente quando :

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Per il Conto Economico, è stato adottato lo schema che prevede la classificazione dei costi secondo la loro natura.

Per il Conto Economico, il Gruppo ha deciso di presentare due prospetti separati: il prospetto del conto economico ed il prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

3. Esenzioni facoltative alla completa adozione retrospettiva degli UE IFRS

Per l'adozione dei principi contabili internazionali il Gruppo ha applicato quanto disposto dall'IFRS 1 – *Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*, avvalendosi di alcun esenzioni.

Si riportano nel seguito le esenzioni previste dall'IFRS 1 applicabili al Gruppo, con l'indicazione di quelle utilizzate nella redazione dello Stato patrimoniale di apertura:

- *aggregazioni di imprese*: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non applicare retrospettivamente l'IFRS 3 alle operazioni di aggregazione di imprese intervenute prima della data di transizione agli IFRS. Con riferimento a tale esenzione solo le aggregazioni d'impresa intervenute a partire dal 1 gennaio 2015 sono state rideterminate, con la metodologia prevista dall'IFRS 3, al fine di fornire una miglior rappresentazione della situazione patrimoniale finanziaria ed economica del Gruppo.
- *riserva da differenze nette di cambio* derivanti dalla traduzione dei bilanci delle società consolidate operanti in paesi non inclusi nell'area euro: come consentito dall'IFRS 1, il Gruppo, **non** ha usufruito dell'esenzione e ha mantenuto le differenze nette di cambio cumulate derivanti dalle precedenti traduzioni dei bilanci delle società estere come determinate in precedenza.
- *attività finanziarie o attività immateriali rilevate in conformità all'IFRIC 12*: come spiegato nel seguito, per gli accordi di servizio in concessione per la distribuzione gas, il Gruppo non ha applicato l'interpretazione IFRIC retroattivamente all'inizio del primo degli esercizi presentati, procedendo a:
 - (a) rilevare le attività finanziarie e immateriali che esistevano all'inizio del primo degli esercizi presentati;
 - (b) utilizzare i precedenti valori contabili di tali attività finanziarie/immateriali in qualunque modo siano state classificate in precedenza) come loro valori contabili e tale data; e
 - (c) verificare a tale data se le attività finanziarie/immateriali rilevate abbiano subito una riduzione di valore.

4. Eccezioni obbligatorie alla completa adozione retrospettiva degli IAS/IFRS

L'IFRS 1 stabilisce alcune eccezioni obbligatorie all'applicazione retrospettiva dei principi contabili internazionali nel processo di transizione agli IAS/IFRS. Di seguito sono evidenziate le eccezioni obbligatorie applicate dal Gruppo nell'ambito della presente transizione:

- *stime valutative*: l'IFRS 1 stabilisce che le stime utilizzate nella rielaborazione delle informazioni alla data di transizione devono essere conformi a quelle utilizzate nella predisposizione dei relativi bilanci secondo i precedenti principi contabili (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili);
- *operazioni di copertura*: l'IFRS 1 stabilisce che un derivato non può essere trattato come operazione di copertura se la relazione di copertura non esisteva alla data di transizione.
- *rate regulated activities*: per gli immobili, impianti e macchinari o attività immateriali che sono utilizzate in attività soggette a regolamentazione delle tariffe, il Gruppo ha utilizzato come sostituto del costo il valore contabile determinato in base ai precedenti Principi Contabili.

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili al Gruppo.

5. Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IAS/IFRS

Gli IAS/IFRS consentono alcune opzioni contabili. Di seguito si evidenziano le scelte del Gruppo:

- *Rimanenze*: lo IAS 2 – Rimanenze – prevede che le rimanenze siano valutate adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. Il criterio adottato dal Gruppo è il costo medio ponderato, già adottato nei Bilancio redatto secondo i principi contabili Italiani.
- *Valutazione delle attività materiali ed immateriali*: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 – Immobili impianti e macchinari, Par. 29, e lo IAS 38 – Attività immateriali prevedono che le attività materiali ed immateriali, che hanno un mercato attivo, possano essere valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato ed adeguando il saldo contabile a tale valore (cd "*Revaluation Model*"). Il Gruppo ha deciso di mantenere il costo come criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

6. Principi contabili e Criteri di valutazione più significativi

I principi contabili ed i criteri di valutazione la cui applicazione ha prodotto le rettifiche/riclassifiche più significative nella redazione dei prospetti di riconciliazione sono di seguito riportati.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate, secondo quanto stabilito da IFRS 3, utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo.

Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente la corretta identificazione di tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Il principio ha trovato applicazione nel bilancio IAS/IFRS al 31 dicembre 2015 alle operazioni di acquisizioni di Veia S.r.l. e Gastronto S.r.l., per le quali è stata eseguita una *purchase price allocation* ("PPA") in accordo al principio IFRS3. Il maggior prezzo pagando rispetto al patrimonio netto contabile delle controllate (5.778 migliaia di Euro per Veia S.r.l. e 5.944 migliaia di

Euro per Gastronto S.r.l.), contabilizzato nel bilancio predisposto secondo i principi italiani nella voce “Avviamento”, è stato attribuito:

- in riferimento a Vea S.r.l., alla *customer list* della società acquisita per 8.117 migliaia di Euro, al lordo di imposte differite per 2.339 migliaia di Euro. Il valore attribuito alla *customer list* viene ammortizzato in 15 anni a partire dall'esercizio 2015.
- in riferimento a Gastronto, alla *customer list* della società acquisita per 10.446 migliaia di Euro, al lordo di imposte differite per 3.010 migliaia di Euro. Il valore attribuito alla *customer list* non è stato ammortizzato nell'esercizio 2015 poiché l'acquisto del controllo è avvenuto a fine esercizio. In accordo all'IFRS 3, si è proceduto a rilevare per intero il maggior valore attribuito alle *customer lists*, attribuendo al patrimonio netto di terzi la loro quota di spettanza (1.491 migliaia di Euro).

Partecipazioni in collegate e joint venture

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica individuale di perdita di valore (*impairment*).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

La quota di pertinenza del risultato di società partecipate, contabilizzate col metodo del patrimonio netto, è presentato in funzione della correlazione esistente tra le attività della partecipata e quelle dell'entità che predispose il bilancio.

Questo ha comportato che la quota di pertinenza del risultato della joint-venture EDMA S.r.l. è stato incluso nel risultato operativo, mentre la quota di pertinenza del risultato delle altre partecipate è stato escluso dal risultato operativo.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile (perdita netto da attività cessate/destinate ad essere cedute).

Alla data di transizione (1 gennaio 2015) ed al 31 dicembre 2015, il Gruppo aveva designato come attività non correnti destinate alla vendita/dismissione la società polacca Useneko, operante nell'attività di distribuzione gas in Polonia, e la sua diretta controllante Serenia S.r.l. in liquidazione interamente controllata dalla Capogruppo a seguito di avvio, con delibera del 29 marzo 2012 del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, di un procedimento di dismissione/cessione delle due partecipate.

Criticità emerse in alcuni interventi di ripristino della rete e nella regolarizzazione contrattuale di alcune servitù di passaggio, attività propedeutiche alla cessione dell'azienda, hanno prolungato il periodo di completamento della vendita oltre l'orizzonte temporale inizialmente previsto. Il Gruppo resta tuttora impegnato nella risoluzione di tali criticità per attuare il programma di dismissione della società.

Nei bilanci predisposti secondo i principi contabili italiani al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2015, le partecipate Serenia ed Useneko sono state deconsolidate a seguito dell'avvio del programma di dismissione ed i finanziamenti erogati iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie al valore di presumibile realizzo, mediante adeguamento rilevato nella voce "rettifiche di valore di attività finanziarie".

Nel bilanci IAS/IFRS al 01 gennaio 2015 ed al 31 dicembre 2015 le partecipate sono consolidate in accordo all'IFRS 5: le attività e passività delle partecipate Serenia ed Useneko sono state consolidate su un'unica linea tra le "attività/passività destinate alla dismissione" e l'effetto della valutazione delle stesse al valore di presumibile realizzo è registrato in un'unica riga come Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

Immobilizzazioni materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Tale voce include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Il valore netto (il costo meno l'ammortamento accumulato e le perdite per riduzione di valore accumulate) delle parti di macchinari e impianti sostituiti è rilevato a conto economico al momento della loro sostituzione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi di ammortamento applicati sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differente vita utile, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Locazioni finanziarie

I beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria vengono contabilizzati in conformità alle disposizioni dello IAS 17 "Leasing", che comporta l'iscrizione dei beni oggetto del contratto tra le "Immobilizzazioni materiali" e la rilevazione nel passivo dello stato patrimoniale di un debito finanziario di pari importo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti mentre il valore del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica del bene stesso oppure, solo nel caso in cui non vi è una ragionevole certezza sul passaggio di proprietà dei beni alla scadenza del contratto, il periodo di ammortamento sarà il minore tra la durata del contratto di leasing e la vita utile del bene.

Con riferimento ai beni detenuti in leasing dalle società del Gruppo, trovano applicazione le indicazioni dell'interpretazione IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", che regola gli accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario, prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi connessi alla proprietà dei beni oggetto dell'accordo. L'applicazione dell'interpretazione in oggetto comporta lo stesso trattamento contabile previsto dallo IAS 17 "Leasing".

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando:

- (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure
- (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali.

Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni".

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte come attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

I rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti e relativi alle attività di distribuzione del gas del Gruppo, come previsto dall'interpretazione IFRIC 12, sono contabilizzate applicando il "modello dell'attività immateriale" in quanto si è ritenuto che i rapporti concessori sottostanti non garantissero l'esistenza di un diritto incondizionato a favore del concessionario a ricevere contanti, o altre attività finanziarie. L'implementazione dell'IFRIC 12 ha reso necessaria l'applicazione, alle medesime infrastrutture, dello IAS 11, in quanto se il concessionario costruisce, o migliora un'infrastruttura della quale non ha il controllo, i relativi servizi di costruzione e miglioramenti svolti per conto del concedente configurano dei veri e propri lavori su ordinazione.

Visto che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali contributi riconosciuti dagli enti e/o dai clienti privati. Di conseguenza, l'applicazione dell'IFRIC 12 produce solo effetti di riclassifica, senza impatto sul conto economico e patrimonio netto.

Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'Impairment Test è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal management al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile,

che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (CGU – Cash Generating Unit) o all'insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

In riferimento all'avviamento, il Gruppo ha proceduto alla verifica di *impairment test* per gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato predisposto secondo i principi contabili italiani e derivanti dalle seguenti operazioni di *business combination* antecedenti alla data di FTA e per le quali il Gruppo si è avvalso della facoltà di non applicare retrospettivamente l'IFRS 3:

- avviamento iscritto dal primo consolidamento di Gergas S.p.A. relativamente alla CGU "Distribuzione Gas Atem Grosseto" (1.369 migliaia di Euro);
- avviamento iscritto dai conferimenti dei rami di gestione clienti gas da parte di Consiag S.p.A., Intesacom S.p.A. e Coingas S.p.A.; l'acquisto a titolo oneroso dei rami di azienda vendita gas di Amag S.r.l., Valdarnotiberinagas S.r.l., Baiengas Commerciale S.r.l. e Offidagas S.r.l. ed Esegas: disavanzo da fusione per incorporazione di Energeia S.r.l. relativamente alla CGU "Vendita gas" (10.688 migliaia di Euro);
- avviamento, implicito nel valore della partecipazione di EDMA S.r.l, derivante dal consolidamento di Prometeo S.p.A. relativamente alla propria CGU "Vendita gas" (22.073 migliaia di Euro).

Gli *impairment test* eseguiti alla data al 01 gennaio 2015 ed al 31 dicembre 2015 non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato. Conseguentemente si è proceduto allo storno dell'ammortamento degli avviamenti registrato nel bilancio 2015 redatto secondo i principi contabili italiani in sede di sua conversione agli IAS/IFRS.

Titoli ambientali: quote di emissione, Certificati Verdi e Certificati Bianchi

Il Gruppo detiene esclusivamente quote/certificati per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale") mentre non detiene quote/certificati con intento di *trading* ("Portafoglio di trading").

Le quote/certificati detenuti per *own-use* ("Portafoglio Industriale") acquisite per soddisfare il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio), sono iscritte tra le attività correnti al *fair value* in base al valore di realizzo atteso.

Inoltre viene stanziato un "Fondo Rischi" valorizzando i TEE ancora da acquistare (per adempiere all'obbligo dell'anno) per la differenza tra il valore del contributo ed il valore di mercato dei TEE. L'accantonamento viene rilevato tra "Altri costi operativi".

Il trattamento contabile secondo IFRS risulta essere il cd. "Net liabilities approach" in cui i costi per acquisto Titoli ambientali sono rilevati in bilancio tra gli "Altri costi operativi" al momento dell'acquisto, il Contributo (AEEG/GSE) relativo ai TEE annullati sono rilevati al momento dell'effettivo incasso tra gli "Altri ricavi e proventi". I TEE presenti in portafoglio al 31/12 sono valorizzati in base al valore del contributo dell'anno in corso, rilevando "Altri ricavi e proventi" e "Crediti verso CCSE". I certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo.

Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio ("deficit"), si procede allo stanziamento in bilancio dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di trading) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie) viene cancellata quando:

- scadono o sono estinti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari;
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata in bilancio

nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere. Vengono altresì eliminati dalla Situazione patrimoniale-finanziaria i crediti commerciali considerati definitivamente irrecuperabili dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni significativamente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Inizialmente tutte le attività e passività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività e passività diverse da quelle valutate al *fair value* a Conto economico, degli oneri accessori (costi d'acquisizione/emissione).

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- *attività e passività finanziarie non derivate al fair value con variazioni imputate a Conto economico*, che riguardano:
 - attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero con l'intento di essere rivendute/riacquistate nel breve termine (HFT – "Held For Trading");
 - passività finanziarie che in fase di rilevazione iniziale sono state designate come al *fair value* rilevato a Conto economico;

Le attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico sono valutate al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico

- *altre attività e passività finanziarie non derivate*, che comprendono:
 - finanziamenti e crediti (L&R – "Loan and Receivables");
 - investimenti detenuti fino a scadenza (HTM – "Held To Maturity");
 - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le altre attività e passività finanziarie, diverse dai derivati e dalle partecipazioni, con pagamenti fissi o determinabili, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (per esempio,aggio e disaggio di emissione, costi per l'acquisizione dei finanziamenti, ecc.), mentre i proventi/oneri finanziari sono rideterminati sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore vengono rilevate come costo nel Conto economico del periodo. In tale categoria rientrano gli investimenti detenuti con l'intento e la capacità di essere mantenuti sino alla scadenza, i crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dalle attività dell'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie;

- *attività disponibili per la vendita* (AFS – "Available For Sale").

Le attività disponibili per la vendita sono rappresentate da attività finanziarie, esclusi gli strumenti derivati, che non sono classificate come attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico o altre attività finanziarie; sono quindi una posta residuale. Sono valutate al valore corrente (*fair value*) e gli utili o le perdite che si determinano sono iscritti direttamente a Patrimonio netto fino al momento della svalutazione o dell'effettivo realizzo allorché si riversano a Conto economico. Le perdite rilevate nel Patrimonio netto vengono comunque stornate e contabilizzate a Conto economico, anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata, quando sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le partecipazioni non quotate e con *fair value* non misurabile attendibilmente sono invece valutate al costo ridotto per perdite di valore. Le svalutazioni vengono stornate negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che le avevano originate, fatta eccezione per le svalutazioni riguardanti strumenti rappresentativi di capitale. Tale categoria comprende essenzialmente le altre partecipazioni (non di controllo anche congiunto o di collegamento), ad eccezione di quelle detenute per la negoziazione (partecipazioni di *trading*);

- *strumenti derivati*

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale, sono valutati al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico qualora non soddisfino le condizioni per essere qualificati come di copertura. I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti

oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva da cash flow hedge", mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico complessivo.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura sui tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di Conto economico "Proventi/oneri finanziari"; diversamente, le variazioni del *fair value* degli strumenti derivati non di copertura su *commodity* sono rilevate nella voce di Conto economico "Oneri/(proventi) da gestione rischio commodity".

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su tecniche di valutazione.

Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Alla data di transizione (1 gennaio 2015) ed al 31 dicembre 2015, il Gruppo deteneva strumenti finanziari rientranti nelle seguenti categorie:

- **altre attività e passività finanziarie non derivate** e, in particolare, finanziamenti bancari a medio lungo termine valutati al costo ammortizzato.
- **strumenti derivati** delle seguenti tipologie:
 - Strumenti derivati di copertura finanziaria, riferibili principalmente a contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse su finanziamenti o piani di leasing a lungo termine. La porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva da cash flow hedge", mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico complessivo.
 - *Commodity Swap* stipulati con lo scopo di eseguire coperture finanziarie su indici di prezzi per i volumi venduti, al fine di limitare il rischio prezzo derivante da specifiche operazioni di acquisto gas a prezzo fisso e rivendita a prezzo variabile (o viceversa) in tempi diversi. I derivati non soddisfano le condizioni, anche formali, richieste dallo IAS 39 per essere qualificati come di copertura. Le relative variazioni di *fair value* sono rilevate a Conto economico.

Contratti a termine su commodity

Il Gruppo ha in essere contratti a termine in acquisto o vendita che prevedono la consegna fisica del gas in esercizi successivi.

La valutazione dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- Contratti *forward* utilizzati nell'attività di trading gas svolta dalla controllata Exo Energy Trading, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 39 quali "*contracts entered into for trading, speculative and hedging purposes*". Tali strumenti finanziari sono rilevati al *fair value* alla data di riferimento del bilancio con imputazione degli effetti a Conto economico nella voce "Oneri/(proventi) da gestione rischio commodity".
- Contratti *forward* utilizzati nell'attività di commercializzazione gas dalla controllata Estra Energie, non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 39 in quanto stipulati ai fini di ottimizzazione del proprio portafoglio di approvvigionamenti e vendite (cosiddetto "*own use*"). Tali strumenti finanziari sono rilevati al momento della consegna fisica della commodity sottostante.

I contratti a termine di trading sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su tecniche di valutazione.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico complessivo tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

Alla luce della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a Conto economico complessivo.

Magazzino

Le rimanenze sono valutate al minor valore tra il costo di acquisizione o di fabbricazione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato. La configurazione del costo adottata è quella del costo medio ponderato. Eventuali giacenze a lento rigiro o obsolete sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzazione.

Le rimanenze di gas in stoccaggio detenute ai fini dell'attività di trading sono valutate al fair value il quale è misurato rispetto alle quotazioni ufficiali sul mercato di riferimento alla data di valutazione.

7. Situazione patrimoniale e finanziaria al 1 gennaio 2015

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 1 gennaio 2015 del Gruppo predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dal Gruppo per il bilancio IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli IFRS.

Stato patrimoniale (€/000)	Situazione patrimoniale e finanziaria al 01/01/2015 redatta in accordo con i principi contabili italiani ed esposta secondo lo schema IAS/IFRS	Rettifiche / Riclassifiche IAS/IFRS	Situazione patrimoniale e finanziaria al 01/01/2015 redatta in accordo con gli IAS/IFRS	Note
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Attività materiali	320.964	(273.437)	47.527	1
Avviamento	12.056		12.056	2
Attività immateriali	23.015	240.535	263.550	3
Partecipazioni	36.120	(1.074)	35.046	4
Altre attività finanziarie non correnti	8.541	(1.657)	6.884	5
Altre attività non correnti	1.750		1.750	
Attività per imposte anticipate	15.837	3.846	19.683	6
	418.284	(31.788)	386.497	
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	29.692	(859)	28.833	7
Crediti commerciali	218.785	(261)	218.523	8
Crediti tributari	27.133		27.133	
Altre attività correnti	32.489	(681)	31.808	9
Attività finanziarie correnti	891	5.870	6.760	10
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	170.351		170.351	
	479.340	4.068	483.408	
Attività destinate alla vendita		4.368	4.368	11
TOTALE ATTIVITA'	897.625	(23.351)	874.273	
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	205.500		205.500	
Riserva da sovrapprezzo azioni	6.510		6.510	
Riserva IAS		(3.352)	(3.352)	
Riserva di Cash flow hedge		(2.257)	(2.257)	
Riserva attualizzazione IAS 19				
Riserva di conversione		(47)	(47)	
Riserva di consolidamento	29		29	
Altre riserve	12.308	47	12.355	
Utile (Perdita) di esercizio per il gruppo	8.787		8.787	
Totale Patrimonio Netto di gruppo	233.134	(5.609)	227.525	
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	10.631	(104)	10.527	
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	1.457		1.457	
Totale Patrimonio Netto di pert. di terzi	12.088	(104)	11.984	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	245.222	(5.713)	239.509	12
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Fondi per rischi ed oneri	8.515	(63)	8.452	13
Trattamento di fine rapporto	7.301	847	8.149	14
Quota oltre 12 mesi di finanziamenti a M/L termine	199.358	(2.633)	196.724	15
Passività per imposte differite	4.538	1.927	6.465	16
Altre passività non correnti	32.979	(28.868)	4.111	17
	252.691	(28.790)	223.901	
PASSIVITA' CORRENTI				
Quota entro 12 mesi di finanziamenti a M/L termine	34.082		34.082	
Debiti finanziari a breve termine	148.687	165	148.852	15
Debiti commerciali	180.329		180.329	
Debiti tributari	7.394		7.394	
Altre passività correnti	29.219		29.219	
Altre passività finanziarie correnti		8.479	8.479	18
	399.711	8.644	408.356	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita		2.507	2.507	19
TOTALE PASSIVITA' e PN	897.625	(23.351)	874.273	

8. Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 1 gennaio 2015 del Gruppo predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dal Gruppo per il bilancio UE IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli UE IFRS.

Stato patrimoniale (€/000)	Situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2015 redatta in accordo con i principi contabili italiani ed esposta secondo lo schema IAS/IFRS	Rettifiche / Riclassifiche IAS/IFRS	Situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2015 redatta in accordo con gli IAS/IFRS	Note
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Attività materiali	287.559	(240.964)	46.595	1
Avviamento	21.695	(9.638)	12.056	2
Attività immateriali	24.948	225.926	250.874	3
Partecipazioni	46.413	(525)	45.889	4
Altre attività finanziarie non correnti	8.327	(1.552)	6.776	5
Altre attività non correnti	969		969	
Attività per imposte anticipate	17.675	7.205	24.881	6
	407.586	(19.548)	388.039	
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	33.557	(611)	32.945	7
Crediti commerciali	251.668	(261)	251.407	8
Crediti tributari	8.558		8.558	
Altre attività correnti	29.274	(1.349)	27.925	9
Attività finanziarie correnti	351	17.817	18.168	10
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	281.404		281.404	
	604.812	15.596	620.407	
Attività destinate alla vendita		3.691	3.691	11
TOTALE ATTIVITA'	1.012.398	(261)	1.012.138	
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	205.500		205.500	
Riserva da sovrapprezzo azioni	6.510		6.510	
Riserva IAS		(3.352)	(3.352)	
Riserva di Cash flow hedge		(1.842)	(1.842)	
Riserva attualizzazione IAS 19		380	380	
Riserva di conversione		(114)	(114)	
Riserva di consolidamento	29	599	628	
Altre riserve	16.605	114	16.720	
Utile (Perdita) di esercizio per il gruppo	32.531	1.538	34.069	
Totale Patrimonio Netto di gruppo	261.175	(2.676)	258.499	
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	8.807	1.421	10.228	
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	1.431	141	1.572	
Totale Patrimonio Netto di pert. di terzi	10.238	1.562	11.801	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	271.413	(1.114)	270.299	12
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Fondi per rischi ed oneri	16.436	(1.255)	15.181	13
Trattamento di fine rapporto	6.256	371	6.627	14
Quota oltre 12 mesi di finanziamenti a M/L termine	298.926	(4.338)	294.589	15
Passività per imposte differite	12.895	11.492	24.386	16
Altre passività non correnti	30.843	(27.525)	3.319	17
	365.357	(21.255)	344.101	
PASSIVITA' CORRENTI				
Quota entro 12 mesi di finanziamenti a M/L termine	48.642		48.642	
Debiti finanziari a breve termine	104.242	305	104.547	15
Debiti commerciali	174.567		174.567	
Debiti tributari	9.249		9.249	
Altre passività correnti	38.929		38.929	
Altre passività finanziarie correnti		19.874	19.874	18
	375.628	20.179	395.807	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita		1.930	1.930	19
TOTALE PASSIVITA' e PN	1.012.398	(261)	1.012.138	

9. Conto economico e Conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 del Gruppo predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio UE IFRS e il conto economico complessivo predisposto in conformità agli UE IFRS.

Conto Economico (€/000)	Conto economico 2015 redatto in accordo con i principi contabili italiani ed esposto secondo lo schema IAS/IFRS	Rettifiche / Riclassifiche IAS/IFRS	Conto economico complessivo dell'esercizio 2015 redatta in accordo con gli IAS/IFRS	Note
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	845.647	(776)	844.871	20
Altri ricavi operativi	78.284	(1.329)	76.955	21
	923.930	(2.105)	921.826	
Costi operativi				
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	672.514	(248)	672.266	22
Costi per servizi	65.444	635	66.079	23
Costi per godimento beni di terzi	15.769		15.769	
Costi del personale	31.296	(67)	31.229	24
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	46.992	(5.047)	41.944	25
Altri costi operativi	26.347		26.347	
	858.362	(4.727)	853.634	
Proventi/(oneri) da gestione rischio commodity		35	35	26
Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura non finanziaria con il metodo del PN		1.073	1.073	27
RISULTATO OPERATIVO	65.569	3.730	69.299	
Proventi finanziari	4.154		4.154	
Oneri finanziari	(12.207)	(730)	(12.937)	28
Utili e perdite su cambi	9		9	
Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	465	412	877	29
GESTIONE FINANZIARIA	(7.579)	(318)	(7.897)	
UTILE ANTE IMPOSTE	57.989	3.413	61.402	
Imposte sul reddito dell'esercizio	24.027	677	24.704	30
RISULTATO NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	33.962	2.736	36.698	
Risultato netto attività cessate / in dismissione		(1.057)	(1.057)	31
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	33.962	1.679	35.641	
di cui				
RISULTATO DI PERTINENZA DI TERZI	1.431	141	1.572	
RISULTATO DEL GRUPPO	32.531	1.538	34.069	

Conto Economico complessivo (€/000)	Conto economico 2015 redatto in accordo con i principi contabili italiani ed esposto secondo lo schema IAS/IFRS	Rettifiche / Riclassifiche IAS/IFRS	Conto economico complessivo dell'esercizio 2015 redatta in accordo con gli IAS/IFRS	Note
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	33.962	1.679	35.641	
di cui		0		
RISULTATO DI PERTINENZA DI TERZI	1.431	141	1.572	
RISULTATO DEL GRUPPO	32.531	1.538	34.069	
A. Variazione riserva di cash flow hedge		298	298	31
- Utili (perdite) da valutazione dell'esercizio		351	351	
- Imposte		(53)	(53)	
B. Utili (perdite) attuariali		397	397	32
- Utili (perdite) attuariali		522	522	
- Imposte		(125)	(125)	
C. Quota delle altre componenti di utile complessivo di partecipazioni valutate con il metodo del PN		126	126	33
- Utili (perdite)		232	232	
- Imposte		(105)	(105)	
Totale altre componenti del risultato complessivo al netto delle imposte (A + B + C)		821	821	
di cui:				
di competenza di Terzi		19	19	
di competenza del Gruppo		802	802	
RISULTATO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO				
di cui				
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO DI PERTINENZA DI TERZI	1.431	160	1.591	
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO DEL GRUPPO	32.531	2.341	34.871	

10. Note ai prospetti di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015, nonché al conto economico complessivo relativo all'esercizio 2015.

Di seguito si riporta la descrizione delle rettifiche e/o riclassifiche apportate alla situazione patrimoniale e finanziaria al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015, nonché al conto economico complessivo relativo all'esercizio 2015.

Schemi ITA GAAP riclassificati secondo schemi IAS/IFRS

In seguito alla trasposizione delle voci di stato patrimoniale e conto economico, al fine di allinearli allo schema IAS/IFRS, riportiamo di seguito le principali riclassifiche operate:

Stato patrimoniale

- riclassifica dei ratei e risconti attivi nelle altre attività correnti (3.260 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e 3.554 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
- riclassifica dei ratei e risconti passivi nelle altre passività correnti (542 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015) e nelle altre passività non correnti (32.979 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e 30.101 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
- riclassifica dei crediti verso istituti di credito per interessi maturati nelle altre attività finanziarie correnti (891 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e 351 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
- riclassifica di fondi rischi a diretta riduzione dei relativi valori dell'attivo, ovvero attività materiali (1.113 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015), attività immateriali (1.221 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015), partecipazioni (991 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015);
- riclassifica dei debiti verso obbligazionisti per interessi maturati dai debiti verso altri ai debiti finanziari a breve termine (1.164 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e 2.913 migliaia di Euro al 31 Dicembre 2015).

Conto economico

- riclassifica delle componenti straordinarie di reddito nelle relative voci dello schema di conto economico predisposto in accordo all'IFRS, ad incremento dei ricavi operativi (57.583 migliaia di Euro) e degli altri costi operativi (6.370 migliaia di Euro).

Voci di Stato Patrimoniale - Attività

1. **Attività materiali:** (-273.437 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -240.964 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Le rettifiche si riferiscono principalmente alla riclassifica ad immobilizzazioni immateriali, in applicazione dell'IFRIC 12, del valore netto contabile delle reti, impianti ed altre dotazioni afferenti l'attività di distribuzione gas e GPL in concessione (-273.624 migliaia al 1 gennaio 2015 e -241.323 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
2. **Avviamento:** (-9.638 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Le rettifiche si riferiscono a:
 - a. Storno dell'ammortamento dell'avviamento registrato nel bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili italiani e derivante da *business combination* antecedenti la data di FTA (+1.506 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Nel caso di mancata applicazione retroattiva dell'IFRS 3, l'IFRS 1 prevede che il valore contabile dell'avviamento nella situazione patrimoniale di apertura debba essere il valore contabile dell'avviamento stesso determinato in base agli ITA GAAP. L'utilizzo dell'esenzione concessa dall'IFRS 1 relativamente alle operazioni di aggregazione aziendale avvenute anteriormente alla data di prima applicazione degli IAS/IFRS (1 gennaio 2015) ha consentito quindi il mantenimento degli avviamenti esistenti in base al loro ultimo valore di carico, secondo i principi contabili precedentemente adottati;
 - b. Contabilizzazione delle acquisizioni di Veà S.r.l. e Gastronto S.r.l. in accordo all'IFRS 3 come descritto nel paragrafo "Aggregazioni aziendali e avviamento" (- 11.144 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
3. **Attività immateriali:** (+240.535 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e +225.926 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Le rettifiche si riferiscono principalmente a:
 - a. Riclassifica nelle attività immateriali, in applicazione dell'IFRIC 12, del valore netto contabile delle reti, impianti ed altre dotazioni afferenti l'attività di distribuzione gas e GPL in concessione dalle attività materiali e dei relativi contributi percepiti dalle altre passività non correnti (+244.731 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e +213.760 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015)
 - b. Storno a conto economico delle immobilizzazioni immateriali (principalmente costi di impianto e ampliamento, studi di fattibilità e pubblicità) che non soddisfano i requisiti di iscrivibilità previsti dallo IAS 38. Nell'ambito della transizione agli IAS/IFRS sono pertanto stati eliminati dalla immobilizzazioni taluni costi capitalizzati in esercizi precedenti e dal conto economico i relativi ammortamenti (-2.202 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -2.725 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
 - c. Riclassifica e successiva misurazione delle spese di accensione dei prestiti obbligazionari, capitalizzati secondo i principi contabili italiani, in quanto sono stati imputati, con il passaggio agli IAS/IFRS, a riduzione dell'ammontare del prestito obbligazionario (passività non correnti) secondo il metodo del costo ammortizzato, in accordo al principio IAS 39 (-1.806 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -2.772 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
 - d. Contabilizzazione delle acquisizioni di Veà S.r.l. e Gastronto S.r.l. in accordo all'IFRS 3 come descritto nel paragrafo "Aggregazioni aziendali e avviamento" (+18.022 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
4. **Partecipazioni:** (-1.074 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -525 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Le rettifiche si riferiscono agli effetti delle conversione IAS/IFRS dei bilanci delle società collegate o soggette a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto, principalmente relative a:
 - a. Storno a conto economico delle immobilizzazioni immateriali (principalmente costi di impianto, ampliamento e sviluppo) che non soddisfano i requisiti di iscrivibilità previsti dallo IAS 38. Nell'ambito della transizione agli IAS/IFRS sono pertanto stati eliminati dalla immobilizzazioni taluni costi capitalizzati in esercizi precedenti e dal conto economico i relativi ammortamenti (-57 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -41 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
 - b. Contabilizzazione al *fair value*, con contropartita Riserva di Cash Flow Hedge, della porzione efficace dei contratti derivati *IRS* (-1.026 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -901 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
 - c. Storno dell'ammortamento dell'avviamento implicito nella partecipazione in EDMA S.r.l. emerso dal consolidamento di Prometeo S.p.A., operazione di *business combination* antecedente alla data di FTA e per le quali il Gruppo si è avvalso della facoltà di non applicare retrospettivamente l'IFRS 3 (+414 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
5. **Altre attività finanziarie non correnti:** (-1.657 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -1.552 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Le rettifiche si riferiscono principalmente all'elisione dei crediti/debiti reciproci tra la Capogruppo e la controllata società Serenia S.r.l. in liquidazione, deconsolidata ed iscritta al valore di presumibile realizzo nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani. In accordo all'IFRS 5, la controllata è consolidata in un'unica linea tra le attività e passività destinate alla vendita.
6. **Crediti per imposte anticipate:** (+3.846 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e +7.205 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Le rettifiche riflettono la contropartita patrimoniale attiva degli effetti fiscali sulle voci in riconciliazione tra il bilancio predisposto secondo i principi contabili nazionali ed il bilancio IAS/IFRS.

7. **Rimanenze:** (-859 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -611 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Le rettifiche si riferiscono all'adeguamento al *fair value* alla data di rilevazione delle rimanenze di gas in stoccaggio detenute dalla società di trading Exo Energy Trading S.r.l. Il *fair value* è misurato rispetto alle quotazioni ufficiali sul mercato di riferimento alla data di valutazione.
8. **Crediti commerciali:** (-261 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015). Le rettifiche si riferiscono all'elisione dei crediti/debiti reciproci tra la Capogruppo e la controllata società Serenia S.r.l. in liquidazione, deconsolidata ed iscritta al valore di presumibile realizzo nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani. In accordo all'IFRS 5, la controllata è consolidata su un'unica linea tra le attività e passività destinate alla vendita.
9. **Altre attività correnti:** (-681 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -1.349 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Le rettifiche si riferiscono alla contabilizzazione delle spese di accensione di finanziamenti a medio lungo termine, iscritte nei risconti attivi nel bilancio predisposto secondo i principi contabili nazionali, secondo il metodo del costo ammortizzato, in accordo al principio IAS 39 e quindi riclassificate tra la passività non correnti.
10. **Attività finanziarie correnti:** (+5.870 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e +17.817 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Le rettifiche si riferiscono a:
- a. Contabilizzazione dei contratti di commodity Swap con *fair value* positivo alla data di riferimento (+1.681 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e +1.429 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
 - b. Contabilizzazione dei contratti *forward* per attività di trading gas con *fair value* positivo alla data di riferimento (+4.188 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e 16.388 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015).
11. **Attività destinate alla vendita:** (+4.368 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e +3.691 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Le rettifiche si riferiscono al consolidamento in un'unica linea delle attività della controllata destinata alla vendita/dismissione Serenia S.r.l. e della sua controllata Useneko, in accordo al principio IFRS 5.

Voci di Stato Patrimoniale – Passività e Patrimonio Netto

12. **Fondi rischi ed oneri:** (-63 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -1.255 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). La rettifica si riferisce a:
- a. Storno dell'accantonamento a fondo rischi registrato nel bilancio al 31 dicembre 2015 redatto in accordo ai principi contabili italiani per la rilevazione del *fair value* negativo di uno strumento derivato che non soddisfa le condizioni per essere qualificato come di copertura. Il *fair value* negativo è stato rilevato nel bilancio predisposto secondo i principi contabili IAS/IFRS nelle passività finanziarie correnti a decorrere dalla data di FTA (0 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -1.084 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
 - b. Valutazione del fondo indennità suppletiva clientela in accordo allo IAS 37 (-63 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -171 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015).
13. **Trattamento di Fine Rapporto:** (+847 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e +370 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). La rettifica si riferisce all'effetto dell'applicazione di metodologie di calcolo attuariali adottate nella valutazione dei benefici successivi al rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto o Indennità di Fine Rapporto) ai sensi dello IAS 19;
14. **Quota oltre 12 mesi dei finanziamenti a medio-lungo termine:** (-2.633 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -4.338 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). La rettifica si riferisce alla contabilizzazione secondo il metodo del costo ammortizzato dei finanziamenti a medio lungo termine e dei prestiti obbligazionari in accordo al principio IAS 39.
15. **Passività per imposte differite:** (+1.927 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e +11.492 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Le rettifiche si riferiscono a:
- a. Rilevazione della fiscalità differita sul maggior valore attribuito alle *customer lists* nella contabilizzazione secondo l'IFRS 3 delle acquisizioni di Veà S.r.l. e Gastronto S.r.l., come descritto nel paragrafo "Aggregazioni aziendali e avviamento" (+5.175 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
 - b. Rilevazione in contropartita patrimoniale passiva degli altri effetti fiscali sulle voci in riconciliazione tra il bilancio predisposto secondo i principi contabili nazionali ed il bilancio IAS/IFRS (+1.927 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e +6.317 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015).
16. **Altre passività non correnti:** (-28.868 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -27.525 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Le rettifiche si riferiscono principalmente alla riclassifica ad immobilizzazioni immateriali, in applicazione

dell'IFRIC 12, dei contributi percepiti su reti, impianti ed altre dotazioni afferenti l'attività di distribuzione gas e GPL in concessione (-28.893 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e -27.563 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015).

- 17. Altre passività finanziarie correnti:** (+8.479 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e +19.874 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Le rettifiche si riferiscono a:
- a. Contabilizzazione dei contratti di commodity Swap con *fair value* negativo alla data di riferimento (+1.684 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e +6.164 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
 - b. Contabilizzazione dei contratti derivati *IRS* di *Cash flow Hedge* con *fair value* negativo alla data di riferimento (+2.994 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e +2.477 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
 - c. Contabilizzazione dei contratti *forward* per attività di trading gas con *fair value* negativo alla data di riferimento (+3.801 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e +11.233 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015).
- 18. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita:** (+2.507 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e +1.930 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). Le rettifiche si riferiscono al consolidamento su una linea delle passività della controllata destinata alla vendita/dismissione Serenia S.r.l. e della sua controllata Useneko, in accordo al principio IFRS 5.

Voci di Conto economico e Conto economico complessivo

- 19. Ricavi delle vendite e delle prestazioni:** (-776 migliaia di Euro). Le rettifiche si riferiscono principalmente a:
- a. Storno di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori interni in quanto non rispettavano i requisiti di capitalizzabilità ai sensi dello IAS 38 (-572 migliaia di Euro);
 - b. Imputazione diretta a cespiti di costi capitalizzati, mediante riclassifica di ricavi per incrementi di immobilizzazioni a riduzione dei costi per servizi (-310 migliaia di Euro).
- 20. Altri ricavi operativi:** (-1.329 migliaia di Euro). Le rettifiche si riferiscono principalmente a:
- a. Riclassifica a diretta riduzione degli ammortamenti, della quota di competenza dei contributi percepiti su reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali afferenti le attività di distribuzione gas gestite in concessione e contabilizzate in accordo all'IFRIC 12 (-695 migliaia di Euro);
 - b. Imputazione a patrimonio netto del provento straordinario derivante dall'acquisto del 20,57% di capitale sociale di Gergas S.p.A., già controllata al 59,34% in accordo a quanto previsto dall'IFRS 3 per le variazioni di partecipazione del Gruppo senza perdita di controllo (-608 migliaia di Euro).
- 21. Consumi di materie prime, sussidiarie e merci:** (-248 migliaia di Euro). Le rettifiche si riferiscono alla variazione delle rimanenze di gas in stoccaggio detenute dalla società di trading Exo Energy Trading S.r.l., valutate al *fair value* alla data di rilevazione.
- 22. Costi per servizi:** (+635 migliaia di Euro). Le rettifiche si riferiscono a:
- a. Storno a conto economico delle immobilizzazioni immateriali (principalmente costi di impianto, ampliamento e pubblicità) che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 38 (+1.062 migliaia di Euro);
 - b. Contabilizzazione secondo il metodo del costo ammortizzato, in accordo al principio IAS 39, delle spese di accensione di finanziamenti a medio lungo termine, contabilizzate pro-tempore nei costi per servizi nel bilancio predisposto secondo i principi contabili nazionali (-209 migliaia di Euro);
 - c. Contabilizzazione, sia nei costi per servizi che nei ricavi da costruzione, degli investimenti eseguiti sulle infrastrutture gas gestite in concessione ai sensi dell'IFRIC 12 (+91 migliaia di Euro);
 - d. Imputazione diretta a cespiti di costi capitalizzati, mediante riclassifica di ricavi per incrementi di immobilizzazioni a riduzione dei costi per servizi (-310 migliaia di Euro).
- 23. Costo del personale:** (-67 migliaia di Euro). Le rettifiche si riferiscono all'effetto dell'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, predisposte da un attuario indipendente incaricato dal Gruppo, adottate nella valutazione dei benefici successivi al rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto o Indennità di Fine Rapporto) ai sensi dello IAS 19;
- 24. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni:** (-5.047 migliaia di Euro). Le rettifiche si riferiscono a:
- a. Eliminazione dell'ammortamento registrato su immobilizzazioni immateriali (principalmente costi di impianto, ampliamento e pubblicità) stornate a conto economico in quanto prive dei requisiti di iscrिवibilità previsti dallo IAS 38 (-1.111 migliaia di Euro);
 - b. Riclassifica a diretta riduzione degli ammortamenti, della quota di competenza dei contributi percepiti su reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali afferenti le attività di distribuzione gas gestite in concessione e contabilizzate in accordo all'IFRIC 12 (-695 migliaia di Euro);

- c. Storno dell'ammortamento dell'avviamento registrato nel bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili italiani a seguito di *impairment test* condotto sull'avviamento e dal quale non sono emerse perdite di valore (-1.506 migliaia di Euro);
- d. Contabilizzazione secondo il metodo del costo ammortizzato, in accordo al principio IAS 39, delle spese di emissione dei prestiti obbligazionari, contabilizzate pro-tempore nei costi per servizi nel bilancio predisposto secondo i principi contabili nazionali (-507 migliaia di Euro);
- e. Storno dell'accantonamento a fondo rischi registrato nel bilancio al 31 dicembre 2015 redatto in accordo ai principi contabili italiani per la rilevazione del *fair value* negativo di uno strumento derivato che non soddisfa le condizioni per essere qualificati come di copertura. Il *fair value* negativo è stato rilevato nel bilancio predisposto secondo i principi contabili IAS/IFRS nelle passività finanziarie correnti a decorrere dalla data di FTA (-1.084 migliaia di Euro);
- f. Rettifica dell'accantonamento a fondo indennità suppletiva clientela, valutato in accordo allo IAS 37 il quale richiede una valutazione sulla base di ipotesi attuariali (-108 migliaia di Euro);
- g. Storno dell'ammortamento dell'avviamento emerso dal primo consolidamento di Vea S.r.l. e Gergas S.p.A. ed ammortamento del valore allocato a *customer list* effettuata in sede di PPA di Vea S.r.l. (-37 migliaia di Euro).

25. Proventi/(oneri) da gestione rischio commodity: (+35 migliaia di Euro). Le rettifiche si riferiscono a:

- a. Rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dei contratti a termine di trading (+4.768 migliaia di Euro);
- b. Rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dei contratti di commodity Swap (-4.733 migliaia di Euro).

26. Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura non finanziaria con il metodo del PN: (+1.073 migliaia di Euro):

La voce accoglie la valutazione secondo il metodo del patrimonio netto della partecipazione in EDMA S.r.l. (e sue controllate), classificata dentro il risultato operativo trattandosi di una joint-venture in cui il Gruppo svolge un importante ruolo operativo ed industriale. La quota dei proventi determinata sulla base dei bilanci predisposti secondo i principi contabili italiani di EDMA S.r.l. e delle sue controllate (+644 migliaia di Euro) è stata rettificata per tener conto degli effetti delle conversione IAS/IFRS per Euro 429 migliaia di Euro. Le rettifiche operate sono principalmente relative allo storno dell'ammortamento dell'avviamento implicito nella partecipazione emerso dal consolidamento di Prometeo S.p.A., operazione di business combination antecedente alla data di FTA e per le quali il Gruppo si è avvalso della facoltà di non applicare retrospettivamente l'IFRS 3 (+414 migliaia di Euro);

27. Oneri finanziari: (-730 migliaia di Euro). Le rettifiche si riferiscono a:

- a. Riclassifica dell'onere finanziario figurativo dell'accantonamento per TFR (cosiddetto "*interest cost*") dal costo del personale (-112 migliaia di Euro);
- b. Rilevazione degli effetti derivanti dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato sui finanziamenti a medio lungo termine e sui prestiti obbligazionari in accordo al principio IAS 39 (-784 migliaia di Euro);
- c. Rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* di un contratto IRS che non soddisfa i requisiti per essere qualificato come strumento di copertura (+166 migliaia di Euro);

28. Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN: (+412 migliaia di Euro). Le rettifiche si riferiscono principalmente a:

- a. Riclassifica nel "risultato netto attività cessate / in dismissione" dell'adeguamento al valore di presumibile realizzo delle attività delle controllate Serenia S.r.l. e Useneko, contabilizzato nel bilancio predisposto secondo i principi contabili italiani nella voce "rettifiche di valore di attività finanziarie", come descritto nel paragrafo "Attività non correnti destinate alla dismissione" (+1.057 migliaia di Euro);
- b. Riclassifica nella "quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura non finanziaria con il metodo del PN" della quota di spettanza del Gruppo del risultato conseguito nell'esercizio 2015 da EDMA S.r.l. e sue controllate (-644 migliaia di Euro);

29. Imposte sul reddito: (+677 migliaia di Euro). Le rettifiche si riferiscono agli effetti fiscali, ove applicabili, sulle voci in riconciliazione tra il bilancio predisposto secondo i principi contabili nazionali ed il bilancio IAS/IFRS.

30. Risultato netto attività cessate / in dismissione: (-1.057 migliaia di Euro). La voce accoglie la svalutazione delle attività delle controllate Serenia S.r.l. ed Useneko, destinate alla dismissione, al valore di presumibile realizzo, come descritto nel paragrafo "Attività non correnti destinate alla dismissione".

31. Variazione Riserva di Cash Flow Hedge: (+298 migliaia di Euro). La voce rappresenta la componente del risultato complessivo che recepisce la variazione della "Riserva di Cash flow hedge" iscritta per la porzione efficace dei derivati IRS di copertura.

32. Utili (perdite) attuariali: (+397 migliaia di Euro). La voce rappresenta la componente del risultato complessivo che recepisce la variazione della "Riserva attualizzazione IAS 19", iscritta per gli utili e le perdite attuariali derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali nel valutazione del TFR in accordo a principio IAS 19.

33. Quota delle altre componenti di utile complessivo di partecipazioni valutate con il metodo del PN: (+126 migliaia di Euro). La voce rappresenta la componente del risultato complessivo che recepisce la variazione della "Riserva di Cash flow hedge" dei bilanci delle società collegate o soggette a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto.

11. Patrimonio netto al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 e risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Di seguito si riportano le riconciliazioni tra il patrimonio netto del Gruppo al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 e il risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani con i corrispondenti valori predisposti in conformità agli IAS/IFRS.

Patrimonio netto (€/000)	Note	Patrimonio netto al 01/01/2015				Totale Patrimonio Netto
		Riserva di Cash Flow Hedge	Riserva IAS	Altre componenti del Patrimonio netto di Gruppo	PN Netto di Terzi	
Secondo i principi contabili Italiani				233.134	12.088	245.222
Storno immobilizzazioni immateriali IAS 38	a		(1.484)		(3)	(1.487)
Costo ammortizzato mutui / prestiti obbligazionari	b		(15)		1	(14)
Fair Value Derivati IRS	c	(1.230)	(907)		(14)	(2.151)
Rettifica fondo rischi ITA Gaap per derivati	d					
Attualizzazione TFR/FISC	e		(530)		(42)	(572)
Fair value contratti derivati (finanziari) su commodity	f		(126)		104	(22)
Fair value contratti a termine (trading)	g		143		119	262
Fair value rimanenze a stoccaggio (trading)	h		(318)		(264)	(581)
Storno ammortamento Goodwill	i					
Rideterminazione allocazioni Vea e Gastronto	l					
Contabilizzazione incremento quota di controllo Gergas	m		(12)		(5)	(17)
Altre rettifiche / riclassifiche IAS/IFRS	n	(1.027)	(104)			(1.131)
Totale rettifiche		(2.257)	(3.352)		(104)	(5.713)
Secondo i principi contabili IAS/IFRS		(2.257)	(3.352)	233.134	11.984	239.509

Patrimonio netto (€/000)	Note	Patrimonio netto al 31/12/2015								Totale Patrimonio Netto
		Utile / (perdita) 2015 di Gruppo	Utile / (perdita) 2015 di Terzi	Utile / (perdita) 2015 complessivo	Riserva di Cash Flow Hedge	Riserva attualizzazione IAS 19	Riserva IAS	Altre componenti del Patrimonio netto di Gruppo	Altre componenti del Patrimonio netto di Terzi	
Secondo i principi contabili Italiani		32.531	1.431	33.962				228.644	8.807	271.413
Storno immobilizzazioni immateriali IAS 38	a	(419)	2	(417)			(1.484)		(3)	(1.904)
Costo ammortizzato mutui / prestiti obbligazionari	b	(60)	(0)	(60)			(15)		1	(73)
Fair Value Derivati IRS	c	82		82	(934)		(907)	(0)	(12)	(1.770)
Rettifica fondo rischi ITA Gaap per derivati	d	824		824						824
Attualizzazione TFR/FISC	e	13	2	16		380	(530)		(26)	(159)
Fair value contratti derivati (finanziari) su commodity	f	(1.733)	(1.467)	(3.200)			(126)		104	(3.223)
Fair value contratti a termine (trading)	g	1.764	1.463	3.227			143		119	3.489
Fair value rimanenze a stoccaggio (trading)	h	92	76	168			(318)		(264)	(414)
Storno ammortamento Goodwill	i	968	49	1.017						1.017
Rideterminazione allocazioni Vea e Gastronto	l	193	19	212					1.491	1.702
Contabilizzazione incremento quota di controllo Gergas	m	(608)		(608)	(7)			599	16	0
Altre rettifiche / riclassifiche IAS/IFRS		(7)	(3)	(10)			(12)		(5)	(27)
Rettifiche IAS/IFRS su società valutate a PN	n	428		428	(901)		(104)	0		(576)
Totale rettifiche		1.538	141	1.679	(1.842)	380	(3.352)	599	1.421	(1.114)
Secondo i principi contabili IAS/IFRS		34.069	1.572	35.641	(1.842)	380	(3.352)	229.243	10.228	270.299

Commenti alle principali rettifiche IAS/IFRS

- a. Storno contro la riserva di FTA delle immobilizzazioni immateriali (principalmente costi di impianto e ampliamento, studi di fattibilità e pubblicità) che non soddisfano i requisiti di iscrivibilità previsti dallo IAS 38 iscritte nel bilancio consolidato predisposto secondo i principi contabili italiani. Nell'ambito della transizione agli IAS/IFRS sono pertanto stati eliminati dalla immobilizzazioni taluni costi capitalizzati in esercizi precedenti e dal conto economico i relativi ammortamenti (- 2.202 migliaia di Euro al 1 gennaio 2015 e 2.725 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015);
- b. Storno dei costi di accensione dei mutui e dei prestiti obbligazionari, capitalizzati secondo i principi contabili italiani, imputati a riduzione dell'ammontare dei finanziamenti secondo il metodo del costo ammortizzato, con il passaggio agli IAS/IFRS, in accordo al principio IAS 39;
- c. Contabilizzazione al fair value, con contropartita Riserva di Cash Flow Hedge, della porzione efficace dei contratti derivati IRS;
- d. Storno dell'accantonamento a fondo rischi registrato nel bilancio al 31 dicembre 2015 redatto in accordo ai principi contabili italiani per la rilevazione del fair value negativo di uno strumento derivato che non soddisfa le condizioni per essere qualificato come di copertura. Il fair value negativo è stato rilevato nel bilancio predisposto secondo i principi contabili IAS/IFRS nelle passività finanziarie correnti a decorrere dalla data di FTA.
- e. La rettifica di riferisce all'effetto dell'applicazione di metodologie di calcolo attuariali adottate nella valutazione dei benefici successivi al rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto o Indennità di Fine Rapporto) ai sensi dello IAS 19;
- f. Contabilizzazione dei contratti di commodity Swap con fair value negativo alle date di riferimento (1 gennaio 2015 e 31 dicembre 2015);
- g. Contabilizzazione dei contratti forward per attività di trading gas con fair value negativo alle date di riferimento (1 gennaio 2015 e 31 dicembre 2015);
- h. Le rettifiche si riferiscono all'adeguamento al fair value alla data di rilevazione delle rimanenze di gas in stoccaggio detenute dalla società di trading Exo Energy Trading S.r.l.;
- i. Storno dell'ammortamento dell'avviamento registrato nel bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili italiani e derivante da business combination antecedenti la data di FTA;
- j. Contabilizzazione delle acquisizioni di Veia S.r.l. e Gastronto S.r.l. avvenute nell'esercizio 2015, per le quali è stata eseguita una purchase price allocation ("PPA") in accordo all'IFRS 3;
- k. Imputazione a patrimonio netto del provento straordinario derivante dall'acquisto del 20,57% di capitale sociale di Gergas S.p.A., già controllata al 59,34% in accordo a quanto previsto dall'IFRS 3 per le variazioni di partecipazione del Gruppo senza perdita di controllo;
- l. Le rettifiche si riferiscono agli effetti delle conversione IAS/IFRS dei bilanci delle società collegate o soggette a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto.

12. Effetti sul rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015

Il prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario consolidato non viene presentato in quanto gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS non hanno comportato impatti significativi.

Nella tabella che segue viene riportato il prospetto di riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015, fra i valori determinati in precedenza secondo i principi contabili italiani e quelli rideterminati secondo gli IAS/IFRS.

Descrizione	in migliaia di Euro
Debiti verso banche e altri finanziatori (Disponibilità liquide)	451.810
(Crediti verso istituti bancari)	-281.404
Indebitamento finanziario netto secondo i principi contabili Italiani	170.055
Costo ammortizzato Mutui	-4.033
Fair value Derivati IRS	2.477
Fair value Commodity Swap e contratti <i>forward</i> per attività di trading	-420
Rettifiche IAS/IFRS	-2.281
Indebitamento finanziario netto secondo IAS/IFRS	167.774

Estra S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Estra S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Estra, costituito dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio [consolidato] non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio [consolidato] dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Estra al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota esplicativa "Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

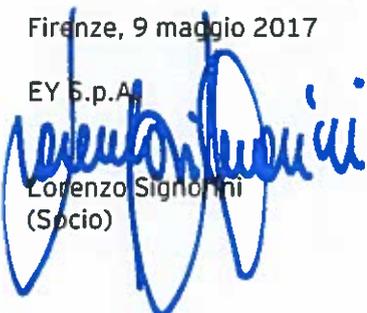
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Estra S.p.A., con il bilancio consolidato del gruppo Estra al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Estra al 31 dicembre 2016.

Firenze, 9 maggio 2017

EY S.p.A.



Lorenzo Signorini
(Socio)